



**Banco di Sardegna** S.p.A.  
**BPER: Gruppo**

ESERCIZIO  
**2017**

**Relazione e  
Bilancio Consolidato**

---

**Banco di Sardegna**

Società per Azioni  
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33  
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro  
delle Imprese di Cagliari 01564560900

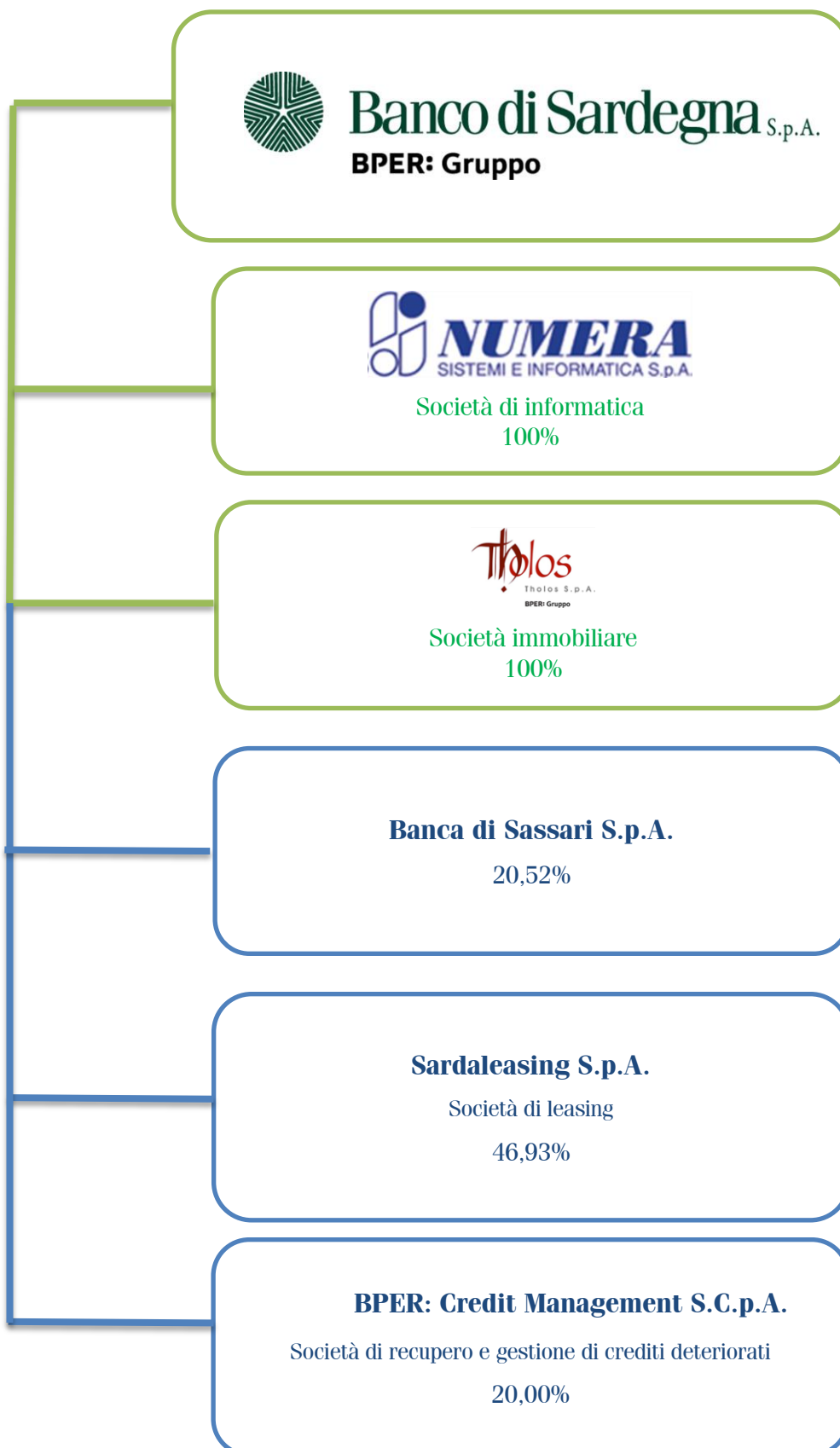
Partita IVA 01577330903

Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7  
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6  
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.

Sede Amministrativa e Direzione Generale  
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari  
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015  
<http://www.bancosardegna.it>

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento  
di BPER Banca S.p.A.

## La struttura della sub-holding



## **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>1. Informativa preliminare</b> .....	Pag.	7
<b>2. Andamento e risultati della gestione nell'esercizio 2017</b> .....	Pag.	8
Dati di sintesi e indicatori di bilancio .....	Pag.	8
Conto economico consolidato riclassificato .....	Pag.	10
2.1 Aggregati patrimoniali .....	Pag.	11
2.2 Aggregati economici .....	Pag.	14
2.3 Flussi finanziari .....	Pag.	16
2.4 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività .....	Pag.	18
2.5 Gestione delle altre società consolidate .....	Pag.	21
<b>3. Altre informazioni</b> .....	Pag.	24
3.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate .....	Pag.	24
3.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti .....	Pag.	27
3.3 Applicazione della direttiva MiFID .....	Pag.	27
3.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime .....	Pag.	27
3.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari e sulla "gerarchia del fair value" .....	Pag.	29
3.6 Cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in bonis .....	Pag.	29
3.7 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 9 .....	Pag.	30
3.8 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 15 .....	Pag.	31
3.9 Vigilanza Unica Europea .....	Pag.	31
3.10 Azioni proprie in portafoglio .....	Pag.	31
3.11 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano .....	Pag.	32
3.12 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna .....	Pag.	33
3.13 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi .....	Pag.	37
3.14 Piano Industriale di Gruppo 2015-2017 e nuovo Piano Industriale 2018-2020 .....	Pag.	39
3.15 Processo di cartolarizzazione dei crediti deteriorati .....	Pag.	40
3.16 Dichiarazione di carattere non finanziario .....	Pag.	41
3.17 Altri aspetti .....	Pag.	41
<b>4. Principali rischi e incertezze</b> .....	Pag.	43
4.1 Il sistema dei controlli interni .....	Pag.	43
4.2 Le politiche di gestione dei rischi .....	Pag.	43
4.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari .....	Pag.	43
<b>5. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione</b> .....	Pag.	45
5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio .....	Pag.	45
5.2 Prevedibile evoluzione della gestione .....	Pag.	47
<b>6. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.LGS. n.58/1998 (TUF)</b> .....	Pag.	48

## **PROSPETTI DI BILANCIO**

Stato patrimoniale consolidato .....	Pag.	51
Conto economico consolidato .....	Pag.	52
Prospetto della redditività consolidata complessiva .....	Pag.	53
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato .....	Pag.	54

---

Rendiconto finanziario consolidato .....	Pag.	56
<b><u>NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA</u></b>		
<b>Parte A – Politiche Contabili</b> .....	Pag.	58
A.1 Parte Generale .....	Pag.	58
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio .....	Pag.	69
A.4 Informativa sul fair value .....	Pag.	105
A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss” .....	Pag.	107
<b>Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato</b> .....	Pag.	108
<b>Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato</b> .....	Pag.	142
<b>Parte D – Redditività consolidata complessiva</b> .....	Pag.	161
<b>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b> ..	Pag.	162
<b>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</b> .....	Pag.	221
<b>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda</b>	Pag.	224
<b>Parte H – Operazioni con parti correlate</b> .....	Pag.	225
<b>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	Pag.	228
<b>Parte L – Informativa di settore</b> .....	Pag.	231
<b>Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione</b>	Pag.	234
<b>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento</b>		
<b>Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</b>	Pag.	235

---

## **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

## 1. INFORMATIVA PRELIMINARE

Il Banco di Sardegna (appartenente al Gruppo BPER Banca S.p.A.) in quanto emittente di titoli quotati predispone, in qualità di sub-holding, il bilancio consolidato. L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività della sub-holding.

Per un'informativa più completa si fa rimando a quanto già espresso nel bilancio del Banco di Sardegna, sia per le considerazioni relative al quadro di riferimento, sia per ogni altra indicazione di carattere generale e organizzativa, considerata la sempre più intensa ricerca di sinergie operative intercorrenti fra le società che fanno capo al Banco, unitamente alla circostanza che le società facenti parte dell'area di consolidamento operano sostanzialmente nei medesimi ambiti geografici e di mercato della sub-holding.

**2. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2017****Dati di sintesi e indicatori di bilancio****Dati economici consolidati**

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione %
Margine d'interesse	200.185	219.861	(8,9)
Margine di intermediazione	359.943	357.086	0,8
Rettifiche di valore nette su crediti <sup>1</sup>	(83.845)	(56.377)	48,7
Risultato netto della gestione finanziaria	269.091	304.742	(11,7)
Costi operativi	(256.499)	(297.487)	(13,8)
Utile operativo al lordo delle imposte	4.808	67.475	(92,9)
<b>Utile del periodo</b>	<b>625</b>	<b>60.719</b>	<b>(99,0)</b>

**Dati patrimoniali consolidati**

	(migliaia di euro)		
	31-dic-17	31-dic-16	Variazione %
Crediti verso clientela	7.736.201	7.559.558	2,3
Saldo interbancario netto <sup>2</sup>	3.230.367	2.503.649	29,0
Attività finanziarie <sup>3</sup>	742.740	1.162.914	(36,1)
Totale dell'attivo	12.686.197	12.497.390	1,5
Raccolta da clientela <sup>4</sup>	11.024.353	10.479.334	5,2
Raccolta indiretta da clientela <sup>5</sup>	4.394.301	4.188.891	4,9
Patrimonio netto del gruppo <sup>6</sup>	1.223.835	1.252.290	(2,3)
Patrimonio netto di terzi	-	260	-

<sup>1</sup> La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a. del conto economico).

<sup>2</sup> La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.

<sup>3</sup> L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

<sup>4</sup> L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione.

<sup>5</sup> La raccolta indiretta comprende, oltre al risparmio gestito e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

<sup>6</sup> Il patrimonio netto, che comprende il risultato del periodo, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.



## Indicatori

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
<b>Struttura</b>		
Crediti netti verso clientela/Totale attivo	61,0%	60,5%
Crediti netti verso clientela/Raccolta diretta	70,2%	72,1%
Attività finanziarie/Totale attivo	5,9%	9,3%
Attività immobilizzate <sup>1</sup> /Totale attivo	3,4%	3,5%
Raccolta diretta/Totale attivo	86,9%	83,9%
Raccolta globalmente gestita/Raccolta indiretta	61,7%	56,3%
Leverage <sup>2</sup>	10,39	10,51
Numero medio dipendenti	2.057	2.543
Numero sportelli bancari	336	364
Texas ratio <sup>3</sup>	96,7%	100,0%
<b>Redditività</b>		
Risultato netto d'esercizio/Totale attivo <sup>4</sup>	0,0%	0,5%
Margine d'interesse/Totale attivo	1,6%	1,8%
Commissioni nette/Primo margine <sup>5</sup>	40,1%	38,0%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,8%	2,9%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	0,4%	5,4%
Cost income ratio <sup>6</sup>	69,4%	78,8%
<b>Rischiosità del credito</b>		
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	14,8%	16,5%
Crediti deteriorati lordi / Crediti clientela lordi	24,5%	26,0%
Crediti deteriorati netti / Patrimonio netto	93,8%	99,9%
Sofferenze nette/Crediti clientela	9,3%	10,2%
Inadempienze probabili nette/Crediti netti verso clientela	5,4%	6,1%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Crediti netti verso clientela	0,2%	0,3%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	58,5%	61,6%
<b>Patrimonializzazione</b>		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	9,6%	10,0%

<sup>1</sup> La voce comprende le partecipazioni, le attività materiali e le attività immateriali

<sup>2</sup> Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

<sup>3</sup> Il *Texas ratio* è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

<sup>4</sup> Indicatore di rendimento delle attività (Public Disclosure of Return on Assets) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio (cfr. art. 90 CRD IV).

<sup>5</sup> Il primo margine corrisponde alla somma del margine di interesse e delle commissioni nette.

<sup>6</sup> Il *Cost income ratio* è calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato riportato nelle pagine successive, come rapporto tra i costi della gestione e la redditività operativa.



**Conto economico consolidato riclassificato**

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione assoluta	Var. %
10+20 Margine di interesse	200.185	219.861	(19.676)	(8,9)
40+50 Commissioni nette	133.966	134.691	(725)	(0,5)
<b>Primo margine</b>	<b>334.151</b>	<b>354.552</b>	<b>(20.401)</b>	<b>(5,8)</b>
70 Dividendi	61	81	(20)	(24,7)
80+90+ 100+110 Risultato netto della finanza	25.731	2.453	23.278	949,0
<b>Dividendi e risultato negoziazione attività finanziarie</b>	<b>25.792</b>	<b>2.534</b>	<b>23.258</b>	<b>917,8</b>
220 (*) Altri oneri e proventi di gestione	14.685	17.286	(2.601)	(15,0)
<b>Redditività Operativa</b>	<b>374.628</b>	<b>374.372</b>	<b>256</b>	<b>0,1</b>
180 a) Spese per il personale	(141.880)	(160.238)	(18.358)	(11,5)
180 b) (*) (**) Altre spese amministrative	(108.105)	(123.335)	(15.230)	(12,3)
200+210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(10.082)	(11.522)	(1.440)	(12,5)
<b>Costi della gestione</b>	<b>(260.067)</b>	<b>(295.095)</b>	<b>(35.028)</b>	<b>(11,9)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>114.561</b>	<b>79.277</b>	<b>35.284</b>	<b>44,5</b>
130 a) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento dei crediti	(83.845)	(56.377)	27.468	48,7
130 b) + c) (***) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie <i>AFS</i> e <i>HTM</i>	-	(18)	(18)	-
130 d) (****) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(347)	1.712	(2.059)	-
<b>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento</b>	<b>(84.192)</b>	<b>(54.683)</b>	<b>29.509</b>	<b>54,0</b>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.311)	(6.840)	(2.529)	(37,0)
### Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(13.466)	(10.499)	2.967	28,3
240+ 260+270 Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	(7.784)	60.220	(68.004)	-
<b>280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.808</b>	<b>67.475</b>	<b>(62.667)</b>	<b>(92,9)</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.183)	(6.496)	(2.313)	(35,6)
310 Utile (perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>320 Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>625</b>	<b>60.979</b>	<b>(60.354)</b>	<b>(99,0)</b>
330 Utile netto di pertinenza di terzi	-	260	(260)	-
<b>340 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>625</b>	<b>60.719</b>	<b>(60.094)</b>	<b>(99,0)</b>

(\*) La voce è esposta al netto dei recuperi di imposte indirette dalla clientela pari a 19 milioni (22 milioni nel periodo a raffronto).

(\*\*) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV pari a 6,8 milioni (12,8 milioni nel periodo a raffronto), confluiti alla specifica voce.

(\*\*\*) La voce è esposta al netto dell'impairment su titoli relativi allo Schema Volontario del FITD pari a 6,7 milioni (0,6 milioni nel periodo a raffronto), confluiti alla specifica voce.

(\*\*\*\*) Il dato del 2016 è esposto al netto del rimborso ricevuto a fronte della ridefinizione dell'intervento in Banca Tercas pari a 2,9 milioni, confluito alla specifica voce.

Le voci indicate si riferiscono allo schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia.

## 2.1 Aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta da clientela** si posiziona alla fine dell'esercizio 2017 a 11.024 milioni, a raffronto con i 10.479 milioni di fine 2016 (+545 milioni). La dinamica positiva è trainata dall'incremento dei conti correnti e dalle operazioni di pronti contro termine, in contrazione i titoli in circolazione che confermano la tendenza negativa già in atto dal 2015. In particolare tra le forme a breve<sup>1</sup> si rileva una crescita del 4,2% dei depositi (a risparmio e in conto corrente) che complessivamente si attestano a 7.948 milioni e costituiscono il 72,1% del totale e un consistente incremento delle operazioni di pronti contro termine (effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia), che hanno raggiunto i 2.127 milioni (+28,7%). Le obbligazioni sono pari a 629 milioni, in riduzione del 25,2%. I certificati di deposito a 150,5 milioni (-35,6%).

Si è verificata, in sintesi, una crescita della componente a breve termine, che mostra una variazione in aumento di 793,8 milioni (+8,6%), e una contrazione di 248,8 milioni della più onerosa componente a medio-lungo termine<sup>2</sup> (-20,8%), sovente confluita verso forme di risparmio gestito. Ancora in flessione la componente vincolata dei depositi a risparmio e dei conti correnti, che segna in un anno una diminuzione in valori assoluti di 36,7 milioni di euro (-41,5%).

### Raccolta diretta da clientela

	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	
			Assoluta	%
1. conti correnti	7.529.504	7.188.276	341.228	4,7
di cui vincolati	13.379	43.279	(29.900)	(69,1)
2. depositi a risparmio	418.654	440.866	(22.212)	(5,0)
di cui vincolati	38.312	45.152	(6.840)	(15,1)
3. certificati di deposito	150.509	233.533	(83.024)	(35,6)
4. obbligazioni	629.271	841.099	(211.828)	(25,2)
5. pronti contro termine	2.127.422	1.652.602	474.820	28,7
6. altra provvista	168.993	122.958	46.035	37,4
<b>Totale raccolta da clientela</b>	<b>11.024.353</b>	<b>10.479.334</b>	<b>545.019</b>	<b>5,2</b>

**Raccolta indiretta** a 4.394 milioni, in crescita del 4,9% rispetto a fine dicembre 2016 (+205,4 milioni). La raccolta indiretta rappresenta il 28,5% della provvista complessiva (diretta + indiretta), stabile sul dato di dicembre 2016. I titoli di terzi in deposito e altri valori si attestano a 1.029 milioni, in calo del 14% rispetto a fine dicembre 2016 (-167,5 milioni) e pari al 23,4% del totale della raccolta indiretta. Le gestioni patrimoniali si collocano a 373,9 milioni, in flessione su dicembre 2016 (-6,6%, -26,2 milioni) e rappresentano l'8,5% della raccolta indiretta. I fondi comuni di investimento raggiungono i 2.338 milioni, in aumento del 19,3% (+378 milioni), con un'incidenza sul totale pari al 53,2%. In crescita anche la componente assicurativa (ramo vita), con un portafoglio premi pari a 653,3 milioni, in aumento di 20,8 milioni (+3,3%). La raccolta globalmente gestita (gestioni patrimoniali, fondi comuni di investimento) a 2.712 milioni, cresce del 14,9% (+352 milioni).

<sup>1</sup> L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

<sup>2</sup> Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

Gli **impieghi netti verso la clientela** si posizionano a 7,7 miliardi, in aumento di 176,6 milioni (+2,3%) rispetto al 31 dicembre 2016. La disamina della distribuzione per forma tecnica dell'area *performing* degli impieghi evidenzia come la principale tipologia di operazioni sia rappresentata dai mutui che, con oltre 4,3 miliardi, rappresentano il 55,9% del totale dei crediti (55% l'incidenza al 31 dicembre 2016). Il segmento a breve dei conti correnti si attesta a 1,1 miliardi, in diminuzione del 2,9% rispetto alla fine del 2016, con una incidenza sull'intero portafoglio pari al 14,1%. Il settore del credito al consumo, con 360,5 milioni, risulta in diminuzione di 53,4 milioni di euro sul dato di fine esercizio 2016. In crescita invece il comparto delle altre operazioni, che include le altre sovvenzioni, gli anticipi effetti e in generale il rischio di portafoglio che si porta a 795,3 milioni (+33,5%).

### Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31-dic-17		31-dic-16		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
<b>1. Conti correnti</b>	<b>1.273.873</b>	<b>16,5%</b>	<b>1.309.110</b>	<b>17,3%</b>	<b>(35.237)</b>	<b>(2,7)</b>
Non deteriorati	1.092.923	14,1%	1.125.348	14,9%	(32.425)	(2,9)
Deteriorati	180.950	2,3%	183.762	2,4%	(2.812)	(1,5)
<b>2. Pronti contro termine attivi</b>	-	-	-	-	-	-
Non deteriorati	-	-	-	-	-	-
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
<b>3. Mutui</b>	<b>5.147.557</b>	<b>66,5%</b>	<b>5.094.135</b>	<b>67,4%</b>	<b>53.422</b>	<b>1,0</b>
Non deteriorati	4.325.380	55,9%	4.159.327	55,0%	166.053	4,0
Deteriorati	822.177	10,6%	934.808	12,4%	(112.631)	(12,0)
<b>4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</b>	<b>368.509</b>	<b>4,8%</b>	<b>423.613</b>	<b>5,6%</b>	<b>(55.104)</b>	<b>(13,0)</b>
Non deteriorati	360.537	4,7%	413.897	5,5%	(53.360)	(12,9)
Deteriorati	7.972	0,1%	9.716	0,1%	(1.744)	(17,9)
<b>5. Altri finanziamenti</b>	<b>932.137</b>	<b>12,0%</b>	<b>718.284</b>	<b>9,5%</b>	<b>213.853</b>	<b>29,8</b>
Non deteriorati	795.304	10,3%	595.820	7,9%	199.484	33,5
Deteriorati	136.833	1,8%	122.464	1,6%	14.369	11,7
<b>6. Titoli di debito</b>	<b>14.125</b>	<b>0,2%</b>	<b>14.416</b>	<b>0,2%</b>	<b>(291)</b>	<b>(2,0)</b>
Non deteriorati	14.125	0,2%	14.416	0,2%	(291)	(2,0)
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.736.201</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.559.558</b>	<b>100,0%</b>	<b>176.643</b>	<b>2,3</b>
<b>Non deteriorati</b>	<b>6.588.269</b>	<b>85,2%</b>	<b>6.308.808</b>	<b>83,5%</b>	<b>279.461</b>	<b>4,4</b>
<b>Deteriorati</b>	<b>1.147.932</b>	<b>14,8%</b>	<b>1.250.750</b>	<b>16,5%</b>	<b>(102.818)</b>	<b>(8,2)</b>

I **crediti deteriorati** pervengono complessivamente, in termini lordi, a 2,2 miliardi e risultano presidiati da rettifiche di valore per 1 miliardo, che portano il valore netto a circa 1,2 miliardi (-8,2% rispetto al dato di fine anno 2016). Il rapporto di copertura si attesta al 46,6%, mentre l'incidenza dell'esposizione netta dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi è pari al 14,8%, in diminuzione rispetto a fine 2016 (16,5%). Le sofferenze nette assommano a 716 milioni contro i 771,3 milioni di fine anno 2016 (-7,2%), con un grado di copertura pari al 54,9%. Le inadempienze probabili pervengono a 418,9 milioni, evidenziando un decremento di circa 41,1 milioni sul dato di fine esercizio 2016 e con un indice di copertura del 23,8%. Le esposizioni scadute deteriorate si portano, a valori netti, a 13 milioni, con rettifiche di valore per 1,9 milioni e un grado di copertura del 12,5%. Sul portafoglio dei crediti in bonis, che rappresentano l'85,2% del totale degli impieghi netti, sono state stanziare rettifiche di valore per 25,5 milioni che determinano un rapporto di copertura dello 0,4%.

**Crediti verso clientela: valori lordi e netti**

	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale deteriorati	Crediti non deteriorati	Totale crediti
<b>31-dic-17</b>						
<b>Esposizione lorda</b>	<b>1.586.985</b>	<b>549.636</b>	<b>14.893</b>	<b>2.151.514</b>	<b>6.613.747</b>	<b>8.765.261</b>
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	18,1%	6,3%	0,2%	24,5%	75,5%	
<b>Rettifiche di valore</b>	<b>871.030</b>	<b>130.690</b>	<b>1.862</b>	<b>1.003.582</b>	<b>25.478</b>	<b>1.029.060</b>
<i>Grado di copertura</i>	54,9%	23,8%	12,5%	46,6%	0,4%	11,7%
<b>Valore di bilancio</b>	<b>715.955</b>	<b>418.946</b>	<b>13.031</b>	<b>1.147.932</b>	<b>6.588.269</b>	<b>7.736.201</b>
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	9,3%	5,4%	0,2%	14,8%	85,2%	

<b>31-dic-16</b>						
<b>Esposizione lorda</b>	<b>1.647.205</b>	<b>563.552</b>	<b>21.673</b>	<b>2.232.430</b>	<b>6.337.735</b>	<b>8.570.165</b>
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	19,2%	6,6%	0,3%	26,0%	74,0%	
<b>Rettifiche di valore</b>	<b>875.859</b>	<b>103.512</b>	<b>2.309</b>	<b>981.680</b>	<b>28.927</b>	<b>1.010.607</b>
<i>Grado di copertura</i>	53,2%	18,4%	10,7%	44,0%	0,5%	11,8%
<b>Valore di bilancio</b>	<b>771.346</b>	<b>460.040</b>	<b>19.364</b>	<b>1.250.750</b>	<b>6.308.808</b>	<b>7.559.558</b>
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	10,2%	6,1%	0,3%	16,5%	83,5%	

Variazioni							
<b>Esposizione lorda</b>	Assoluta	(60.220)	(13.916)	(6.780)	(80.916)	276.012	195.096
	%	(3,7)	(2,5)	(31,3)	(3,6)	4,4	2,3
<b>Rettifiche di valore</b>	Assoluta	(4.829)	27.178	(447)	21.902	(3.449)	18.453
	%	(0,6)	26,3	(19,4)	2,2	(11,9)	1,8
<b>Valore di bilancio</b>	Assoluta	(55.391)	(41.094)	(6.333)	(102.818)	279.461	176.643
	%	(7,2)	(8,9)	(32,7)	(8,2)	4,4	2,3

Le **attività finanziarie in portafoglio** pervengono a 743 milioni a raffronto con i 1.163 milioni della fine dell'esercizio precedente (-36,1%).

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 3,2 miliardi, in crescita del 29% rispetto alla fine dell'esercizio 2016 (+727 milioni).

Il **patrimonio netto consolidato** presenta un saldo di fine periodo pari a 1.223,8 milioni di euro, in calo rispetto al saldo dell'esercizio precedente di 28,7 milioni. Le cause della variazione sono l'utile dell'esercizio per 0,6 milioni, la distribuzione di dividendi a terzi per 18 milioni e le altre componenti reddituali relative alla redditività complessiva con un impatto negativo per 11,4 milioni, principalmente dato dal rigiro a conto economico di utili da realizzo per 12,9 milioni.

**Prospetto di raccordo fra il patrimonio netto individuale e il patrimonio netto consolidato**

	(migliaia di euro)
<b>Patrimonio netto</b>	
<b>Patrimonio netto della controllante</b>	<b>1.191.770</b>
Patrimonio netto delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	75.221
Valore contabile delle partecipazioni controllate	(60.797)
Variazione del valore delle partecipazioni collegate per valutazione al patrimonio netto	19.137
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(1.496)
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>1.223.835</b>
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-
<b>Patrimonio netto e risultato consolidato</b>	<b>1.223.835</b>

## 2.2 Aggregati economici

Sotto il profilo reddituale, il **marginale di interesse** si attesta a 200,2 milioni, in sostanziale stabilità (-0,2%) escludendo, dal dato a raffronto, il contributo della Banca di Sassari consolidata con il metodo integrale fino al 22 maggio 2016<sup>1</sup>. Tale dinamica è ascrivibile alla riduzione degli interessi sulle attività finanziarie compensata dall'andamento positivo del comparto clientela.

Le **commissioni nette** raggiungono i 134 milioni, in crescita del 13% su base omogenea<sup>2</sup>. La dinamica delle commissioni è influenzata principalmente dal buon andamento dei *servizi di gestione, intermediazione e consulenza e degli altri servizi*.

Il valore del quarto trimestre risulta invece in crescita del 6,2% rispetto a quello del trimestre precedente e del 14,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Su base annuale si presentano in crescita le commissioni per collocamento titoli (+3,6 milioni) e quelle per altri servizi (+2,9 milioni); in calo invece i servizi di incasso e pagamento (-6,5 milioni), in ragione principalmente del venir meno dei servizi legati alla Divisione Consumer della Banca di Sassari.

In aumento l'apporto dell'**attività sui mercati finanziari** che ha prodotto nel 2017 un risultato netto di 25,8 milioni, a fronte dei 2,5 milioni rilevati nello scorso esercizio (+23,3 milioni).

Il **marginale di intermediazione** perviene così a 359,9 milioni, in aumento dell'11,9% su base omogenea<sup>3</sup>.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e altre operazioni finanziarie** pervengono a complessivi 90,9 milioni, in aumento di 38,5 milioni rispetto ai 52,3 milioni stanziati nell'esercizio precedente (+73,6%). Questa dinamica è principalmente riconducibile a rettifiche di valore nette sulle sofferenze (+49 milioni) e sulle inadempienze probabili (+37,3 milioni). La voce comprende anche rettifiche per 6,7 milioni riconducibili alle svalutazioni riferite allo schema di intervento volontario del FITD. Il significativo incremento delle rettifiche nette sui crediti si è reso necessario per presidiare, con ulteriori svalutazioni, posizioni già deteriorate, mentre risultano in riduzione i nuovi ingressi dei crediti deteriorati; sono quindi aumentati rispetto al 2016 gli indici complessivi di copertura delle inadempienze probabili (dal 18,4% al 23,8%) e delle sofferenze (dal 53,2% al 54,9%), che hanno portato il grado di copertura di tutti i deteriorati dal 44% al 46,6%.

I **costi operativi**, pari a 256,5 milioni, si riducono di 10,2 milioni (-3,8%) su base omogenea<sup>4</sup>. In tale ambito, fra le **spese amministrative**, pari complessivamente a 275,9 milioni in diminuzione di 12,4 milioni su base omogenea<sup>5</sup> (-4,3%), le **spese per il personale** assommano a 141,9 milioni, in riduzione di 4,1 milioni su base omogenea<sup>6</sup> (-2,8%), mentre le **altre spese amministrative**, pari a 134 milioni, diminuiscono in un anno di 8,2 milioni su base omogenea<sup>7</sup> (-5,8%).

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** ammontano a 4,3 milioni, in calo di 2,5 milioni rispetto all'analogo periodo a raffronto. Le **rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** assommano a 10,1 milioni in calo del 12,5% rispetto al dato a confronto che

<sup>1</sup> Valore al 31 dicembre 2016 ricalcolato escludendo la Banca di Sassari dal perimetro di consolidamento con il metodo integrale. Il confronto con il dato contabile non omogeneo mostrerebbe un calo dell'8,9%.

<sup>2</sup> Il confronto con il dato contabile (v. nota 1) mostrerebbe una sostanziale stabilità -0,5%.

<sup>3</sup> Il confronto con il dato contabile (v. nota 1) mostrerebbe un incremento dello 0,8%.

<sup>4</sup> Il confronto con il dato contabile (v. nota 1) mostrerebbe un calo del 13,8%.

<sup>5</sup> Il confronto con il dato contabile (v. nota 1) mostrerebbe un calo del 13,4%.

<sup>6</sup> Il confronto con il dato contabile (v. nota 1) mostrerebbe un calo dell'11,5%.

<sup>7</sup> Il confronto con il dato contabile (v. nota 1) mostrerebbe un calo del 15,3%.

comprendeva degli *impairment* su alcuni immobili. Gli **altri proventi netti** di gestione, al netto dei recuperi, si posizionano a 14,7 milioni, in diminuzione di 2,6 milioni.

Le **perdite delle partecipazioni**, pari a 7,8 milioni, derivano per 7,7 milioni dalla valutazione delle collegate con il metodo del patrimonio netto. Il dato si raffronta con l'utile di 60,2 milioni del 2016, derivante per 57 milioni dalla cessione del pacchetto di maggioranza della Banca di Sassari alla Capogruppo, per 4,6 milioni dagli utili da valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni collegate, dall'*impairment* dell'avviamento per 3,3 milioni e da utili da cessione di investimenti per 1,9 milioni.

Il **risultato generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** è positivo per 4,8 milioni nonostante oneri per 13,5 milioni relativi ai fondi di risoluzione delle crisi bancarie e al Fondo di garanzia dei depositi; dedotti gli accantonamenti per le imposte del periodo, pari a 4,2 milioni, si determina un **utile del periodo di pertinenza della sub-holding** di 625 mila euro.

Gli oneri connessi con la partecipazione ai **contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV** sono stati pari a 13,5 milioni, in crescita di 3 milioni (+28,3%) rispetto allo scorso anno. Nel dettaglio i contributi hanno pesato per 6,8 milioni (12,8 milioni lo scorso anno) mentre i residui 6,6 milioni sono connessi con l'*impairment* delle interessenze derivanti dalla partecipazione allo Schema Volontario (0,6 milioni nel 2016).

#### Prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio individuale e il risultato dell'esercizio consolidato

(migliaia di euro)

	<b>Risultato</b>
<b>Utile/(perdita) della controllante</b>	<b>8.884</b>
Utile/(perdita) delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	1.006
Storno dividendi da controllate	(193)
Storno <i>impairment</i> su partecipazione controllata	160
Utile perdita delle partecipazioni collegate per valutazione al patrimonio netto	(7.722)
Storno dei dividendi da collegate	(1.526)
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	16
<b>Utile/(perdita) del gruppo</b>	<b>625</b>
Utile/(perdita) delle controllate di pertinenza di terzi	-
<b>Utile/(perdita) della capogruppo</b>	<b>625</b>



## 2.3 Flussi finanziari

### Sintesi del rendiconto finanziario

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione assoluta
Attività operativa	36.698	(214.818)	251.516
Attività di investimento	(6.573)	204.511	(211.084)
Attività di provvista	(17.981)	(438)	17.543
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio</b>	<b>12.144</b>	<b>(10.745)</b>	<b>22.889</b>

L'**attività operativa**, costituita dai flussi attinenti all'intermediazione svolta nell'esercizio e dal risultato netto della gestione (depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria), ha generato nel corso del 2017 liquidità netta per 36,7 milioni, contro un assorbimento di 214,8 milioni dell'esercizio a raffronto.

Più in dettaglio, come si osserva nella tabella che segue, le attività finanziarie hanno ricevuto finanziamenti netti per 316,8 milioni, attingendo da un incremento delle passività finanziarie per 207,9 milioni e dalla liquidità generata dalla gestione per 145,6 milioni. Analizzando le singole voci si nota che all'interno delle attività finanziarie i crediti verso banche ricevono 442,9 milioni e i crediti verso clientela 281,7 milioni mentre le attività finanziarie registrano un disinvestimento per 409,8 milioni. Tra le passività finanziarie la crescita dei debiti verso clientela per 840,1 milioni compensa più che ampiamente il calo dei titoli in circolazione (-294,7 milioni) e dei debiti verso banche (-284,8 milioni).

### Attività operativa

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione assoluta
<b>1. Gestione</b>	<b>145.614</b>	<b>146.685</b>	<b>(1.071)</b>
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>(316.779)</b>	<b>7.907</b>	<b>(324.686)</b>
- attività finanziarie	409.762	(265.020)	674.782
- crediti verso banche	(442.890)	181.194	(624.084)
- crediti verso clientela	(281.642)	75.776	(357.418)
- altre attività	(2.009)	15.957	(17.966)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:</b>	<b>207.863</b>	<b>(369.410)</b>	<b>577.273</b>
- debiti verso banche	(284.764)	129.774	(414.538)
- debiti verso clientela	840.111	(28.121)	868.232
- titoli in circolazione e altre passività finanziarie	(294.669)	(530.194)	(235.525)
- altre passività	(52.815)	59.131	(111.946)
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa</b>	<b>36.698</b>	<b>(214.818)</b>	<b>251.516</b>

L'**attività di investimento** conferma impieghi verso attività materiali e immateriali per 8,6 milioni. La voce dividendi è riferita ai dividendi percepiti dalle società collegate.



## Attività di investimento

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione assoluta
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>1.998</b>	<b>213.308</b>	<b>(211.310)</b>
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.528	-	1.528
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- vendite di attività materiali e immateriali	470	296	174
- vendite di società controllate e rami d'azienda	-	213.012	(213.012)
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(8.571)</b>	<b>(8.797)</b>	<b>(226)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- acquisti di attività materiali e immateriali	(8.571)	(8.797)	(226)
- acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-	-
<b>Netto</b>	<b>(6.573)</b>	<b>204.511</b>	<b>(211.084)</b>

La liquidità assorbita dall'**attività di provvista** per 18 milioni è connessa con la distribuzione di dividendi.

## 2.4 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività

Il target di clientela del Banco e delle sue controllate è principalmente quello delle famiglie consumatrici, del *retail* e delle piccole imprese di servizi e di attività legate all'artigianato, una tipologia di imprenditori estremamente diffusa e prevalente nel territorio regionale di riferimento, a cui è destinata oltre la metà degli impieghi verso la clientela.

Al fine di fornire le informazioni che consentono ai lettori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle diverse attività imprenditoriali dell'impresa ed i contesti economici nei quali essa opera, la rappresentazione che segue è strutturata in un dettaglio più ampio e articolato di quello utilizzato nel sistema di rendicontazione manageriale di vertice, prevalentemente impostata ad una visione per Legal Entity ancorché con esso risulti allineato e riconciliabile.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

I settori individuati sono riportati nell'informativa (Retail, Private, Corporate, Corporate Center, Finanza e Altre Attività) anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

La segmentazione settoriale delle masse patrimoniali presenta un incremento degli *assets* nell'anno derivante principalmente dal settore della clientela *Retail*, con una crescita di 177 milioni riconducibile all'incremento della voce crediti (+175 milioni, +4,5%). Più contenute le crescite dei settori *Finanza* (+52 milioni, +1,2%) e del *Private* (+1 milione, +6,5%) mentre il settore *Corporate* risulta in calo di 31 milioni (-0,9%).

### Dati patrimoniali

	(migliaia di euro)						
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	742.740	-	-	742.740
Crediti verso Banche	-	-	-	3.375.219	-	2	3.375.221
Crediti verso Clientela	4.065.282	15.553	3.461.759	193.607	-	-	7.736.201
Altre attività	128.622	1.042	16.715	103	598.938	86.615	832.035
<b>Totale attività al 31-dic-17</b>	<b>4.193.904</b>	<b>16.595</b>	<b>3.478.474</b>	<b>4.311.669</b>	<b>598.938</b>	<b>86.617</b>	<b>12.686.197</b>
<b>Totale attività al 31-dic-16</b>	<b>4.016.890</b>	<b>15.577</b>	<b>3.509.708</b>	<b>4.259.505</b>	<b>608.463</b>	<b>87.247</b>	<b>12.497.390</b>
Debiti verso Banche	-	-	-	144.854	-	-	144.854
Debiti verso Clientela	6.201.452	151.099	1.764.449	2.127.573	-	-	10.244.573
Altre passività e patrimonio netto	693.592	51.106	37.452	2.972	1.491.766	19.882	2.296.770
<b>Totale passività al 31-dic-17</b>	<b>6.895.044</b>	<b>202.205</b>	<b>1.801.901</b>	<b>2.275.399</b>	<b>1.491.766</b>	<b>19.882</b>	<b>12.686.197</b>
<b>Totale passività al 31-dic-16</b>	<b>6.938.244</b>	<b>217.772</b>	<b>1.673.893</b>	<b>2.085.752</b>	<b>1.563.684</b>	<b>18.045</b>	<b>12.497.390</b>

Nell'ambito del conto economico risulta sempre preponderante il contributo del settore *Retail* alla formazione del Risultato netto della gestione finanziaria che, con un apporto di 150 milioni, rappresenta oltre il 55% della voce.

**Dati economici**

(migliaia di euro)

	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Margine di interesse	87.874	530	45.853	38.561	27.367	-	200.185
Commissioni nette	102.681	7.147	24.138	-	-	-	133.966
Margine d'intermediazione	190.179	7.668	69.983	64.744	27.369	-	359.943
<b>Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2017</b>	<b>149.940</b>	<b>7.702</b>	<b>25.997</b>	<b>58.083</b>	<b>27.369</b>	<b>-</b>	<b>269.091</b>
<b>Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2016</b>	<b>190.394</b>	<b>6.481</b>	<b>36.794</b>	<b>47.008</b>	<b>24.066</b>	<b>(1)</b>	<b>304.742</b>
Costi operativi	(168.859)	(3.325)	(25.345)	150	(53.816)	(5.304)	(256.499)
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'Esercizio 2017</b>	<b>(18.919)</b>	<b>4.377</b>	<b>652</b>	<b>58.233</b>	<b>(34.213)</b>	<b>(5.322)</b>	<b>4.808</b>
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'Esercizio 2016</b>	<b>(7.688)</b>	<b>1.814</b>	<b>7.070</b>	<b>46.909</b>	<b>25.985</b>	<b>(6.615)</b>	<b>67.475</b>

Nel dettaglio il segmento **Retail**, penalizzato nel 2017 da un calo del margine d'interesse di 16 milioni e dall'incremento delle rettifiche su crediti di 23 milioni, segna un risultato negativo di 18,9 milioni rispetto alla perdita di 7,7 milioni dello scorso anno.

**Retail**

(migliaia di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	87.874	104.108	(16.234)	(15,6)
Commissioni nette	102.681	104.271	(1.590)	(1,5)
Margine d'intermediazione	190.179	206.813	(16.634)	(8,0)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>149.940</b>	<b>190.394</b>	<b>(40.454)</b>	<b>(21,2)</b>
Costi operativi	(168.859)	(198.079)	(29.220)	(14,8)
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(18.919)</b>	<b>(7.688)</b>	<b>11.231</b>	<b>146,1</b>

Il comparto **Private** ha generato utili per circa 4,4 milioni di euro, in crescita del 141,3% rispetto agli 1,8 milioni dello scorso anno. Il contributo alla composizione dell'utile è dovuto principalmente alla componente commissioni nette, cresciute da 6 milioni a 7,1 milioni.

**Private**

(migliaia di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	530	587	(57)	(9,7)
Commissioni nette	7.147	6.013	1.134	18,9
Margine d'intermediazione	7.668	6.517	1.151	17,7
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>7.702</b>	<b>6.481</b>	<b>1.221</b>	<b>18,8</b>
Costi operativi	(3.325)	(4.667)	(1.342)	(28,8)
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.377</b>	<b>1.814</b>	<b>2.563</b>	<b>141,3</b>

L'apporto alla gestione del segmento **Finanza** è stato positivo per 58,2 milioni, in crescita di 11,3 milioni rispetto all'anno precedente. Positiva l'attività di negoziazione, con un risultato di oltre 25 milioni.

**Finanza**

(migliaia di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	38.561	43.385	(4.824)	(11,1)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	64.744	47.623	17.121	36,0
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>58.083</b>	<b>47.008</b>	<b>11.075</b>	<b>23,6</b>
Costi operativi	150	(100)	250	-
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>58.233</b>	<b>46.909</b>	<b>11.324</b>	<b>24,1</b>

Sostanzialmente in pareggio la controparte **Corporate**, da cui è derivato un utile di 0,7 milioni di euro rispetto ai 7,1 milioni del 2016. Il calo di 6,4 milioni è ascrivibile principalmente alla crescita delle rettifiche su crediti per 4,5 milioni e alla riduzione del margine d'interesse per 4,4 milioni.

### Corporate

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	45.853	50.280	(4.427)	(8,8)
Commissioni nette	24.138	24.408	(270)	(1,1)
Margine d'intermediazione	69.983	74.633	(4.650)	(6,2)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>25.997</b>	<b>36.794</b>	<b>(10.797)</b>	<b>(29,3)</b>
Costi operativi	(25.345)	(29.725)	(4.380)	(14,7)
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>652</b>	<b>7.070</b>	<b>(6.418)</b>	<b>(90,8)</b>

Per quanto riguarda l'aggregato residuale del **Corporate Center**<sup>1</sup>, il risultato di settore risulta negativo per 34,2 milioni contro un risultato positivo di 26 milioni dello scorso anno (influenzato positivamente dall'operazione di cessione della quota di controllo della Banca di Sassari).

### Corporate Center

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	27.367	21.501	5.866	27,3
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	27.369	21.501	5.868	27,3
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>27.369</b>	<b>24.066</b>	<b>3.303</b>	<b>13,7</b>
Costi operativi	(53.816)	(58.315)	(4.499)	(7,7)
<b>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(34.213)</b>	<b>25.985</b>	<b>(60.198)</b>	<b>-</b>

<sup>1</sup> Rappresenta le funzioni di governo e di controllo dell'Azienda, funzioni che svolgono attività di supporto alla gestione e al coordinamento del portafoglio di business.

## 2.5 Gestione delle altre società consolidate

Per completezza di informativa si propone di seguito l'illustrazione sintetica dell'andamento gestionale delle società controllate, consolidate integralmente. I commenti e i valori riportati si riferiscono ai bilanci ufficiali delle società stesse, redatti secondo i principi contabili nazionali.

### Tholos S.p.A.

La situazione patrimoniale evidenzia, tra le poste dell'attivo, **immobilizzazioni materiali nette** per 52 milioni, in calo di 2,4 milioni rispetto ai volumi della fine dell'esercizio 2016 (-4,5%). La riduzione è riconducibile principalmente agli ammortamenti, che hanno inciso per 2 milioni, e alle rettifiche per deterioramento, resesi necessarie nell'esercizio per un ammontare pari a 225 mila euro.

L'**attivo circolante** si attesta, complessivamente, a 14,1 milioni, in aumento di 0,7 milioni (+5,1%) rispetto ai 13,4 milioni del periodo a raffronto. In particolare, le disponibilità liquide aumentano di 829,5 mila euro, in seguito alla riscossione di alcuni canoni di locazione avvenuta nella seconda parte dell'anno. Gli immobili iscritti tra le rimanenze calano di 103 mila euro per la contabilizzazione della svalutazione degli stessi; il calo della voce crediti per 68 mila euro (-2,8%) è da imputare alla riscossione dei canoni di locazione avvenuta nel corso dell'anno.

Il **patrimonio netto** della società si posiziona a 56,5 milioni in calo di 183 mila euro (-0,3%), riconducibile alla perdita del corrente esercizio.

Il totale dei **debiti** si attesta a 9,3 milioni, in calo di 1,6 milioni (-14,4%) rispetto alla fine del 2016, principalmente per effetto del processo di ammortamento dei mutui in essere con la controllante Banco di Sardegna.

Con riferimento alle dinamiche reddituali, il **valore della produzione** è pari a 3,5 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al 2016. Nel dettaglio si segnala la crescita della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni che aumenta di 97 mila euro (+2,9%), mentre la voce variazioni delle rimanenze mostra un dato negativo di 75 mila euro a causa della svalutazione degli immobili inclusi in tale voce. Si evidenzia che il 60,2% dei ricavi da vendita deriva da contratti con le società del Gruppo BPER, per il resto si tratta di rapporti con enti pubblici e strutture private.

I **costi della produzione** ammontano a 3,6 milioni, in calo di 112 mila euro (-3%), per effetto principalmente degli oneri diversi di gestione che calano di 71 mila euro (-9,9%) e degli ammortamenti e svalutazioni, in calo di 56 mila euro (-2,4%), nonostante l'incremento della voce *variazioni delle rimanenze*, relativa alle svalutazioni operate sui beni merce nel corrente esercizio (28 mila euro), del tutto assenti nel 2016.

Il **saldo dei proventi e oneri finanziari**, negativo per 115 mila euro, si è ridotto di 25 mila euro rispetto a dicembre 2016 a seguito della riduzione dell'indebitamento con la controllante Banco di Sardegna.

Il risultato **ante imposte** perviene a una perdita di 157 mila euro, in diminuzione rispetto alla perdita di 292 mila euro dell'esercizio precedente, con una flessione complessiva pari a 135 mila. Fra l'altro nel 2017 sono stati spesi costi per svalutazione immobili per 328 mila euro (233 mila nel 2016) e sopravvenienze nette negative per 131 mila (-136 mila nel 2016). Al netto di tali costi il risultato lordo di esercizio sarebbe stato positivo per 303 mila nel 2017 contro 78 mila del 2016, con una variazione positiva di 225 mila euro.

Il risultato di esercizio, al netto delle imposte per 27 mila euro si chiude con una **perdita** di 183 mila, contro una perdita di 266 mila euro nel 2016.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione nell'esercizio 2018, la società continuerà ad attivare tutte le possibili iniziative per la valorizzazione del proprio patrimonio im-

mobiliare, attraverso la vendita o la messa a reddito, eventualmente preceduta, qualora se ne ravvisasse la convenienza, da investimenti per la riqualificazione o il cambio di destinazione. Parallelamente, proseguiranno le attività per la gestione tecnica e amministrativa degli immobili locati, al fine di salvaguardarne e incrementarne la redditività.

## Numera S.p.A.

I comparti presidiati da Numera - specialmente la monetica e la gestione documentale elettronica – continuano a caratterizzarsi per la molteplicità e la forza delle spinte innovative, dal lato tecnologico e normativo, per proseguire con quello organizzativo fino, come già anticipato, a quello relativo ai nuovi Competitor e nuovi Modelli di Business.

Tra gli eventi di maggior rilievo occorsi durante l'anno, che hanno inciso sui dati in presentazione, si evidenzia:

- una crescita significativa nel volume dei ricavi commerciali, conseguenza del consolidamento del servizio relativo all'ordinativo informatico, della crescita del mercato dei POS e di attività in ambito informatico;
- l'adozione di politiche del personale volte ad incentivare l'esodo di risorse prossime all'età pensionabile;
- la predisposizione della struttura per l'avvio del servizio PagoPA, in qualità di Partner Tecnologico per gli Enti, nonché di supporto ai Prestatori di Servizi di Pagamento (c.d. PSP).

Lo stato patrimoniale espone tra le attività **immobilizzazioni** per 9,1 milioni, in crescita di 0,3 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto di investimenti pari a 1,3 milioni e ammortamenti per un milione. L'**attivo circolante** pari a 5,4 milioni è in calo di 0,4 milioni causata principalmente da una riduzione delle disponibilità liquide di 0,6 milioni e una crescita dei crediti di 0,3 milioni.

Il **patrimonio netto** si attesta a 6,6 milioni, invariato rispetto ai valori del 2016. I **debiti**, pari a 6,7 milioni, calano in un anno di 0,1 milioni sostanzialmente per effetto dell'ammortamento dei finanziamenti a lungo termine.

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 8 milioni, segna una crescita del 3,2% grazie all'incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni da attribuire sostanzialmente all'avvio del contratto di Servizio *Meniga*, alla crescita del comparto POS, dell'Ordinativo Informatico e alla crescita delle attività di Sviluppo Software. In crescita anche i **costi della produzione** che da 6,9 milioni passano a 7,7 milioni del 2017, con un incremento di 0,8 milioni (+12,1%). Tale dinamica è in primo luogo riconducibile alle maggiori spese per il personale connesse con il ricorso ad incentivi all'esodo e ad altri accantonamenti. L'**utile dell'esercizio** si attesta a 146 mila euro, in calo del 73,5% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In merito alla prevedibile evoluzione della gestione l'ottenimento dell'iscrizione all'Albo dei conservatori di documenti elettronici e il conseguimento della certificazione PCI-DSS pone l'Azienda sicuramente nelle migliori condizioni per perseguire il proprio sviluppo commerciale in tali aree di business. Il prossimo avvio del servizio PagoPA – a supporto degli Enti Pubblici in qualità di Partner Tecnologico e dei PSP – pone l'Azienda in condizione di poter rafforzare i risultati fino ad oggi conseguiti.

L'Azienda continuerà ad adottare le scelte nell'ambito di uno scenario di continuità operativa, avendo cura del mantenimento di un profilo di rischio conforme alla propria struttura di risorse tecniche ed umane. Sicuramente di primaria importanza sarà l'approfondimento di tale tematica, alla luce delle dinamiche quali/quantitative degli organici, ed in prospettiva all'imminente evoluzione strategica del Gruppo in cui la medesima è inserita

### **3. ALTRE INFORMAZIONI**

#### **3.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate**

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, ovvero correlate, sono stati caratterizzati da un andamento del tutto regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota Integrativa.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 e successive modifiche, emanato dalla CONSOB in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER Banca ha adottato procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”, recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”. Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco ([www.bancosardegna.it](http://www.bancosardegna.it)) e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2017, l'unica banca quotata destinataria delle previsioni di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/10, appartenente al Gruppo BPER Banca, oltre alla Capogruppo BPER Banca, risulta essere il Banco di Sardegna S.p.A.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10 alla data del 31 dicembre 2017



**a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento**

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
1	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuova apertura di credito in conto corrente	70.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
2	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Apertura di credito in conto corrente	100.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
3	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Apertura di credito in conto corrente	150.500	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
4	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Apertura di credito in conto corrente	133.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
5	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Apertura di credito in conto corrente	75.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
6	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Castelletto sconto SBF Italia	40.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
7	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Prestito titoli	1.000.000	Parere CAI del 7.06.2017 - Pubblicato documento informativo in data 14 giugno 2017
8	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Consumer Finance - Cessione del Quinto	51.600	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
9	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Promiscuo Banche commerciale	2.500.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017
10	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Promiscuo Banche commerciale	40.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017
11	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Pronti c.termine in titoli di Stato	300.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017
12	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Derivati su tassi e cambi	200.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017
13	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Cast. Fidejussione banche	60.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017

Bilancio consolidato – Relazione del Consiglio di Amministrazione

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
14	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Sottoscrizione prestiti obbligazionari	950.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017
15	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Promiscuo Banche commerciale	50.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017
16	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Promiscuo Banche commerciale	250.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
17	<b>Banco di Sardegna SpA</b>	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Castelletto Garanzie	65.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.

Con riguardo alle operazioni di pronti contro termine e deposito di liquidità concluse bilateralmente tra il Banco e la Capogruppo si segnala che l'accresciuta numerosità delle stesse è da ricondursi ad una variata operatività, finalizzata ad un più efficace approvvigionamento di liquidità sul mercato per il Gruppo

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso dell'esercizio e alla data di chiusura del bilancio possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

**b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società**

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

**c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento**

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

\*\*\*

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

### **3.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti**

Non si sono registrate nel corso dell'esercizio "posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali" così come definiti dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Si evidenzia altresì che nell'esercizio non si sono realizzate operazioni definibili per loro tipicità non ricorrenti.

### **3.3 Applicazione della direttiva MiFID**

Nel corso del 2017, in previsione dell'entrata in vigore della nuova normativa MiFID 2 – programmata per il 3 gennaio 2018 – la Capogruppo ha avviato un'attività progettuale costituendo un apposito Gruppo di Lavoro con il supporto del Consulente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.

### **3.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Nel documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, viene rivolta raccomandazione agli Amministratori di fornire, nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, adeguata informativa sulla continuità



aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche delle riduzioni per perdite di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti della Nota integrativa, oltre che in altre parti della presente Relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

Nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota integrativa, e il conseguente apprezzamento dell'adeguatezza patrimoniale del Banco illustrato nella *Parte F – Informazioni sul patrimonio*. Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda<sup>1</sup>.

A conferma e rafforzamento di tali valutazioni si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 19 dicembre 2017 ha approvato il Budget 2018 che prevede il conseguimento di un risultato economico positivo ed il mantenimento di un'adeguata dotazione patrimoniale.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali il Gruppo normalmente è esposto, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali **rischi finanziari** ai quali la Banca è normalmente esposta, in particolare per quanto attiene al rischio di credito. Quanto ai rischi di mercato, la quantificazione del patrimonio necessario alla loro copertura evidenzia un ammontare essenzialmente poco rilevante.

In merito al **rischio di liquidità**, il Banco non presenta significativi profili di rischio, così come illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Sezione 3 della Parte E della Nota integrativa. Ciò anche tenuto conto dell'assenza di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

In merito alle verifiche per **riduzione di valore delle attività**, il Gruppo BPER Banca conduce regolarmente, in occasione della redazione del bilancio annuale e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, attività specifiche di valutazione degli investimenti partecipativi e degli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale. Delle metodologie e degli assunti adottati nello sviluppo di tale attività è data ampia informativa nelle Parti A e B della nota integrativa.

La redazione del bilancio richiede anche il **ricorso a stime** e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi

---

<sup>1</sup> Cfr. anche quanto esposto in proposito nella Parte A, Sezione 4 - Altri aspetti della Nota integrativa.

successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Ad ogni modo, come più volte accennato in precedenza, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative come effetto della crisi finanziaria in atto, unitamente alla conclamata solidità patrimoniale della banca, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli *asset* aziendali.

### 3.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari e sulla “gerarchia del fair value”

Il documento n. 4 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 3 marzo 2010 fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009 dalle tre Autorità e, per talune fattispecie di argomenti trattati, ne ribadisce le raccomandazioni. Con esso viene richiamata l'attenzione dei componenti gli Organi di amministrazione e di controllo e Dirigenti preposti sulla necessità di garantire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento”.

La comunicazione non ha un contenuto precettivo autonomo, in quanto non introduce ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti dai principi IAS/IFRS, ma individua alcune aree informative di specifico interesse, nelle quali le società devono assicurare un più elevato grado di trasparenza e cioè:

- le verifiche per riduzione di valore dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (c.d. impairment test);
- la valutazione dei titoli di capitale classificati come "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*";
- l'informativa riguardante la c.d. "Gerarchia del *fair value*", introdotta con l'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e modificata dall'IFRS 13.

Essa, inoltre, fornisce alcune precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito ed alla classificazione delle passività finanziarie quando non vengano rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del beneficio del termine.

In merito ai primi due punti la relativa informativa è fornita in nota integrativa in calce alle rispettive tabelle, pur considerata la modesta rilevanza delle tematiche in oggetto nel contesto del bilancio del Banco. Le informazioni in merito alla gerarchia del *fair value* sono incluse tra le politiche contabili e nella relativa sezione della nota integrativa (A.3 Informativa sul *fair value*).

### 3.6 Cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in bonis

Nel corso del secondo semestre 2017, di concerto e con il supporto della Capogruppo, il banco ha avviato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in *bonis*. La cartolarizzazione di attivi, ai sensi della legge 130/1999, si sostanzia nella cessione *pro soluto* a una società veicolo (SPV *Special Purpose Vehicle*) dei crediti correlati a mutui erogati a clienti privati assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

A tal fine è stata costituita la società Sardegna Re-Finance S.r.l, destinataria delle cessioni dei crediti, di cui il Banco ha acquisito una partecipazione di minoranza pari al 10% del capitale sociale.

La SPV Sardegna Re-Finance per finanziare l'acquisto dei crediti, ha emesso obbligazioni *senior*, quotate e accompagnate dal rating *high investment grade* rilasciato da due agenzie di rating e obbligazioni Junior non quotate e prive di rating. Le due classi di obbligazioni emesse sono state sottoscritte dallo stesso Banco di Sardegna (originator).

La cartolarizzazione è quindi, di tipo “*retained*”, con i titoli emessi dalla società veicolo sottoscritti dal Banco e senza “*derecognition*” degli attivi, che permangono come tali nella contabilità e nell'attivo del Banco.

Inoltre, il Banco, incaricato come *servicer*, prosegue nella normale gestione operativa e commerciale dei rapporti con i clienti, senza che questi avvertano alcuna modifica sostanziale del rapporto e delle facoltà in qualità di mutuatari.

Ai primi di settembre è stato selezionato il primo portafoglio mutui *retail* da cartolarizzare: circa 19.500 posizioni per un debito residuo totale di circa 1.500 mln.

A fine settembre è stata completata la prima fase dell'operazione: i crediti correlati ai mutui selezionati sono stati ceduti alla società veicolo “Sardegna Re-Finance Srl”.

Nel mese di dicembre è stata conclusa la seconda fase dell'operazione con in particolare, l'emissione di due classi di obbligazioni, *senior* e *junior*, sottoscritte dal Banco. Le obbligazioni *senior* sono assistite dal rating Aa2 di Moody's e dal rating AALow di DBRS.

Le obbligazioni *senior*, assistite dai giudizi di rating ora richiamati e quotate alla Borsa di Dublino, avranno le qualità per fungere da idoneo collaterale per le operazioni di rifinanziamenti della Banca Centrale Europea.

Ci si attende che entro il mese di marzo 2018 la Banca Centrale Irlandese rilasci, sui titoli *senior*, formale riconoscimento di eleggibilità in garanzia per le operazioni di rifinanziamento in BCE.

L'operazione nel suo complesso, da un lato, consentirà di disporre di risorse da destinare al supporto di famiglie e imprese e, dall'altro lato, consentirà di migliorare gli indicatori di liquidità del Banco e del Gruppo.

### **3.7 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 9**

In merito al progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 9 si rimanda a quanto ampiamente illustrato nell'analogo capitolo della Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d'impresa.

### **3.8 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 15**

In merito al progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 15 si rimanda a quanto ampiamente illustrato nell'analogo capitolo della Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d'impresa.

### **3.9 Vigilanza Unica Europea**

In merito alla Vigilanza Unica Europea si rimanda a quanto ampiamente illustrato nell'analogo capitolo della Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d'impresa.

### **3.10 Azioni proprie in portafoglio**

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art. 2428 del C.C., in relazione ad eventuali acquisti e alienazioni di azioni proprie, si segnala che in assenza di specifiche facoltà deliberate dagli azionisti, il Banco, che già non deteneva azioni di propria emissione al 31 dicembre 2016, non ha effettuato nel corso dell'esercizio 2017 operazioni della specie né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie. Si segnala altresì che il Banco non detiene azioni della Capogruppo BPER Banca né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie.

### 3.11 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

La CONSOB, con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, ha segnalato che in data 28 luglio 2011 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano<sup>1</sup> da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come risultato dell'accresciuto interesse del mercato verso il debito sovrano ed in relazione all'evoluzione dei mercati internazionali, l'ESMA ha sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza sull'argomento nei bilanci intermedi e annuali degli emittenti quotati europei che applicano gli IAS/IFRS. Col proprio documento, che non ha potestà prescrittiva autonoma, l'Autorità ha inteso fornire assistenza agli emittenti nella redazione di un'informativa sul debito sovrano completa e conforme ai Principi contabili di riferimento.

In conformità a tali indicazioni, riportiamo, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni della banca verso l'aggregato in argomento.

#### Esposizioni verso il debito sovrano

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva AFS
<b>TITOLI DI DEBITO</b>					
<b>Governi</b>		<b>656.002</b>	<b>731.130</b>	<b>731.130</b>	<b>4.501</b>
<b>Italia</b>	<b>BBB</b>	<b>656.002</b>	<b>731.130</b>	<b>731.130</b>	<b>4.501</b>
- Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)		2	3	3	X
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)		656.000	731.127	731.127	4.501
<b>Altri enti pubblici</b>		<b>1.555</b>	<b>1.555</b>	<b>1.771</b>	<b>X</b>
<b>Italia</b>	<b>BBB</b>	<b>1.555</b>	<b>1.555</b>	<b>1.771</b>	<b>X</b>
- Crediti (LRO)		1.555	1.555	1.771	X
<b>TOTALE TITOLI DI DEBITO</b>		<b>657.557</b>	<b>732.685</b>	<b>732.901</b>	<b>4.501</b>
<b>CREDITI</b>					
<b>Governi</b>		<b>20.600</b>	<b>20.600</b>	<b>20.600</b>	<b>X</b>
<b>Italia</b>	<b>BBB</b>	<b>20.600</b>	<b>20.600</b>	<b>20.600</b>	<b>X</b>
- Crediti (LRO)		20.600	20.600	20.600	X
<b>Altri enti pubblici</b>		<b>156.693</b>	<b>156.693</b>	<b>167.083</b>	<b>X</b>
<b>Italia</b>	<b>BBB</b>	<b>156.693</b>	<b>156.693</b>	<b>167.083</b>	<b>X</b>
- Crediti (LRO)		156.693	156.693	167.083	X
<b>TOTALE CREDITI</b>		<b>177.293</b>	<b>177.293</b>	<b>187.683</b>	<b>X</b>
<b>Totale</b>		<b>834.850</b>	<b>909.978</b>	<b>920.584</b>	<b>4.501</b>

(1) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings in essere al 31 dicembre 2017.

<sup>1</sup> Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.



Con riferimento al valore di bilancio, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

### Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

Portafoglio					(migliaia di euro)
	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	62.453	109.247	560.985	732.685
Crediti	44.688	60.095	27.132	45.378	177.293
<b>Totale</b>	<b>44.688</b>	<b>122.548</b>	<b>136.379</b>	<b>606.363</b>	<b>909.978</b>

Come si evince dalle tavole precedenti l'esposizione complessiva verso il debito sovrano, interamente italiano, ammonta, al 31 dicembre 2017, a 910 milioni di euro a fronte di un valore nominale pari a 835 milioni.

In data successiva al 31 dicembre 2017 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario della Banca.

### 3.12 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas* - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- *Council of Europe Development Bank*), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia ed il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.



Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- **finanziamento diretto** ad Autorità ed Enti Pubblici;
- **finanziamento alle società private** - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del *Project Financing*;
- **investimento nel capitale di rischio** delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 31 dicembre 2017 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

Descrizione	Investimento	Finanziamento Jessica		Stipula contratto (data)	Finan-	Capitale di
					ziamento	rischio
					Erogato al	Versato al
					31 dicembre	31 dicembre
					2017	2017
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione	7.126.000	6.769.700	-	18/12/2013	6.365.814	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/2014	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/2014 08/07/2016	944.032	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/2015	8.000.000	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/2015	950.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/2015	209.791	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/2015	1.311.118	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/2015	494.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/2016	1.723.523	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/2016	496.533	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/2016	665.000	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/2016	532.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Seradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/2016	3.812.667	-
<b>Totale</b>	<b>107.332.863</b>	<b>33.512.844</b>	<b>4.000.000</b>		<b>32.504.478</b>	<b>4.000.000</b>

(\*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al working capital, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione)

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 dicembre 2017.

### Stato Patrimoniale

*(unità di euro)*

Voci dell'attivo	31-dic-2017	31-dic-2016
60. Crediti verso banche	1.520.078	395.213
150. Altre attività	-	-
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.520.078</b>	<b>395.213</b>

*(unità di euro)*

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2017	31-dic-2016
10. Debiti verso banche	1.189.972	645.285
100. Altre passività	107.734	107.342
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	222.372	(357.414)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.520.078</b>	<b>395.213</b>

### Conto Economico

*(unità di euro)*

Voci	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	822.528	443.961
30. <b>Margine di interesse</b>	<b>822.528</b>	<b>443.961</b>
40. Commissioni attive	-	18.662
50. Commissioni passive	(600.156)	(820.037)
60. <b>Commissioni nette</b>	<b>(600.156)</b>	<b>(801.375)</b>
290. <b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>222.372</b>	<b>(357.414)</b>

### 3.13 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

#### Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

Il 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la Direttiva Europea 2014/59/UE (BRRD – *Bank Recovery and Resolution Directive*) che ha istituito il Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund). La direttiva è stata recepita nella normativa nazionale attraverso:

- la Legge di Delegazione Europea del 2 luglio 2015 e successivamente dal
- D.Lgs. n. 180 (denominato «risoluzione») e dal D.Lgs. n. 181 (relativo alle correlate «modifiche TUB e TUF»), pubblicati entrambi in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre 2015.

Dal 1° gennaio 2016 è entrato poi in vigore il Regolamento sul Meccanismo di Risoluzione Unico (2014/806/UE - SRMR) che dispone di un Fondo di Risoluzione per l'Area Euro (*Single Resolution Mechanism – SRM*), gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (*Single Resolution Board – SRB*). Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione cui le banche del territorio nazionale sono chiamate a dare i propri contributi.

Nel mese di maggio 2017 le Autorità di Risoluzione Nazionali (Banca d'Italia e CSSF per il Lussemburgo) hanno inviato la richiesta di versamento dei contributi per ogni singola banca da effettuare tra il 22 maggio e il 1° giugno 2017 per un ammontare complessivo per il Gruppo pari a 18,1 milioni. La richiesta di versamento ha previsto anche la possibilità di versare una quota del contributo dovuto, ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. *Irrevocable Payment Commitments – IPC*) che anche per il 2017 è stata riconosciuta pari al 15% della contribuzione complessiva. A garanzia di quanto mantenuto come IPC, l'intermediario è tenuto a costituire attività idonee (*collateral*), previste per il 2017 solo come depositi di contante.

BPER Banca, entro il termine previsto del 24 maggio 2017 ha comunicato di avvalersi della suddetta opzione inviando, nei modi richiesti, tutta la documentazione prevista alla Banca d'Italia (NCA) e al *Single Resolution Board (SRB)*.

In data 30 maggio ha quindi provveduto ad effettuare i versamenti richiesti per conto di tutte le Banche nazionali del Gruppo allineate: **per il Banco è risultato pari a 1,8 milioni**, già accertati nella trimestrale di marzo.

Complessivamente il Gruppo ha provveduto a versare 15,9 milioni a titolo di contributo, con allocazione tra le Spese amministrative (già accertati al 31 marzo scorso per 18 milioni alla voce “Contributi SRF, DGS e FITD-SV”) e 2,3 milioni a titolo di *collateral*.

Nel corso del 2017 sono stati inoltre versati i contributi straordinari già accertati al 31 dicembre 2016 per un ammontare complessivo di 34,9 milioni (di cui 3,5 milioni versati dal Banco), nonché i conguagli relativi all'esercizio 2015 (a seguito dei conteggi definitivi proposti dall'Autorità Nazionale di Risoluzione).

#### Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il FITD nella sua qualità di gestore del Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) ha provveduto a segnalare in data 15 dicembre 2017 la contribuzione ordinaria 2017, addebitata alle banche il 20 dicembre scorso.

Il valore complessivo annuo per il sistema bancario nazionale per il 2017 è pari a 507,3 milioni (costituito da 406,7 milioni come contributo ordinario, 0,6 milioni come contributo aggiuntivo e 100 milioni da destinare al Fondo di solidarietà).

Il valore addebitato al Gruppo, calcolato tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2017, della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali, risulta pari a 21,3 milioni (di cui **4,9 milioni per il Banco**), a fronte di un valore accertato al 30 settembre 2017 pari a 20,2 milioni (per il Banco 4,7 milioni).

### Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di Stabilità 2016

Il Fondo di solidarietà è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28 dicembre 2015, art.1 commi 855-861) e successivamente disciplinato dal Decreto Legge n.59 (Decreto Banche), convertito con Legge n. 119/2016, in vigore dal 3 luglio 2016.

Il Fondo ha la finalità di offrire tutela ai risparmiatori investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione il 22 novembre 2015, al ricorrere delle condizioni espressamente previste e attribuisce la gestione e l'alimentazione del Fondo di solidarietà al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD).

Per le esigenze di liquidità ai fini dei primi rimborsi da effettuare, il FITD ha previsto un utilizzo complessivo iniziale di 100 milioni a valere sulle risorse acquisite come contributi 2016 e 2017 per il Fondo di garanzia dei depositi (DGS), determinando che tale utilizzo sarà recuperato per il raggiungimento del target prefissato per il DGS, spalmandolo nei prossimi esercizi.

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano elementi per determinare particolari specifici accertamenti.

### Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) – schema di intervento su base volontaria (FITD – SV)

Nel corso del 2016 BPER Banca e le banche nazionali del Gruppo sono state chiamate ad effettuare un intervento relativo al salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena (di seguito "Caricesena"), di cui lo Schema Volontario del FITD ha acquisito il controllo pressoché totalitario.

Il Gruppo BPER Banca è intervenuto per 11,2 milioni (di cui 2,4 milioni per il Banco); al 31 dicembre 2016 il titolo è stato sottoposto ad *impairment* comportando una svalutazione di complessivi 2,8 milioni (di cui 0,6 milioni per il Banco).

Al 30 giugno 2017 a seguito delle dovute valutazioni si è deciso di azzerare il titolo, effettuando un *impairment* complessivo di Gruppo di ulteriori 8,4 milioni (**1,8 milioni per il Banco**).

In data 7 settembre 2017 si è tenuta l'Assemblea straordinaria del FITD-SV che ha approvato un'ulteriore contribuzione da parte delle banche aderenti al fine di concludere il processo di acquisizione di Caricesena, Cassa di Risparmio di Rimini (di seguito "Carim") e Cassa di Risparmio di San Miniato (di seguito "Carismi") da parte di Credit Agricole-Cariparma, per un totale di 90 milioni, oltre a 5 milioni necessari per far fronte alle esigenze operative dello Schema Volontario, destinati ad essere richiamati solo in caso di effettiva necessità.

L'intervento complessivo dello Schema nell'operazione ammonta a 640 milioni da finanziare come segue:

- 130 milioni, derivanti dalla cessione delle tre banche a Cariparma
- 510 milioni, attraverso le risorse finanziarie disponibili dello Schema

In data 20 settembre lo Schema Volontario ha richiamato parte degli impegni assunti dai partecipanti, pari a 55 milioni, da destinare ad immediata e precauzionale patrimonializzazione di Carim e Carismi (la quota a carico del Gruppo BPER Banca è pari a 2,3 milioni, di cui 0,5 milioni per il Banco).

In data 29 settembre 2017 Credit Agricole-Cariparma ha sottoscritto con il FITD-SV il contratto d'acquisto del 95,3% del capitale di Caricesena, di Carim e Carismi, il cui *closing* si è perfezionato il 21 dicembre 2017. Tutte le risorse sostanzialmente disponibili dello Schema Volontario, compresi il prezzo incassato a fronte della vendita di Caricesena, 130 milioni, e il contributo integrativo autorizzato dall'Assemblea dello Schema Volontario dello scorso 7 settembre 2017,

è previsto saranno destinate al perfezionamento di questa transazione.

In esito agli eventi di cui alla cronologia che precede e valutate le caratteristiche dell'accordo sottoscritto, al 30 settembre 2017 è stato imputato a Conto economico (alla voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita") un *impairment* corrispondente alla quasi totalità dell'impegno assunto verso lo Schema Volontario, compreso quanto richiamato nel mese di settembre, per un importo di circa 20,9 milioni (di cui 4,9 milioni per il Banco). Il valore residuo degli *assets* attesi rivenienti dalla transazione si stima quindi pari a circa 1 milione.

In data 7 dicembre 2017 lo Schema Volontario ha richiesto la seconda tranche per completare l'aumento di capitale delle tre banche, per un importo di 455 milioni a livello di sistema (la quota a carico del Gruppo BPER Banca è pari a 19 milioni, di cui 4,9 milioni per il Banco).

Al 31 dicembre 2017, in continuità con lo scorso esercizio, il totale dell'investimento è stato contabilizzato tra i titoli AFS e svalutato a conto economico (*Voce 130 b) Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*) per la quasi totalità (20,6 milioni, di cui 4,8 milioni per il Banco), con un impatto complessivo a conto economico per l'esercizio di 29,3 milioni (di cui **6,7 milioni per il Banco**).

A fine esercizio risulta iscritto un impegno residuo per 131 mila euro (31 mila per il Banco).

\*\*\*

L'effetto complessivo al conto economico 2017 su base consolidata di Gruppo (al lordo delle imposte recuperabili) per i contributi ai fondi in esame (SRF, FITD-DGS e FITD-SV) è stato pari a 67 milioni (13,5 milioni per il Banco). Di questi 37,7 milioni sono riferiti a spese amministrative (6,8 milioni per il Banco) e 29,3 milioni a *impairment* (6,7 milioni per il Banco).

### 3.14 Piano Industriale di Gruppo 2015-2017 e nuovo Piano Industriale 2018-2020

A febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca approvava il Piano industriale 2015-2017, destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nel triennio successivo. I target al 2017 sono:

- 9% di ROTE ed Euro 400 milioni di "Utile netto";
- CET1 Ratio pari al 12%;
- Dividend payout *ratio* superiore al 30%.

Il Piano, cui è stato assegnato il nome "*BECOMING BPER*", è nato con il forte coinvolgimento di tutto il personale del Gruppo, impegnato in un unico e condiviso programma di cambiamento, e fa leva su tre direttrici:

- il rafforzamento dei ricavi, con obiettivi di crescita nell'ambito dei proventi commissionari e nello sviluppo di linee di business a supporto dei fabbisogni dei territori di riferimento, delle famiglie e delle Piccole e Medie Imprese;
- la semplificazione e l'efficienza del modello operativo, grazie all'ulteriore razionalizzazione della rete di filiali e dei presidi organizzativi, alla semplificazione dei processi e all'investimento in tecnologie innovative;
- l'ottimizzazione del profilo di rischio, con un'evoluzione mirata dei processi di governo della filiera creditizia e con strategie legate al *Risk Appetite Framework*, oltre ad un aumento della specializzazione nella gestione del credito deteriorato anche tramite la creazione di una *business unit* dedicata al recupero dei "*non core assets*".

A dicembre 2017 le progettualità di Piano avviate, risultano pari a n. 120, a cui si aggiungono





n. 104 attività legate all'implementazione di progetti fuori Piano. Delle n. 224 attività totali avviate, n. 175 risultano ad oggi concluse.

Tra le principali attività progettuali in corso e concluse, si ricordano:

- la realizzazione del *rollout* della piattaforma del *Corporate Advisory* su tutte le Società del Gruppo;
- inaugurate 13 filiali di BPER Banca, localizzate su tutto il territorio nazionale, realizzate sulla base dei nuovi principi del c.d. “New Concept”, progetto avviato in concomitanza con l'avvio del nuovo brand;
- sono state completate le installazioni pianificate di ATM evoluti dislocati presso le Filiali, raggiungendo così un numero complessivo pari a n. 112 postazioni;
- sono in fase di chiusura gli sviluppi in BStore della gestione del post vendita dei conti correnti. Si prevede di concludere il rilascio entro marzo 2018;
- conclusa la riorganizzazione della rete distributiva (progetto “Footprint”), con la predisposizione di un nuovo modello distributivo che prevede differenti tipologie di filiale, che ha portato altresì alla chiusura di n. 130 filiali (pari all'obiettivo di Piano Industriale dichiarato), di cui 44 riconducibili alla razionalizzazione e riorganizzazione del polo Sar-  
do (progetto “Dinamo” realizzato nel 2016);
- rilasciati alcuni dei principali oggetti previsti dal Programma di Trasformazione Digitale, tra cui: la vendita a distanza dei Fondi e dei Prestiti Personali; il rilascio della piattaforma di *Personal Financial Management*; l'avvio in ambito e-commerce della partnership con Amazon e della soluzione di Couponing con aziende terze
- il Gruppo è sempre più focalizzato sull'applicazione dei principi del *Paperless*; in quest'ottica è stata avviata la fase pilota per l'estensione della Firma Elettronica Avanzata alla negoziazione di strumenti finanziari, in coerenza anche con i nuovi principi ed obblighi sanciti dalla nuova normativa MiFid2;
- sono state concluse le attività, che hanno impattato sulla Banca di Sassari, per la gestione commerciale ed amministrativa dei prestiti personali commercializzati con la rete distributiva del Gruppo. In tale ottica, è stato rivisto anche il processo di delibera per la clientela Retail, allo scopo di efficientare e snellire le modalità operative applicate sino ad oggi, mantenendo però la necessaria attenzione sulla qualità del credito erogato.

In concomitanza con la conclusione delle attività previste nel Piano industriale 2015-17, la Banca ha avviato il processo di stesura del nuovo Piano industriale 2018-2020, che vedrà il proprio compimento dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio 2017 di BPER Banca da parte dell'assemblea dei soci.

### 3.15 Processo di cartolarizzazione dei crediti deteriorati

Il C.d.A. del Banco di Sardegna in data 20 ottobre 2017 ha deliberato l'avvio di un'analisi finalizzata ad un possibile deconsolidamento di larga parte dei propri crediti classificati a sofferenza, attraverso un'operazione di cartolarizzazione, con emissione di titoli ed eventuale utilizzo di garanzia dello Stato (GACS) per la componente senior con *rating investment grade*.

L'operazione di cartolarizzazione di sofferenze si colloca all'interno della strategia, perseguita dal Gruppo BPER Banca, di miglioramento della qualità dell'attivo e di riduzione dei crediti dubbi.

Complessivamente a livello di Gruppo l'ammontare di sofferenze cedute entro la fine del 2018 sarà pari a un importo lordo di circa 3 miliardi di euro, di cui circa 2 miliardi per BPER Banca e un miliardo per il Banco di Sardegna, quest'ultima cessione verrà finalizzata presumibilmente



entro il primo semestre del 2018.

L'effetto combinato delle operazioni di cessione, del significativo miglioramento dello scenario economico e dei trend della qualità del credito, oltre ai risultati della gestione ordinaria delle strutture interne al Gruppo, contribuirà a ridurre significativamente l'NPE ratio lordo.

### **3.16 Dichiarazione di carattere non finanziario**

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, il Banco di Sardegna, considerato che BPER Banca è tenuta alla pubblicazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, si avvale dell'esonero previsto dall'art. 6, comma 1 del citato Decreto. Pertanto il Banco non predispone una dichiarazione di carattere non finanziario individuale in quanto le relative informazioni ad essa riferite sono ricomprese nella dichiarazione consolidata del Gruppo BPER Banca.

BPER Banca, in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo. Tale dichiarazione viene pubblicata nel sito internet di Gruppo BPER Banca.

### **3.17 Altri aspetti**

#### **Indagini della Procura della Repubblica di Cagliari**

In data 3 marzo 2017 è stato notificato al Banco l'avviso, ex art. 415 bis del c.p.p., di conclusione delle indagini che traggono origine dalle risultanze dell'ispezione condotta da Banca d'Italia presso il Banco nel primo semestre del 2012. Tale avviso, relativo a procedimento instaurato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, a carico del Banco di Sardegna S.p.A., in base al D.lgs 231/2001, e dei suoi esponenti in carica nel triennio 2010/2012, si riferisce all'ipotesi di reato contemplata dall'articolo 2638 del cc.

#### **Verifiche dell'Amministrazione Finanziaria - Contenziosi tributari**

##### Verifica fiscale 2012 – Definizione

Il 17 novembre 2017 si è conclusa, con la sottoscrizione del relativo atto di adesione, la procedura attivata dopo la notifica del 25 luglio 2017 dell'accertamento IRAP relativo al periodo d'imposta 2012, emesso dall'Agenzia delle Entrate a seguito della verifica generale subita dal Banco nel 2015. Valutato che il rilievo inerente la partecipazione delle riprese da incasso di interessi di mora non ha conseguenze sui periodi d'imposta precedenti o successivi a quello cui si riferisce il predetto accertamento IRAP ed il quadro normativo vigente, si è ritenuto di aderire anche a questo rilievo, oltre che ai restanti rilievi di minore rilevanza mossi anche ai fini IRES con distinto avviso di accertamento, al quale si è fatta acquiescenza per beneficiare delle agevolazioni di legge. Complessivamente il costo a carico dell'esercizio è risultato pari a 405 mila euro, con una riduzione di 120 mila euro rispetto alle iniziali pretese dell'Agenzia delle Entrate.

##### Rimborso IRAP periodi d'imposta 2008 – 2012

Si ricorda che a seguito della riforma della base imponibile IRAP entrata in vigore nel 2005, la

quale sancì l'irrelevanza ai fini della determinazione della base imponibile IRAP delle rettifiche e riprese di valore su crediti, l'Agenzia delle Entrate disconobbe la rilevanza delle quote delle rettifiche di valore (settimine prima e poi noni) di competenza di esercizi antecedenti la riforma, delle quali era stata rinviata la deduzione in applicazione della norma previgente.

Il Banco, pur uniformandosi al criterio dettato dall'Amministrazione finanziaria, attivò per gli esercizi 2008 – 2012 la procedura di rimborso ed impugnò il provvedimento di rigetto nanti la Commissione Tributaria provinciale di Cagliari con esito positivo, ottenendo la condanna dell'Agenzia delle Entrate al rimborso di imposte per 1,8 milioni di euro versate negli stessi esercizi 2008 - 2012, oltre interessi e spese.

Tutte le sentenze sono state tempestivamente appellate dall'Agenzia delle Entrate la quale, di recente, preso atto del consolidarsi dell'orientamento favorevole alle ragioni del Banco, ha accettato di definire il contenzioso mediante contestuale rinuncia da parte della stessa Agenzia all'appello e del Banco alle spese di giudizio. Per effetto della definizione del contenzioso sono stati contabilizzati benefici a favore del conto economico dell'esercizio per complessivi euro 2,1 milioni.

Per i restanti contenziosi fiscali in corso non sono intervenuti nuovi eventi rispetto all'informativa fornita nei precedenti documenti contabili.

### **Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo**

In relazione al contenzioso con l'Istituto di Credito Sportivo nel corso del 2017 non si sono registrati eventi significativi. Per le ultime novità si rimanda a quanto illustrato nel bilancio del 2016.

Si segnala che a partire dal primo marzo 2018, con la prima riunione operativa del *board* che ha nominato il Direttore Generale, l'Istituto per il Credito Sportivo è ritornato alla gestione ordinaria. Con la fine del commissariamento l'Istituto si dovrà uniformare alle nuove regole di vigilanza in materia di credito.

### **Accertamenti e verifiche ispettive**

#### **Banca Centrale Europea – BCE**

In relazione alle attività di valutazione del Gruppo BPER Banca svolte da BCE, prettamente in modalità "a distanza", nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa, si segnala che nel corso del primo semestre 2018 il Banco di Sardegna è oggetto di un'analisi approfondita degli aspetti del governo interno e della gestione del rischio di credito, con i seguenti preliminari obiettivi:

- conformità alla regolamentazione interna e alle soglie definite dalla Capogruppo per la concessione e la gestione del credito, così come alle politiche riguardanti il conflitto di interessi;
- coerenza tra la strategia e le direttive della Capogruppo e l'attuazione effettiva nella Controllata;
- allineamento tra il ruolo e le attività del Comitato esecutivo dell'Istituto e quello della Capogruppo.

Alla data di redazione del presente documento gli esiti formali non sono stati ancora comunicati.

## 4. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

### 4.1 Il sistema dei controlli interni

In merito al sistema dei controlli interni si rimanda a quanto ampiamente illustrato nell'analogo capitolo della Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d'impresa.

### 4.2 Le politiche di gestione dei rischi

In merito alle politiche di gestione dei rischi si rimanda a quanto ampiamente illustrato nell'analogo capitolo della Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d'impresa.

### 4.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendogli, tra l'altro, la responsabilità di contribuire a garantire "l'affidabilità dell'informativa finanziaria". La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella Parte IV - Titolo III - Sezione V-bis del TUF dedicata all'informazione finanziaria, all'art. 154-bis, in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della sub-holding Banco di Sardegna (di seguito Dirigente preposto) è stato assegnato, a partire dal 1° maggio 2017, al dott. Andrea De Gioannis, responsabile del Servizio Amministrazione e Bilancio, in sostituzione del dott. Antonello Masia in quiescenza dal 1° luglio 2017. La nomina del dott. De Gioannis, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Dirigente preposto riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo BPER Banca per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi allo svolgimento dell'attività di propria competenza. Il Dirigente preposto opera secondo il modello definito dalla Capogruppo che contribuisce a sviluppare, mantenendo inalterati poteri e responsabilità assegnati dalla normativa.

Il Dirigente Preposto è individuato all'interno del Gruppo BPER Banca come una funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle "Linee guida del Sistema dei controlli interni di Gruppo", alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla sub-holding e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle Società rientranti nel proprio perimetro di consolidamento

Il "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria di cui il Dirigente preposto deve assicurare l'adozione.

Nella sub-holding Banco di Sardegna, pertanto, la responsabilità del processo di gestione del

rischio di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il “Modello di controllo dell’informativa finanziaria” è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell’informativa finanziaria;
- Regolamento della Funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell’informativa finanziaria;
- Documento di metodologia interna non rientrante tra le fonti normative relative al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell’informativa finanziaria.

Il Dirigente preposto si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti, di una struttura identificata all’interno della sub-holding denominata Ufficio Monitoraggio e controllo dell’informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo; tale Ufficio, sulla base dell’organizzazione interna adottata, fornisce il supporto necessario al Dirigente preposto per la gestione del rischio di errori intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria svolgendo:

- in ambito “normativo”, le attività volte a garantire un adeguato presidio in merito alla conformità ai principi contabili internazionali (art. 154 bis TUF, c. 5 lett. b), nonché il governo degli atti e comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all’informativa contabile (art. 154 bis TUF, c. 2);
- in ambito “controlli”, le attività volte a garantire l’adeguata valutazione e verifica di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (art. 154 bis TUF, c. 3 lett. a) ed il monitoraggio del rischio sull’informativa finanziaria.

Per la gestione del “Modello di controllo dell’informativa finanziaria”, nell’ambito del Gruppo BPER Banca è presente anche la figura del Referente del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato in ogni singola Banca e Società controllata iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo BPER Banca e, per i Referenti della sub-holding, anche dal Dirigente preposto della stessa. La dipendenza funzionale attiene alle metodologie, agli strumenti, alla reportistica e ai processi di lavoro relativi allo svolgimento delle attività del Referente; le responsabilità identificate si esplicano in tre ambiti: rappresentanza, raccordo informativo e supporto operativo.

Il Dirigente Preposto del Banco riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell’Ufficio Monitoraggio e controllo dell’informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all’Organo stesso, come previsto dalle norme (art. 154 bis TUF, c. 4), di vigilare affinché il Dirigente Preposto del Banco disponga di adeguati poteri e mezzi per l’esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

## 5. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

### 5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca. Tuttavia si segnalano i seguenti fatti degni di nota.

#### Cessione dei crediti derivanti da Cessione del Quinto.

Il Banco ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2017, il nuovo modello distributivo del prodotto cessione del Quinto dello stipendio e delle pensioni (in seguito CQS) con accentramento delle erogazioni alla “fabbrica prodotto” Banca di Sassari.

Con adesione da parte del Banco all'accordo fra Banca Sassari e Capogruppo, a partire dal mese di maggio 2017 le nuove operazioni di CQS sono erogate da Banca di Sassari per l'intero Gruppo.

Il passaggio al nuovo modello si colloca tra le azioni previste all'interno del Piano Industriale di Gruppo 2015-2017. Il nuovo modello prevede inoltre la cessione dello stock di CQS in essere presso il Banco di Sardegna e le altre Banche del Gruppo.

La formalizzazione di tale cessione è stata deliberata dal CDA del Banco il 1 dicembre 2017.

Il Banco con atto notarile del 14 dicembre 2017 ha ceduto alla Banca di Sassari i crediti derivanti da CQS, stipulati fino alla data del 31 dicembre 2017, con effetto a partire dal 1 gennaio 2018.

La cessione costituisce “cessione di rapporti giuridici in blocco “ ai sensi dell'art.58 del T.U.B.

Il corrispettivo per la cessione è stato determinato in 49,4 milioni ed ha riguardato 3.804 finanziamenti per un debito residuo pari a 47 milioni.

#### Ricapitalizzazione della Sardaleasing.

Nell'ambito delle azioni di capital management, BPER Banca monitora costantemente i livelli di patrimonializzazione delle proprie controllate. In tale contesto, nel corso del mese di gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ravvisato l'opportunità di procedere, tra l'altro, alla ricapitalizzazione della Sardaleasing.

I razionali sottostanti sono i seguenti:

- riduzione del massimale normativamente previsto per i Grandi Rischi delle Società Finanziarie dal 40% al 25% dei Fondi Propri, con decorrenza 1° gennaio 2018 (con allineamento ai limiti vigenti per le Banche);
- aumento dei requisiti patrimoniali derivanti dalla pianificata crescita degli impieghi nonché dall'aumento dei volumi conseguente all'acquisizione straordinaria del portafoglio di crediti leasing dalla ex Nuova Carife.

Dalle analisi effettuate, gli incrementi ipotizzati sono commisurabili in massimi 90 milioni di euro.

Perfezionata tale manovra, proposta in opzione anche agli altri partecipanti al capitale della società, quest'ultima registrerà livelli di CET 1 Ratio e di Total Capital Ratio ampiamente sopra i limiti minimi regolamentari (anche in ipotesi di applicazione, attualmente non prevista per le Finanziarie, di un requisito Pillar 2), tali da sostenere senza criticità piani di crescita commerciale anche ambiziosi.

Verifica ispettiva BCE.

La BCE agli inizi di gennaio 2018 ha avviato un'analisi approfondita degli aspetti del governo interno e della gestione del rischio di credito, con i seguenti preliminari obiettivi:

- conformità alla regolamentazione interna e alle soglie definite dalla Capogruppo per la concessione e la gestione del credito, così come alle politiche riguardanti il conflitto di interessi;
- coerenza tra la strategia e le direttive della Capogruppo e l'attuazione effettiva nella Controllata;
- allineamento tra il ruolo e le attività del Comitato esecutivo dell'istituto e quello della Capogruppo.

Alla data di redazione del presente documento gli esiti formali non sono ancora stati comunicati.

## 5.2 Prevedibile evoluzione della gestione

Il quadro macroeconomico nazionale e regionale nel quale il Banco di Sardegna e le sue controllate operano è ancora debole ma in progressivo graduale miglioramento. La Banca conferma il buon inserimento nel territorio di riferimento e sta lavorando al meglio per cogliere tutte le opportunità che il mercato offre, con particolare attenzione alla ripresa dei consumi delle famiglie e degli investimenti.

Il Banco di Sardegna proseguirà nella sua azione di ricerca di maggiore efficienza, contenendo i costi e migliorando l'efficacia dell'azione commerciale.

La dinamica dei tassi si prevede possa confermare un margine d'interesse sul livello dell'anno appena concluso, mentre le commissioni proseguiranno il percorso di crescita stante l'impegno della struttura aziendale volto al miglioramento continuo dei servizi offerti alla clientela e alla qualità della consulenza prestata nella gestione del risparmio. Grande attenzione continuerà ad essere rivolta alla solidità patrimoniale, alla liquidità aziendale e al miglioramento dei profili di rischio.



## **6. INFORMATIVA SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 123-TER DEL D.LGS. N. 58/1998 (TUF)**

A partire dall'esercizio 2011 le norme in materia di informativa sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni detenute dagli stessi soggetti<sup>1</sup>, ha subito una modifica, attuata con delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011, a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche. L'informativa, articolata in due sezioni, illustra:

- a) la politica della società in materia di remunerazione con riferimento almeno all'esercizio successivo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- b) fornisce, nominativamente, un'adeguata rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione, illustrando analiticamente i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma nell'esercizio di riferimento, anche da società controllate.

Nella medesima relazione sono indicate, altresì, le partecipazioni detenute, nella società con azioni quotate e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche<sup>2</sup>.

La Consob con apposito regolamento disciplina l'informativa da includere nella *Relazione*, che viene messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità previsti dalla legge.

In ottemperanza a quanto richiesto a livello normativo nel corso del 2017 sono state definite le Politiche di remunerazione con riferimento all'intero Gruppo BPER Banca.

In particolare, in un contesto normativo che si è sempre più evoluto, il Gruppo ha provveduto ad adeguare alle nuove disposizioni le proprie Politiche di remunerazione del personale.

Nel confermare e consolidare i pilastri della propria politica, il Gruppo ha proceduto, anche con riferimento al prossimo esercizio 2018, alla evoluzione dei sistemi di remunerazione per assicurarne la coerenza con le strategie e priorità aziendali, l'allineamento con le norme e la rispondenza alle aspettative degli stakeholder.

Alla luce di quanto detto e in accordo con le disposizioni CONSOB in materia di Politiche di remunerazione, è stata predisposta la "Relazione sulla remunerazione *ex art. 123-ter* del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, comprensiva delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2018 del Gruppo BPER Banca e dell'informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2017".

Il suddetto documento, che si compone di due sezioni complementari e che è corredato dalla dichiarazione *ex comma 2 art. 154-bis* TUF del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco di Sardegna, riepiloga le seguenti informazioni:

- I. Politiche di remunerazione 2018 del Gruppo BPER Banca: la sezione definisce il modello adottato da parte del Gruppo relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2018.
- II. Relazione annuale sulla remunerazione 2017: la sezione contiene le principali evidenze relative a:

<sup>1</sup> Come disposto dal Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.

<sup>2</sup> Ivi inclusi gli altri soggetti ed enti previsti dall'art. 84-quater c. 4 del Regolamento Consob n. 11971/1999.



- a) Prima parte: le voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro.
- b) Seconda parte: con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2017 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate.

Unitamente al citato documento, all'Assemblea dei Soci sarà presentata anche la "Proposta di piano di compensi, ex art. 114 *bis* del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2018 del Gruppo BPER Banca" con un documento informativo predisposto ai fini di fornire un'informativa in merito alla proposta di adozione del "Phantom Stock Plan" redatto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello schema n. 7 dell'allegato 3A.

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un *bonus* in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni, ed è definito Phantom Stock Plan, in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti, ma sull'erogazione (*cash*) di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite ex-ante.

Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto riportato nella Parte I della Nota integrativa.

---

## **PROSPETTI DI BILANCIO**

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31-dic-17	31-dic-16
10.	Cassa e disponibilità liquide	105.802	93.657
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.356	5.696
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	738.384	1.157.218
60.	Crediti verso banche	3.375.221	2.933.269
70.	Crediti verso clientela	7.736.201	7.559.558
80.	Derivati di copertura	696	1.122
100.	Partecipazioni	114.379	123.075
120.	Attività materiali	311.909	314.171
130.	Attività immateriali	2.387	2.300
	di cui:		
	- avviamento	1.650	1.650
140.	Attività fiscali	176.303	182.805
	a) correnti	10.435	10.835
	b) anticipate	165.868	171.970
	b1) di cui alla Legge 214/2011	127.537	130.809
160.	Altre attività	120.559	124.519
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>12.686.197</b>	<b>12.497.390</b>

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-dic-17	31-dic-16
10.	Debiti verso banche	144.854	429.620
20.	Debiti verso clientela	10.244.573	9.404.702
30.	Titoli in circolazione	779.780	1.074.632
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.370	3.218
60.	Derivati di copertura	2.972	3.487
80.	Passività fiscali	8.436	14.312
	a) correnti	1	-
	b) differite	8.435	14.312
100.	Altre passività	161.565	175.460
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	57.115	68.067
120.	Fondi per rischi e oneri:	60.697	71.342
	b) altri fondi	60.697	71.342
140.	Riserve da valutazione	140.918	152.276
170.	Riserve	800.726	757.729
180.	Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
190.	Capitale	155.248	155.248
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	260
220.	Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	625	60.719
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>12.686.197</b>	<b>12.497.390</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2017	Esercizio 2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	232.329	263.784
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.144)	(43.923)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>200.185</b>	<b>219.861</b>
40. Commissioni attive	139.536	149.094
50. Commissioni passive	(5.570)	(14.403)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>133.966</b>	<b>134.691</b>
70. Dividendi e proventi simili	61	81
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.147	321
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(39)	(15)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	24.623	2.147
a) crediti	(282)	(732)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25.015	3.852
d) passività finanziarie	(110)	(973)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>359.943</b>	<b>357.086</b>
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(90.852)	(52.344)
a) crediti	(83.845)	(56.377)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.660)	(615)
d) altre operazioni finanziarie	(347)	4.648
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>269.091</b>	<b>304.742</b>
180. Spese amministrative:	(275.909)	(318.565)
a) spese per il personale	(141.880)	(160.238)
b) altre spese amministrative	(134.029)	(158.327)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.311)	(6.840)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(9.782)	(11.193)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(300)	(329)
220. Altri oneri/proventi di gestione	33.803	39.440
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(256.499)</b>	<b>(297.487)</b>
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	(7.722)	61.568
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(3.254)
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(62)	1.906
<b>280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.808</b>	<b>67.475</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.183)	(6.496)
<b>300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>625</b>	<b>60.979</b>
<b>320. Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>625</b>	<b>60.979</b>
330. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	260
<b>340. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>625</b>	<b>60.719</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

		(migliaia di euro)	
Voci		Esercizio 2017	Esercizio 2016
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>625</b>	<b>60.979</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(1.100)	(777)
<b>60.</b>	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(25)	(76)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.810)	(6.737)
<b>120.</b>	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	577	(4.021)
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(11.358)</b>	<b>(11.611)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(10.733)</b>	<b>49.368</b>
<b>150.</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	177
<b>160.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(10.733)</b>	<b>49.191</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2017**

(migliaia di euro)

	Esistenze al <b>31-dic-16</b>	Modifica saldi apertura	Esistenze al <b>1.1.2017</b>	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al <b>31-dic-17</b>	Patrimonio netto di terzi al <b>31-dic-17</b>
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Esercizio 2017			
<b>Capitale:</b>	<b>155.248</b>	-	<b>155.248</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>155.248</b>	-
a) azioni ordinarie	131.945	-	<b>131.945</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>131.945</b>	-
b) altre azioni	23.303	-	<b>23.303</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>23.303</b>	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	<b>126.318</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>126.318</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>757.729</b>	-	<b>757.729</b>	42.997	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>800.726</b>	-
a) di utili	671.580	-	<b>671.580</b>	42.997	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>714.577</b>	-
b) altre	86.149	-	<b>86.149</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>86.149</b>	-
Riserve da valutazione	152.276	-	<b>152.276</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(11.358)</b>	<b>140.918</b>	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	60.979	-	<b>60.979</b>	(42.997)	(17.982)	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>625</b>	<b>625</b>	-	
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>1.252.290</b>	-	<b>1.252.290</b>	<b>260</b>	<b>(17.982)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(10.733)</b>	<b>1.223.835</b>	-	
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>260</b>	-	<b>260</b>	<b>(260)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2016**

	(migliaia di euro)														
	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto					Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-16	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-16			
				Riserve	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Esercizio 2016		
Capitale:	170.347	-	<b>170.347</b>	-		(15.099)	-						-	<b>155.248</b>	-
a) azioni ordinarie	147.044	-	<b>147.044</b>	-		(15.099)	-						-	<b>131.945</b>	-
b) altre azioni	23.303	-	<b>23.303</b>	-		-	-						-	<b>23.303</b>	-
Sovrapprezzi di emissione	154.518	-	<b>154.518</b>	-		(28.200)							-	<b>126.318</b>	-
Riserve:	758.807	-	<b>758.807</b>	(1.328)	-	250	-	-	-	-	-	-	-	<b>757.729</b>	-
a) di utili	673.793	-	<b>673.793</b>	(1.328)	-	(885)	-	-	-	-	-	-	-	<b>671.580</b>	-
b) altre	85.014	-	<b>85.014</b>	-	-	1.135	-	-	-	-	-	-	-	<b>86.149</b>	-
Riserve da valutazione	175.692	-	<b>175.692</b>		(11.805)								(11.611)	<b>152.276</b>	-
Strumenti di capitale	-	-	-						-					-	-
Azioni proprie	(6)	-	<b>(6)</b>			6	-							-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(890)	-	<b>(890)</b>	1.328	(438)								<b>60.979</b>	<b>60.719</b>	<b>260</b>
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>1.204.780</b>	-	<b>1.204.780</b>	-	-	<b>(9.327)</b>	<b>7.646</b>	-	-	-	-	-	<b>49.191</b>	<b>1.252.290</b>	-
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>53.688</b>	-	<b>53.688</b>	-	(438)	<b>(2.478)</b>	<b>(50.689)</b>	-	-	-	-	-	<b>177</b>		<b>260</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - Metodo indiretto**

(migliaia di euro)

		<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>
<b>A: ATTIVITÀ OPERATIVA</b>			
<b>1. Gestione</b>	(+/-)	<b>145.614</b>	<b>146.685</b>
- risultato d'esercizio (+/-)		625	60.979
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)		(915)	(196)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		39	15
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		111.981	69.534
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		10.083	14.776
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		10.878	7.437
- premi netti non incassati (-)		-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		5.810	6.317
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		7.113	(12.177)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	(+/-)	<b>(316.779)</b>	<b>7.907</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.255	927
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		407.507	(265.947)
- crediti verso banche: a vista		(1.406.088)	1.692.853
- crediti verso banche: altri crediti		963.198	(1.511.659)
- crediti verso clientela		(281.642)	75.776
- altre attività		(2.009)	15.957
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	(+/-)	<b>207.863</b>	<b>(369.410)</b>
- debiti verso banche: a vista		(329.529)	424.136
- debiti verso banche: altri debiti		44.765	(294.362)
- debiti verso clientela		840.111	(28.121)
- titoli in circolazione		(293.821)	(530.055)
- passività finanziarie di negoziazione		(848)	(139)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		(52.815)	59.131
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>A (+/-)</b>	<b>36.698</b>	<b>(214.818)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>			
<b>1. Liquidità generata da</b>	(+)	<b>1.998</b>	<b>213.308</b>
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		1.528	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		470	296
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		-	213.012
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	(-)	<b>(8.571)</b>	<b>(8.797)</b>
- acquisti di partecipazioni		-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(8.184)	(8.453)
- acquisti di attività immateriali		(387)	(344)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>B (+/-)</b>	<b>(6.573)</b>	<b>204.511</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA</b>			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(17.981)	(438)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>C (+/-)</b>	<b>(17.981)</b>	<b>(438)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>D=A +/- B +/- C</b>	<b>12.144</b>	<b>(10.745)</b>

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di Bilancio</b>		<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	93.657	104.402
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	12.145	(10.745)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>G = E +/- D +/- F</b>	<b>105.802</b>	<b>93.657</b>

LEGENDA:  
 (+) generata  
 (-) assorbita



---

## NOTA INTEGRATIVA

## **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

Il presente bilancio consolidato viene predisposto, così come richiesto dallo IFRS 10 - *Bilancio consolidato*, in quanto il Banco di Sardegna, che fa parte del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A., è emittente di titoli quotati.

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d’Italia e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad un’operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle strutture proprie e della Capogruppo nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un’informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, riflettendo la sostanza economica dell’operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio consolidato per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche è predisposto, come negli esercizi precedenti, a far tempo dall’introduzione dei Principi IAS, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni<sup>1</sup>, nonché in osservanza del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto altresì delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato della Relazione degli Amministratori

---

<sup>1</sup> In riferimento alle modifiche previste dal 5° aggiornamento della Banca d’Italia si ricorda che queste entreranno in vigore il 1° gennaio 2018.

sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca. Negli schemi di bilancio, come previsto dalla normativa, sono riportati a raffronto i dati relativi all'esercizio precedente.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo; informazioni sull'argomento dovranno anche essere fornite nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella nota integrativa e negli allegati al bilancio, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi contabili e le informazioni contenute nella Nota integrativa sono esposti, qualora non diversamente indicato, in migliaia di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

### **Nota sull'utilizzo di stime**

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a “stime” e ad “assunzioni” che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento/immobilizzazioni immateriali.

### Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (credizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione voce per voce dei valori di stato patrimoniale e di conto economico riferibili alle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le partite di debito e di credito e le operazioni economiche intercorse fra le società incluse nell'area di consolidamento, nonché gli utili infragruppo inclusi in valori patrimoniali, sono eliminati.

Con riferimento ai valori utilizzati per il consolidamento viene utilizzato il così detto metodo dell'acquisto (*acquisition method*) descritto nell'IFRS 3; in sintesi:

- *alla data di acquisizione del controllo di una società*: le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo fair value. La differenza tra il costo di acquisizione (valore corrente alla data di acquisto) ed il fair value delle attività e passività acquisite, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento (cfr. paragrafo 9 - attività immateriali della sezione A.2), ovvero, se negativa, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento; l'avviamento è determinato sulla sola parte di competenza della capogruppo (c.d. *partial goodwill*);
- *successivamente alla data di acquisizione*: ogni elemento dell'attivo e del passivo acquisito segue il trattamento contabile ad esso pertinente, considerando il fair value alla data di acquisizione come valore di prima registrazione.

Per le acquisizioni di quote di minoranza relative ad entità per le quali esiste già il controllo, si procede alla contabilizzazione a patrimonio netto dell'eventuale differenza tra il costo di acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita. Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo in società consolidate sono imputati a conto economico per l'importo corrispondente alla differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Nel caso in cui alcune società controllate redigano i propri bilanci secondo principi contabili diversi da quelli utilizzati a livello consolidato, si procede ad uniformare tali bilanci ai principi contabili IAS/IFRS. Tale casistica ricorre per i bilanci delle società Numera e Tholos.

Il perimetro di consolidamento non è variato rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente.

### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva<sup>1</sup>

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

### 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Banco ha posto in essere nel 1997 una operazione di cartolarizzazione di crediti dubbi di cui detiene il 100% dei titoli Junior. L'operazione, denominata "Sardegna n. 1", è stata effettuata mediante l'utilizzo di un veicolo (Sardegna No.1 Ltd) regolato dalla legge di Jersey.

Posto che in talune circostanze l'IFRS 10 richiede il consolidamento delle entità giuridiche costituite ai fini di uno scopo specifico fra le quali possono qualificarsi i veicoli utilizzati per operazioni di cartolarizzazione, in sede di FTA è stato deciso di non includere la società veicolo nell'area di consolidamento in base a considerazioni espresse in dettaglio nella nota integrativa al bilancio consolidato per l'esercizio 2005, e che qui si riepilogano brevemente.

Titoli di classe C (interamente detenuti dal Banco di Sardegna): detti titoli non comportano l'attribuzione di rischi o di benefici connessi allo svolgimento delle attività di recupero dei crediti sottostanti in quanto, i prevedibili flussi di cassa derivanti dalle attività di recupero saranno del tutto insufficienti a recuperarne anche parzialmente il valore. Di conseguenza la sola titolarità del titolo di classe C non è stata giudicata motivo sufficiente per il consolidamento del veicolo.

Credito verso il veicolo per esercizio della garanzia: Il Banco di Sardegna vanta un credito verso la società veicolo Sardegna n.1 Ltd, iscritto fra i crediti verso la clientela conseguente all'esercizio da parte della medesima società di una garanzia e dei relativi diritti di surroga. La valutazione del credito è stata effettuata tramite un puntuale esame della reale capacità di recupero delle singole attività da parte del veicolo. La titolarità di tale credito attribuisce al Banco di Sardegna sostanzialmente tutti i rischi e i potenziali benefici derivanti dalle attività di recupero dei crediti sottostanti. Ciò premesso non si è comunque ritenuto opportuno consolidare il bilancio del veicolo a seguito delle seguenti considerazioni:

1. il consolidamento non porterebbe un significativo miglioramento alla qualità e alla sostanza delle informazioni disponibili al lettore del bilancio in quanto:

<sup>1</sup> Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

- a. le uniche attività e passività significative nei confronti di terzi nello stato patrimoniale del veicolo sono costituite da crediti, quindi il risultato del consolidamento a livello patrimoniale dopo l'eliminazione dei rapporti infragruppo risulterebbe nella sostituzione di un credito (verso il veicolo) con i crediti verso i clienti;
  - b. le informazioni attinenti i contenuti dell'operazione sono comunque fornite nelle note esplicative;
  - c. il profilo di rischio è più che adeguatamente rappresentato in quanto gli accantonamenti effettuati nel bilancio del Banco, e quindi nel bilancio consolidato, sono tali da non consentire la rilevazione di ulteriori futuri oneri;
2. nel caso in cui si effettuasse il consolidamento e si sottoponessero i crediti sottostanti agli stessi criteri prudenziali di valutazione seguiti nel bilancio individuale del Banco, non si originerebbe alcuna variazione nella definizione del conto economico e nel patrimonio netto consolidato;
  3. la confrontabilità del bilancio con quelli delle altre società appartenenti al gruppo BPER sarebbe in qualche modo alterata in quanto operazioni sostanzialmente della medesima natura, effettuate secondo la legislazione italiana prima della data di transizione, non vengono consolidate in base alla citata indicazione dell'OIC.

#### **Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 7 marzo 2018.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2017 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Per quanto riguarda gli eventuali fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo 5.1 *Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio*.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale si rinvia a quanto illustrato nel capitolo 3.4 - *Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime* della Relazione sulla gestione.



## Sezione 5 - Altri aspetti

### 5.1 Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 sono riportati di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2017.

#### Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1989/2017	Regolamento (UE) 2017/1989 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate. Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value.	1° gennaio 2017
1990/2017	Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio.	1° gennaio 2017

Sul presente bilancio non si è registrato nessun effetto di rilievo.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

#### Nuovi principi contabili internazionali già emanati ma che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2017

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1905/2016	Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.	1° gennaio 2018
2067/2016	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.	1° gennaio 2018
1987/2017	Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.	1° gennaio 2018

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1988/2017	<p>Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17). I conglomerati finanziari di cui alla definizione dell'articolo 2, punto 14, della direttiva 2002/87/CE possono decidere che nessuna delle sue entità operanti nel settore assicurativo ai sensi dell'articolo 2, punto 8, lettera b), della stessa direttiva applichi l'IFRS 9 al bilancio consolidato per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2021, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:</p> <p>a) dopo il 29 novembre 2017 tra il settore assicurativo e gli altri settori del conglomerato finanziario non sono trasferiti strumenti finanziari diversi dagli strumenti finanziari valutati al fair value per i quali le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio da entrambi i settori coinvolti nei trasferimenti;</p> <p>b) il conglomerato finanziario indica nel bilancio consolidato le entità assicurative del gruppo che applicano lo IAS 39;</p> <p>c) le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 sono fornite separatamente per il settore assicurativo che applica lo IAS 39 e per il resto del gruppo che applica l'IFRS 9.</p>	1° gennaio 2018
1986/2017	<p>Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.</p>	1° gennaio 2019

La Banca non si avvale della facoltà di applicazione anticipata dei suddetti principi e con particolare riferimento all'IFRS16 sono in fase di elaborazione le analisi relative agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

## 5.2 Altre fonti normative

### Banca d'Italia – Documenti in vigore alla data di bilancio

L'Autorità di Vigilanza ha emanato disposizioni in merito a:

- fissazione del coefficiente di Riserva di capitale anticiclica (CCyB) per il quarto trimestre 2017 pari allo 0% (invariato rispetto ai periodi precedenti);
- chiarimenti in merito alle modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione;
- modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza delle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine con la BCE (TLTRO) , prima e seconda serie;
- Circ. n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” (20° aggiornamento): modifica i capitoli in materia di “Processo di controllo prudenziale” (Parte Prima, Tit. III, Cap. 1) e “Grandi esposizioni (Parte Seconda, Cap. 10); le modifiche sono volte ad adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo, ivi inclusi gli Orientamenti emanati dall'Autorità bancaria europea (ABE). Tale aggiornamento si applica sul 31 dicembre 2017

### Banca d'Italia – Documenti già emanati in vigore da date successive alla data di bilancio

L'Autorità di Vigilanza nel mese di dicembre ha emanato aggiornamenti di diverse Circolari concernenti norme di vigilanza e bilancio:

- Circ. n.272 “Matrice dei Conti” (10° aggiornamento): sono state recepite nella segnalazione le novità introdotte dal principio IFRS 9. Tale aggiornamento entrerà in vigore il 1° gennaio 2018.
- Circ. n.115 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni su base consolidata” (23° aggiornamento): sono state recepite nella segnalazione le novità introdotte dal principio IFRS 9. Tale aggiornamento ha decorrenza 1° gennaio 2018.
- Circ. n.286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” (10° aggiornamento): le modifiche introdotte semplificano e aggiornano gli schemi segnalatici, inserendo, tra l'altro, alcune nuove voci ed eliminandone altre. Tale aggiornamento si applica dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 marzo 2018.
- Circ. n.154 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie – schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi” (66° aggiornamento): sono inserite nuove sottovoci alle segnalazioni di vigilanza con riferimento agli intermediari finanziari non bancari. Tale aggiornamento ha decorrenza 1° gennaio 2018.
- Circ. n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”: è stato emanato il 5° aggiornamento della Circolare, nella quale sono recepite le novità introdotte dal principio IFRS 9, che ha comportato a sua volta la modifica di altri principi internazionali tra cui IFRS 7. Tale aggiornamento entrerà in vigore il 1° gennaio 2018.

### Banca Centrale Europea - BCE

La Banca Centrale Europea, in data 20 marzo 2017, ha diffuso le “Linee guida in materia di crediti deteriorati (NPL)” al fine di rendere pubbliche le aspettative della vigilanza riguardo all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL in settori non disciplinati o specificamente trattati dai regolamenti, dalle direttive o dalle linee guida vigenti. Il documento riguarda tutte le esposizioni deteriorate (*non-performing exposures*, NPE) ai sensi della definizione dell'ABE, nonché le garanzie escusse (*foreclosed assets*), le esposizioni in bonis con elevato rischio di deterioramento, quali le esposizioni “sotto osservazione” (*watch-list*) e le esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*).

In data 4 ottobre 2017 è stato pubblicato in consultazione, terminata l'8 dicembre 2017, un *addendum* a tali Linee guida nel quale sono definite le aspettative dell'autorità di vigilanza in merito ai livelli minimi di accantonamento ai fini prudenziale per i nuovi NPL.

In data 28 dicembre 2017 la BCE ha emanato una Raccomandazione sulle politiche di distribuzione dei dividendi, in base alla quale “gli enti creditizi dovrebbero adottare politiche sui dividendi utilizzando ipotesi conservative e prudenti in modo da rispettare, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili e gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process*, SREP)”.

### ESMA

Il 27 ottobre 2017 ESMA ha pubblicato un Public Statement in cui sono esplicitate le tematiche prioritarie, secondo l'Autorità Europea, da trattare nell'informativa finanziaria al 31 dicembre 2017:

- informativa sui nuovi principi che entreranno in vigore negli esercizi successivi (IFRS 9, IFRS 15 e IFRS 16) laddove si rileva un significativo impatto. Nell'ambito dell'IFRS 9 il documento contiene anche specifiche indicazioni per settori di attività economiche;

- informativa nell'ambito delle Aggregazioni aziendali (IFRS 3);
- informativa specifica nell'ambito del Rendiconto Finanziario (IAS 7).

## **CONSOB**

In data 4 maggio 2017 CONSOB ha diffuso la Raccomandazione n. 0062667 avente ad oggetto la rappresentazione nel bilancio separato o d'esercizio degli effetti delle operazioni di fusione per incorporazione di società operative non quotate in società non operative quotate nei mercati regolamentati, con effetti contabili infrannuali. Nell'ambito dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, le operazioni di fusione sono considerate, in via generale, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Nella prassi sono in via di diffusione operazioni che coinvolgono nella fusione società non operative quotate con l'obiettivo, nella generalità dei casi, di consentire la quotazione della società operativa senza effettuare un'offerta al pubblico delle proprie azioni.

Al 31 dicembre 2017 non si sono verificate per il Banco dei Sardegnia operazioni di tale specie.

## **5.3 Consolidato fiscale nazionale**

E' in vigore anche nel corrente esercizio l'accordo di consolidamento fiscale del Banco con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

## **5.4 Revisione legale dei conti**

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025 dall'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale non sono compresi oneri o proventi di transazione ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

#### b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria (Held For Trading – HFT) le attività finanziarie:

- acquisite per scopi di negoziazione;
- appartenenti a portafogli specifici gestiti unitariamente e destinati all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- costituite dal valore positivo di strumenti derivati non designati come strumenti di copertura.

#### c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività appartenenti a questa categoria sono valutate al *fair value* che viene determinato secondo le modalità descritte nel punto 18.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati. Nel caso di cessione di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione, l'eliminazione contabile della stessa deve essere effettuata alla data del trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito sono costituite dagli interessi attivi connessi alle attività finanziarie della specie e dai differenziali o i margini (positivi o negativi) maturati relativamente a:

- contratti derivati di negoziazione connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (c.d. *fair value option*);
- contratti derivati connessi gestionalmente con attività o passività inserite nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (c.d. contratti pluriflusso).

Il saldo di tutti i differenziali e dei margini maturati su operazioni derivate (incluse quelle dei derivati di copertura) assimilati agli interessi va incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla vendita o alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nonché i differenziali ed i margini attinenti a contratti derivati di negoziazione non ricompresi fra gli interessi, sono classificati nella voce 80 – *Risultato netto dell'attività di negoziazione*. Questo, ad eccezione dei profitti e delle perdite dei contratti derivati connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (*fair value option*) che sono inclusi nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*.

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito, e alla data di erogazione per i crediti. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, integrato degli oneri o dei proventi di transazione attribuibili specificamente all'operazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### **b) Criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificate tutte le attività finanziarie non costituite da contratti derivati e non classificate nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Nella posta sono classificati, fra l'altro, titoli rappresentativi di capitale (inclusi gli investimenti di *private equity*) non destinati alla negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

### **c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono descritte nel punto 18.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati



rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore per un importo, comunque, non superiore all'ammontare delle rettifiche precedenti.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a conto economico – tra gli interessi attivi – del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento, cosiddetto “costo ammortizzato” (per le cui modalità di determinazione si rinvia a quanto precisato nella sezione 18.6 della presente parte della nota integrativa) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, solo quando è probabile che i benefici economici affluiranno alla banca e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce 100 – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto* o nella voce 130 – *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*, rettificando la specifica suddetta riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### **a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale sono compresi gli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **b) Criteri di classificazione**

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Qualora nel corso dell'esercizio o dei due precedenti dovesse essere venduto o riclassificato un importo non irrilevante (in relazione al portafoglio complessivo detenuto sino alla scadenza) di investimenti della specie, le rimanenti attività finanziarie detenute fino alla scadenza verrebbero riclassificate come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e l'uso del portafoglio in oggetto sarebbe precluso anche per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Infine, se a seguito di un cambiamento di volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

### **d) Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*, quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è rilevato nel conto economico alla voce 130.c) – *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata ad un evento successivo alla sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata deve essere eliminata. Il ripristino di valore non può, in ogni caso, determinare un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo di ripristino è rilevato nella medesima voce del conto economico.



## 4 - Crediti

### **a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, pari normalmente all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### **b) Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17 vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Gli accantonamenti a fronte dei rischi di credito attribuibili analiticamente a garanzie rilasciate (crediti di firma) sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale nella voce 100 – *Altre passività*.

### **c) Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la lo-

ro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o *past due* deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza, coerenti con la normativa IAS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per *gli scaduti deteriorati* la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla *LGD* gestionale.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione è effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di *Default* – *PD*) e perdita potenziale (*Loss Given Default* – *LGD*, nella versione gestionale) generati dai modelli di *rating* interni. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni intermedie, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

#### **d) Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività del bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico. Vengono, inoltre, accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario. Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica. Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

## 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

### **a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* rappresentato salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **b) Criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione che, indipendentemente dalla loro forma tecnica o prevista durata di impiego, sono designate esplicitamente sin dalla loro prima rilevazione ad essere valutate al *fair value*, con i risultati valutativi iscritti al conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. "asimmetrie contabili" (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di attività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

### **c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al successivo punto 18.5 della presente parte della Nota integrativa.

### **d) Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la banca venda

un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi sono accreditati al conto economico in funzione della loro competenza temporale. Gli utili e le perdite, realizzati dalla cessione o dal rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value*.

## **6 - Operazioni di copertura**

#### **a) Criteri di iscrizione**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare, mediante utili rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, le perdite potenziali attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un altro elemento o su un altro gruppo di elementi, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

#### **b) Criteri di classificazione**

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

#### **c) Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;

- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente a ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura che deve rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è designata;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 – *Interessi attivi e proventi assimilati* o nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*.

## **7 - Partecipazioni**

#### **a) Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

#### **b) Criteri di classificazione**

La presente voce include:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto, adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, dalla partecipata; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore mantenute al costo.

#### **c) Criteri di valutazione**

Gli IAS 27, 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio separato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo - soluzione per la quale il Gruppo ha optato - al fair value, in conformità allo IAS 39, oppure al patrimonio netto. In sede di consolidamento ne è fatta una valutazione all'*equity method*.

In caso di operazioni di "Aggregazioni aziendali", sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3, verrà contabilizzata l'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel *fair value* delle attività nette identificabili della partecipata.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi vengono rilevati nel conto economico all'interno della voce 70 – *Dividendi e proventi simili*, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesso con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce 240 – *Utili (Perdite) delle partecipazioni*.

## **8 - Attività materiali**

#### **a) Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

#### **b) Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi.



Si definiscono ad uso funzionale le attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi, viceversa, sono classificate come investimenti immobiliari le attività materiali detenute allo scopo di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono anche compresi in questa voce i beni utilizzati in forza di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### **c) Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile<sup>1</sup>, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In sede di prima applicazione degli standard internazionali è stato deciso di utilizzare, per quanto riguarda gli immobili, il valore corrente alla data di transizione come sostitutivo del costo (c.d. "*deemed cost*"). Detto importo costituisce il valore da ammortizzare negli esercizi successivi. I valori derivanti da detta impostazione sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. La contropartita alle rivalutazioni originate dall'applicazione del "*deemed cost*" è stata attribuita, al netto del relativo effetto fiscale, ad una specifica riserva da valutazione non distribuibile (v. art. 7, co. 6 del D.Lgs n. 38/05).

### **d) Criteri di cancellazione**

<sup>1</sup> Nella relativa Sezione di Nota integrativa in parte B è riportata la tabella con la vita utile delle principali classi di cespiti

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate contabilmente al momento della dismissione o quando vengono ritirate in maniera permanente dall'uso e non si attende nessun beneficio economico futuro dalla loro dismissione.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate nel conto economico alla voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”. Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce “*Utili (perdite) da cessione di investimenti*”.

### **9 - Attività immateriali**

#### **a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione, avviene al costo, al momento in cui sussiste una sufficiente garanzia che la società riceverà i benefici economici riferibili all'attività ed il costo può essere misurato in maniera attendibile. Il costo comprende, oltre al prezzo di acquisto anche gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla predisposizione dell'utilizzo dell'attività.

Le attività immateriali della banca sono costituite prevalentemente da software applicativo e da avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della *Purchase Price Allocation* (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a conto economico.

#### **b) Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono, pertanto:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.



**c) Criteri di valutazione**

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore. Nel caso dell'avviamento, il *test* viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (*Cash Generating Unit – CGU*) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il *test* di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il *fair value* con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

**d) Criteri di cancellazione**

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

**e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti lungo il corso della presumibile vita utile. Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diverse dall'avviamento vengono rilevati al conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "*Utili (perdite) da cessione di investimenti*". La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore è iscritta, invece, nella voce "*Rettifiche di valore dell'avviamento*".

**10 - Attività non correnti in via di dismissione****a-b) Criteri di iscrizione e classificazione**

Figurano in questo ambito singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari e gruppi in dismissione costituiti da attività (correnti e non correnti), nonché le passività loro associate. Queste ultime non sono compensate con le relative attività e sono indicate separatamente nello stato patrimoniale.

**c) Criteri di valutazione**

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile, determinato secondo i principi IAS/IFRS di riferimento, e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

**e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono rilevati al netto degli oneri fiscali nella voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## 11 - Fiscalità corrente e differita

**a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione**

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le **imposte correnti** includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto e, tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riassorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per **imposte anticipate** sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità del Banco di Sardegna e, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Si precisa che non sono iscritte imposte anticipate derivanti da perdite fiscali. Le passività per **imposte differite** sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

**b) Criteri di classificazione**

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce "Attività fiscali" o nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate ed i relativi saldi

eventualmente compensati tra le “altre attività” e le “altre passività”, rispettivamente tra i crediti ed i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell’esercizio dell’opzione per il consolidato fiscale.

#### **d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano anche quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell’esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **a) Criteri di iscrizione**

I fondi per rischi ed oneri sono passività, con scadenza e ammontare incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono congiuntamente le seguenti condizioni:

- esiste, alla data di riferimento del bilancio, un’obbligazione attuale di natura legale (ovvero derivante da un contratto o da disposizioni di legge) o implicita (derivante dal fatto che l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che vengano assolti gli impegni) derivante da un evento passato;
- è probabile che, per adempiere all’obbligazione, si renderà necessario un esborso finanziario;
- l’importo derivante dall’obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, si definisce *passività potenziale*:

- una possibile obbligazione che deriva da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Banca;
- un’obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché:
  - o non è probabile che per estinguere l’obbligazione sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
  - o l’ammontare dell’obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio, a meno che la probabilità che si realizzi non sia giudicata remota.

Un’attività *potenziale*, viceversa, è un’attività possibile che deriva da fatti passati e la cui esistenza potrà essere confermata soltanto dal verificarsi o meno di fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Banca.

Anche le attività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio quando è probabile che vi potrà essere un beneficio economico.

### **b) Criteri di classificazione**

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, e i fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37. Il Banco non detiene fondi di previdenza complementare classificati come “fondi interni” ai sensi della vigente legislazione previdenziale, da includere nella sottovoce “*Fondi di quiescenza ed obblighi simili*”. Nella voce “*Altri fondi*”, viceversa, sono incluse le passività stimate a fronte di cause passive in essere e revocatorie fallimentari, nonché i benefici per i dipendenti connessi al raggiungimento di alcuni eventi futuri.

#### **c-d) Criteri di valutazione e cancellazione**

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la “migliore stima” dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione alla data di riferimento. I fondi accantonati vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e, nel caso, rettificati per esprimere la migliore stima corrente. In presenza di un orizzonte temporale di rilievo, l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi correnti di mercato *free risk*. Le passività per le quali non può essere effettuata una stima attendibile (passività potenziali), come già detto sopra, non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*”.

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto (che normalmente corrisponde con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito) e viene effettuata al *fair value*, che generalmente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione, inclusivo dei costi/proventi di transazione specificamente attribuibili all'operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un “derivato” a sé stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

#### **b) Criteri di classificazione**

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* accolgono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, comprese anche le passività subordinate, le passività verso i locatori di attività concesse in leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine passive, mentre sono escluse le passività finanziarie valutate al *fair*

*value* (v. successivo punto 15). Nel caso di obbligazioni convertibili viene effettuato lo scorporo dello strumento implicito significativo di capitale e il relativo valore viene classificato fra le componenti del patrimonio netto.

#### **c) Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo. Tale criterio non viene adottato per le passività a breve termine (dodici mesi), per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell'estinzione della passività o parte di essa. L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce “*Interessi passivi e oneri assimilati*”, sulla base del tasso di interesse effettivo. I costi e i proventi riferibili ai debiti a breve termine sono imputati direttamente al conto economico. La differenza fra il valore di acquisto di una passività e il suo valore di carico è contabilizzata nella voce “*Utile (perdita) da cessione o riacquisto*”.

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

#### **a-b) Criteri di iscrizione e classificazione**

Nella presente categoria sono compresi il valore negativo dei contratti derivati che non abbiano finalità di copertura e le passività finanziarie originate da scoperti tecnici generati dalla attività di negoziazione titoli.

#### **c-d-e) Criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

I criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali, con gli opportuni adattamenti, sono i medesimi esposti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

#### **a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione**

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, senza considerare i proventi o i costi di transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value* le cui modalità di determinazione sono riportate nel successivo punto 18 “Altre informazioni” della presente parte della nota integrativa.

#### **b) Criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificate le passività finanziarie che, al momento della rilevazione iniziale (o nel corso del processo di prima applicazione degli IAS/IFRS), sono designate al *fair value* con contropartita in conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. “asimmetrie contabili” (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di passività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l’informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell’estinzione della passività stessa. L’eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce “*Interessi passivi e oneri assimilati*”, sulla base del tasso di interesse effettivo. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla valutazione o cancellazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritte al conto economico nella voce “*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*”.

## **16 - Operazioni in valuta**

#### **a) Criteri di iscrizione**

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni denominate in valuta estera sono convertite in euro applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione stessa.

#### **b) Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall’Euro.



**c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla prima iscrizione le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le partite non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le partite non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

**d) Criteri di cancellazione**

Si adottano i medesimi criteri applicabili alle voci di bilancio di pertinenza. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

**e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando i principi contabili di riferimento richiedono che un utile o una perdita derivanti dalla valutazione di una attività o passività siano rilevati a patrimonio netto, anche la relativa differenza di cambio è appostata al patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita della specie sono rilevati a conto economico anche la relativa differenza di cambio deve essere contabilizzata al conto economico.

**17 - Attività e passività assicurative**

Non applicabile.

**18 - Altre informazioni****18.1 - Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono contabilizzate al prezzo di acquisto e sono rilevate, con segno negativo, nella voce "Azioni proprie". Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati, come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

**18.2 - Benefici per i dipendenti****b) Criteri di classificazione**

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia

un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;

- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

#### **a-c) Criteri di iscrizione e valutazione**

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per quanto attiene alle remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti e agli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico si distinguono tra:

- *costi per servizi correnti (current service cost)*: rappresentano l'ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento e sono contabilizzati tra i costi del personale;
- *interessi passivi (interest cost)*: "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al trascorrere del tempo (sono contabilizzati tra i costi del personale);
- *perdite e profitti attuariali (remeasurements)*: derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate). Tali profitti e perdite attuariali:
  - se relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente, al netto del relativo effetto fiscale, tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano e sono esposti nel Prospetto della redditività complessiva in conformità con quanto indicato nello IAS 1;



- se relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale secondo la competenza temporale delle prestazioni erogate. In merito a quest'ultimo punto, il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'*interest cost* dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla *duration* della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

### 18.3 – Conto economico: ricavi e costi

#### Ricavi

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dagli apporti degli azionisti (IAS 18).

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante quando può essere attendibilmente stimato.

Quando il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato, i ricavi derivanti dall'operazione sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

Il risultato di un'operazione può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- b) è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'impresa;
- c) lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- d) i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati nel periodo amministrativo nel quale i servizi sono prestati e solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa.

Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo, invece che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, e dividendi sono rilevati applicando i seguenti criteri:

- a) gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- b) i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

## Costi

I costi sono rilevati simultaneamente ai relativi ricavi secondo il principio di corrispondenza tra ricavi e costi. Se la correlazione tra costi e ricavi è solo generica e indiretta, i costi sono iscritti su più esercizi secondo un metodo di ripartizione sistematico nel rispetto del principio di competenza economica. I costi che per loro natura non sono associati a ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

### 18.4 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Sono classificate in questa voce le spese per ristrutturazione di immobili non di proprietà, capitalizzate in relazione alla possibilità per la Banca di trarne benefici economici futuri. Questi oneri allocati, come da istruzioni della Banca d'Italia, alla voce “*Altre attività*”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “*Attività materiali*”, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione, e i relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce “*Altri oneri/proventi di gestione*”.

### 18.5 - Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il *fair value* come “*il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*”.

Per determinare se il *fair value* al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal *fair value*, occorre imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il *fair value* include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al *fair value* oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al *fair value* presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un **mercato c.d. principale**, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

**Identificazione del mercato attivo**

Il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza di un differenziale denaro-lettera;
- l'ampiezza del differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “*tutte le informazioni ragionevolmente disponibili*” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- a) presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- b) le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- c) le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “*market-maker*”;
- d) è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai *fair value* (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di *fair value* di quell'attività o passività;
- e) presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- f) presenza di un ampio scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) o di un aumento significativo dello stesso;
- g) significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- h) scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di un mercato attivo. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il *fair value* viene calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo *last*) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al *fair value* previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del *fair value* dello strumento il *Net Asset Value (NAV)*. Non vengono effettuate correzioni del *NAV* per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il *fair value* è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (*Stock Exchanges*). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale *bid/ask*, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "*last*"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati *OTC*.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last prices* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing Houses*).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di *Front Office* il sistema *Bloomberg Professional* qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

### **Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi**

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il *fair value* di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- 1) utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- 2) determinazione di prezzi a matrice;

- 3) tecniche di calcolo del valore attuale;
- 4) modelli di *pricing* delle opzioni;
- 5) modelli di *excess earning multiperiodali*.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un *fair value* in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte della Banca di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il *fair value* individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per determinare il *fair value* vengono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value* in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

### **Tecniche di valutazione**

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

### **Titoli di capitale**

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le regole di valutazione sopra elencate. In mancanza, viene effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di *fair value* teorica. Qualora non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal *book value*, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

### **Titoli di debito *plain vanilla***

Relativamente ai titoli di debito *plain vanilla*, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

### **Titoli di debito strutturati**

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

A partire dal 2013 la Capogruppo ha avviato l'emissione di certificati a capitale protetto (*Protection Certificates*). Essi sono scomponibili in due strumenti finanziari:



- uno *Zero Coupon Bond*;
- una struttura opzionale, che permette di replicare l'andamento dell'attività sottostante e proteggere, in parte o completamente, il capitale investito.

Le metodologie utilizzate per il calcolo del *fair value* sono analoghe a quelle sopra descritte per i titoli di debito strutturati.

### Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni *Over-The-Counter (OTC)* che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "*stand alone*"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:
  - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
  - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- *Interest Rate Swaps (IRS)*: per la determinazione del *fair value* degli *IRS* è utilizzata la tecnica definita *net discounted cash flow analysis*. In presenza di *IRS strutturati* si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (*building block*).

### Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

### Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

I finanziamenti e crediti (tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables*) e gli investimenti detenuti sino a scadenza vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tuttavia, al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, viene determinato il *fair value*.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il *fair value* si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

### **Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)**

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

Il Gruppo BPER Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con *fair value* positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato del-

la potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con *fair value* negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo BPER Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine dalla parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul *fair value*.

In particolare, per la Capogruppo due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul *fair value*:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA (International Swap and Derivatives Association)*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC* con le principali controparti *Corporate* e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati (ad eccezione della controllata EMRO Finance Ireland Ltd) anche i relativi allegati *CSA (Credit Support Annex)* per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR (European Market Infrastructure Regulation)*, in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzano l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

### **I parametri di mercato**

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:



- curve *par swap*;
- curve *bond* desunte da panieri di titoli;
- curve *Corporate* per emittenti, *rating* e settore.

Dalle curve *par* si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi *zero coupon* sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi *forward* sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

Le curve *bond* vengono calcolate mediante l'identificazione di panieri di titoli governativi. L'aggiornamento dei prezzi dei titoli componenti il paniere è *real time*, così come le curve da essi generate.

La curva di merito creditizio della Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (*MELT-HIMTF*) che sono riflessi nelle valutazioni al *fair value* in bilancio.

### **Volatilità ed altri parametri**

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

### **Informazioni integrative**

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire “*informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:*

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;*
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio.”*

Il Gruppo dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del *fair value* degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del *fair value* in cui sono classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al *fair value*;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti degli *input* non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del *fair value* stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al *fair value*, ma con obblighi di *disclosure* del *fair value*) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del *fair value*;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli *input* utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al *fair value* che contengono “*credit enhancement*” (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l’esistenza di un “*credit enhancement*” e l’influenza che esercita sulla determinazione del *fair value* della passività.

L’applicazione della *fair value option* ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell’ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all’iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

### **Gerarchia del Fair Value**

Il Gruppo classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di *fair value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info *providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un’opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi *spread* creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L’utilizzo di tecniche di valutazione ha l’obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario,
- Livello 3 di *fair value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l’inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo ha definito le analisi da effettuare<sup>1</sup> in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del *fair value* nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di *fair value*, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il *fair value* occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli *input* non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*: in tal senso, la valutazione del *fair value* deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di *input* rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

## **18.6 - Metodologie di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o di una passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o di una passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

---

<sup>1</sup> Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato che comprende Linee Guida, Regolamento di Gruppo e Manuale metodologico.

## 18.7 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

Ad ogni *reporting date* le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair Value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e, collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica. In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentassero un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

In particolare la Banca, in accordo con la Capogruppo, ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore al 50% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo "4 - Crediti", ad essi dedicato.

### Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di *impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - *Discounted Cash Flow*) come il DDM, configurato per le banche in versione *Excess Capital Method* (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale. La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di *business plan*, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni "congrue"; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Peraltro, non disponendo frequentemente di *business plan* predisposti autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, vengono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

### **Attività materiali ed immateriali**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è determinato sulla base di una perizia fornita da società esterna. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

Per il bilancio 2017, ai fini delle analisi sono stati utilizzati i risultati ottenuti per l'intero Gruppo, dalla società esterna specializzata PRAXI S.p.A.

## **18.8 - Operazioni di aggregazione: l'allocazione del costo di acquisto**

### **Premessa**

E' di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, illustrate, quando presenti, nella successiva Parte G della Nota integrativa.

### **Fair value delle attività e passività acquisite**

Nella contabilizzazione di una *Business Combination* la Banca determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;



- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

### Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente *assets* non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al *marketing* (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al *marketing*, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (*data base* contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contratti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come *intangibles*.

Attività immateriali legate al *marketing*: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una *Business Combination*, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In

manca di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del *brand* sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso *brand* e sulla base di una *royalty* di mercato.

### **Determinazione dell'Avviamento**

L'avviamento rappresenta l'importo residuo del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della *Business Combination* rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli *intangibles* e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del *know-how*, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. La Banca provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (*impairment test*).

## **18.9 - Derecognition attività finanziarie**

È la cancellazione dallo Stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.



## A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*”.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente, sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del *fair value* si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*”.

#### A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*” per ogni altra informazione sul *fair value*.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-17			31-dic-16		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.030	2.326	-	2.532	3.164	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	731.127	-	7.257	1.148.301	-	8.917
4. Derivati di copertura	-	696	-	-	1.122	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>733.157</b>	<b>3.022</b>	<b>7.257</b>	<b>1.150.833</b>	<b>4.286</b>	<b>8.917</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.370	-	-	3.218	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.972	-	-	3.487	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>5.342</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.705</b>	<b>-</b>

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni”, in particolare 950 mila sono riferibili a società del Gruppo BPER. I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il *fair value* attualmente calcolato.

##### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	8.917	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	5.000	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	4.995	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	5	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	5	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	6.660	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	6.660	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	6.660	-	-	-
– di cui minusvalenze	-	-	6.660	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	7.257	-	-	-

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-17				31-dic-16			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	3.375.221	-	183.940	3.192.807	2.933.269	-	352.229	2.589.391
3. Crediti verso la clientela	7.736.201	-	2.780	8.400.856	7.559.558	-	1.989	8.262.943
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	84.915	-	-	94.648	85.959	-	-	90.244
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.196.337</b>	<b>-</b>	<b>186.720</b>	<b>11.688.311</b>	<b>10.578.786</b>	<b>-</b>	<b>354.218</b>	<b>10.942.578</b>
1. Debiti verso banche	144.854	-	-	144.854	429.620	-	-	429.620
2. Debiti verso clientela	10.244.573	-	-	10.244.573	9.404.702	-	-	9.404.702
3. Titoli in circolazione	779.780	-	643.840	150.509	1.074.632	-	860.620	233.533
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.169.207</b>	<b>-</b>	<b>643.840</b>	<b>10.539.936</b>	<b>10.908.954</b>	<b>-</b>	<b>860.620</b>	<b>10.067.855</b>

#### Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

### **A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Nel caso di operazioni di Livello 3, il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; nel caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a conto economico. Nel 2017 non sono state rilevate differenze, alla data di stipula tra i valori della transazione ed i corrispondenti *fair value*.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-dic-17	31-dic-16
a) Cassa	105.802	93.657
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>105.802</b>	<b>93.657</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-17			31-dic-16		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	4	-	-	121	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4	-	-	121	-	-
2. Titoli di capitale	2.026	-	-	2.411	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.030</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.532</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	2.326	-	-	3.164	-
1.1 di negoziazione	-	2.326	-	-	3.164	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>2.326</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.164</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.030</b>	<b>2.326</b>	<b>-</b>	<b>2.532</b>	<b>3.164</b>	<b>-</b>

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4</b>	<b>121</b>
a) Governi e Banche Centrali	3	120
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1	1
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.026</b>	<b>2.411</b>
a) Banche	-	649
b) Altri emittenti:	2.026	1.762
- imprese di assicurazione	384	357
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1.642	1.405
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.030</b>	<b>2.532</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	140	259
b) Clientela		
- fair value	2.186	2.905
<b>Totale B</b>	<b>2.326</b>	<b>3.164</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.356</b>	<b>5.696</b>

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-17			31-dic-16		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	731.127	-	-	1.148.301	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	731.127	-	-	1.148.301	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	7.257	-	-	8.917
2.1 Valutati al fair value	-	-	5.858	-	-	7.518
2.2 Valutati al costo	-	-	1.399	-	-	1.399
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>731.127</b>	<b>-</b>	<b>7.257</b>	<b>1.148.301</b>	<b>-</b>	<b>8.917</b>

L'applicazione delle soglie di evidenza di impairment definite dal Banco ha comportato la rilevazione nell'esercizio di impairment a conto economico sui titoli di capitale per 6,7 milioni di euro. La svalutazione ha riguardato titoli relativi allo Schema Volontario del FITD (0,6 milioni nel periodo a raffronto). Per quanto concerne le politiche contabili applicate nella valutazione e la *disclosure* sulla gerarchia del fair value si rimanda ai relativi capitoli della Parte A della Nota integrativa.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>731.127</b>	<b>1.148.301</b>
a) Governi e Banche Centrali	731.127	1.148.301
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>7.257</b>	<b>8.917</b>
a) Banche	3.910	3.910
b) Altri emittenti:	3.347	5.007
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.377	3.042
- imprese non finanziarie	1.970	1.965
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>738.384</b>	<b>1.157.218</b>

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17				31-dic-16			
	VB	LIVEL- VEL- LO 1	LIVELLO 2	FV LIVELLO 3	VB	LIVEL- VEL- LO 1	LIVELLO 2	FV LIVELLO 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>3.375.221</b>	-	<b>183.940</b>	<b>3.192.807</b>	<b>2.933.269</b>	-	<b>352.229</b>	<b>2.589.391</b>
1. Finanziamenti	3.192.807	-	-	3.192.807	2.589.391	-	-	2.589.391
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.668.377	X	X	X	262.288	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	141.895	X	X	X	879.995	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.382.535	X	X	X	1.447.108	X	X	X
- Pronti contro termine	1.376.024	X	X	X	1.442.152	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	6.511	X	X	X	4.956	X	X	X
2. Titoli di debito	182.414	-	183.940	-	343.878	-	352.229	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	182.414	X	X	X	343.878	X	X	X
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>3.375.221</b>	-	<b>183.940</b>	<b>3.192.807</b>	<b>2.933.269</b>	-	<b>352.229</b>	<b>2.589.391</b>

**Legenda**FV= *fair value*

VB= valore di bilancio

La voce B.1.2 *Depositi vincolati* comprende il deposito per riserva obbligatoria assoluta in via indiretta tramite la Capogruppo per 80,2 milioni.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17						31-dic-16					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	L 1	L 2	L 3	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	L 1	L 2	L 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>6.574.145</b>	-	<b>1.147.931</b>	-	-	<b>8.390.858</b>	<b>6.294.392</b>	-	<b>1.250.750</b>	-	-	<b>8.250.221</b>
1. Conti correnti	1.092.923	-	180.950	X	X	X	1.125.348	-	537.967	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	4.325.381	-	822.176	X	X	X	4.159.327	-	580.603	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	360.537	-	7.972	X	X	X	413.897	-	9.716	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	795.304	-	136.833	X	X	X	595.820	-	122.464	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>14.125</b>	-	-	-	<b>2.780</b>	<b>9.998</b>	<b>14.416</b>	-	-	-	<b>1.989</b>	<b>12.722</b>
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	14.125	-	-	X	X	X	14.416	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>6.588.270</b>	-	<b>1.147.931</b>	-	<b>2.780</b>	<b>8.400.856</b>	<b>6.308.808</b>	-	<b>1.250.750</b>	-	<b>1.989</b>	<b>8.262.943</b>

I crediti in bonis della sottovoce 7. Altri finanziamenti sono costituiti principalmente da sovvenzioni diverse per 280 milioni, anticipi su effetti per 201 milioni, depositi cauzionali per 133 milioni e anticipi all'export/import per 51 milioni.

Comprende, inoltre, 0,4 milioni riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche.



**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17			31-dic-16		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>14.125</b>	-	-	<b>14.416</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.555	-	-	1.693	-	-
c) Altri emittenti	12.570	-	-	12.723	-	-
- imprese non finanziarie	1.015	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	11.555	-	-	12.723	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>6.574.145</b>	-	<b>1.147.931</b>	<b>6.294.392</b>	-	<b>1.250.750</b>
a) Governi	20.599	-	-	5.605	-	-
b) Altri Enti pubblici	156.687	-	6	122.168	-	9
c) Altri soggetti	6.396.859	-	1.147.925	6.166.619	-	1.250.741
- imprese non finanziarie	2.576.866	-	995.636	2.520.825	-	1.087.656
- imprese finanziarie	1.397.888	-	3.780	1.330.684	-	4.798
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	2.422.105	-	148.509	2.315.110	-	158.287
<b>Totale</b>	<b>6.588.270</b>	-	<b>1.147.931</b>	<b>6.308.808</b>	-	<b>1.250.750</b>

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>12.038</b>	<b>12.815</b>
a) rischio di tasso di interesse	12.038	12.815
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.038</b>	<b>12.815</b>

## Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV al 31-dic-17			VN al 31-dic-17	FV al 31-dic-16			VN al 31-dic-16
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. <i>Fair value</i>	-	696	-	27.900	-	1.122	-	27.900
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>696</b>	-	<b>27.900</b>	-	<b>1.122</b>	-	<b>27.900</b>

Legenda

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	696	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>696</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

**Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100****10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	Milano	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	46,93%	46,93%
2. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	20,52%	20,52%
3. BPER Credit Management S.C.p.A.	Modena	Modena	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	20,00%	20,00%

**10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti**

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Sardaleasing S.p.A.	54.428	-	-
2. Banca di Sassari S.p.A.	59.751	-	1.528
3. BPER Credit Management S.C.p.A.	199	-	-
<b>Totale</b>	<b>114.378</b>	<b>-</b>	<b>1.528</b>

### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
Sardaleasing S.p.A.	X	3.230.330	130.858	3.187.227	46.653	66.359	X	X	(19.891)	(18.610)	-	(18.610)	611	(17.999)
Banca di Sassari S.p.A.	X	777.505	82.050	523.613	70.725	74.958	X	X	7.333	4.930	-	4.930	1.293	6.223
BPER Credit Management S.C.p.A.	X	3.433	794	-	3.229	22	X	X	20	2	-	2	-	2

### 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>123.075</b>	<b>68.361</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.564</b>	<b>54.714</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.564	432
B.4 Altre variazioni	-	54.282
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>10.260</b>	<b>-</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	8.734	-
C.3 Altre variazioni	1.526	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>114.379</b>	<b>123.075</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>3.473</b>	<b>1.909</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>8.734</b>	<b>-</b>

**Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120****12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>226.994</b>	<b>228.212</b>
a) terreni	60.701	61.000
b) fabbricati	150.718	151.390
c) mobili	7.599	7.784
d) impianti elettronici	6.065	5.774
e) altre	1.911	2.264
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>226.994</b>	<b>228.212</b>

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività ad uso funzionale.

**12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31-dic-17			31-dic-16			
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>84.915</b>	-	-	<b>94.648</b>	<b>85.959</b>	-	<b>90.244</b>
a) terreni	31.933	-	-	30.593	31.891	-	31.645
b) fabbricati	52.982	-	-	64.055	54.068	-	58.599
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>84.915</b>	-	-	<b>94.648</b>	<b>85.959</b>	-	<b>90.244</b>

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività detenute a scopo di investimento.

**12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettroni- ci	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>61.000</b>	<b>240.929</b>	<b>53.244</b>	<b>64.560</b>	<b>26.828</b>	<b>446.561</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	89.539	45.460	58.786	24.564	<b>218.349</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>61.000</b>	<b>151.390</b>	<b>7.784</b>	<b>5.774</b>	<b>2.264</b>	<b>228.212</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>4.191</b>	<b>1.281</b>	<b>2.332</b>	<b>439</b>	<b>8.243</b>
B.1 Acquisti	-	-	1.274	2.330	438	<b>4.042</b>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.717	-	-	-	<b>3.717</b>
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	474	-	-	-	<b>474</b>
B.7 Altre variazioni	-	-	7	2	1	<b>10</b>
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>299</b>	<b>4.863</b>	<b>1.466</b>	<b>2.041</b>	<b>792</b>	<b>9.461</b>
C.1 Vendite	-	-	7	20	1	<b>28</b>
C.2 Ammortamenti	-	3.497	1.458	2.010	763	<b>7.728</b>
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	299	879	-	-	-	<b>1.178</b>
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	299	879	-	-	-	<b>1.178</b>
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	487	1	11	28	<b>527</b>
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>60.701</b>	<b>150.718</b>	<b>7.599</b>	<b>6.065</b>	<b>1.911</b>	<b>226.994</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	92.586	45.893	60.763	27.295	<b>226.537</b>
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>60.701</b>	<b>243.304</b>	<b>53.492</b>	<b>66.828</b>	<b>29.206</b>	<b>453.531</b>
E. Valutazione al costo	60.701	150.718	7.599	6.065	1.911	226.994

**12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>31.891</b>	<b>80.753</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.685
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>31.891</b>	<b>54.068</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>299</b>	<b>1.303</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	424
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	299	879
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>257</b>	<b>2.389</b>
C.1 Vendite	-	28
C.2 Ammortamenti	-	1.030
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	225	799
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	474
a) immobili ad uso funzionale	-	474
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	32	58
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>31.933</b>	<b>52.982</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	225	28.946
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>32.158</b>	<b>81.928</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>30.593</b>	<b>64.055</b>

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;  
 Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;  
 Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;  
 Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;  
 Arredamento: 80 mesi;  
 Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;  
 Banconi blindati: 60 mesi;  
 Macchine elettroniche d'ufficio: da 36 a 60 mesi;  
 Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;  
 Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;  
 Impianti d'allarme: 40 mesi;  
 Radiomobili e cellulari: 48 mesi;  
 Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

**Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130****13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività /Valori	31-dic-17		31-dic-16	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	<b>1.650</b>	X	<b>1.650</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.650	X	1.650
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>737</b>	-	<b>650</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	737	-	650	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	737	-	650	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>737</b>	<b>1.650</b>	<b>650</b>	<b>1.650</b>

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni. La cifra iscritta come avviamento si riferisce al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

L'**avviamento** si riferisce al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

Viste le caratteristiche delle singole entità, il modello gestionale ed organizzativo del Gruppo BPER Banca che ancora governa il sistema di segment reporting (basato sulla singola Legal Entity), nonché l'indisponibilità di dati sia consuntivi che previsionali del ramo d'azienda in oggetto quale entità a se stante, l'avviamento è stato allocato alla CGU corrispondente alla Legal Entity Banco di Sardegna.

Ai fini della procedura di impairment test si è fatto riferimento al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come "discount cash flow". Il metodo stima il valore d'uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata.

Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" ai fini della stima del cosiddetto "Terminal Value".

Il flusso finanziario disponibile è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato.

I flussi finanziari futuri devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione da utilizzare devono incorporare i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premio per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati, e utilizzando un coefficiente Beta appropriato in considerazione della rischiosità.

Il metodo finanziario è identificabile nel caso specifico delle istituzioni finanziarie con il Dividend Discount Model in versione Excess Capital Method.

**Stima dei flussi finanziari prospettici**

Il valore d'uso della CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di cinque anni, 2018-2022. Le previsioni sono state elaborate partendo dalla situazione economico-patrimoniale alla fine del 2017 (dati pre-consuntivi), seguendo due stadi di valutazione:

- per il 2018 sono stati impiegati i dati di budget;
- per il periodo 2019-2022, nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine, sono state sviluppate delle proiezioni economico-patrimoniali in un contesto di crescita inerziale, considerando l'evoluzione attesa dello scenario macro-economico e l'evoluzione a consuntivo registrata dalla CGU. Sono stati, inoltre, considerati gli effetti delle azioni già approvate e in corso di realizzazione, ovvero: (i) l'impatto derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 (ii) gli impatti derivanti dalle azioni previste nel piano NPEs di Gruppo approvato dal CdA della Capogruppo BPER Banca nel mese di ottobre 2017, riflettendo tali azioni sullo sviluppo dei crediti netti, sull'evoluzione della voce RWA e del costo del credito.



Il Terminal Value, che ingloba il valore riferito al periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite, è stato stimato considerando un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e assumendo un tasso di crescita a lungo termine "g" nominale pari al 1,5%; tale tasso "g" è sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso, assumendo, pertanto, una crescita media reale pari a zero.

I flussi finanziari distribuibili sono stati calcolati assumendo un CET 1 ratio target il cui andamento è in linea con le Disposizioni di vigilanza e in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività.

#### Tasso di attualizzazione

Il valore d'uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata. Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al 9,90%.

#### Risultati dell'impairment test

Il confronto tra il valore recuperabile determinato come sopra descritto ed il valore contabile della CGU (determinato come valore contabile del patrimonio netto del Banco di Sardegna) ha portato a confermare la tenuta del valore iscritto ad avviamento.

### 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.904</b>	<b>50</b>	-	<b>17.716</b>	-	<b>22.670</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	3.254	50	-	17.066	-	20.370
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.650</b>	-	-	<b>650</b>	-	<b>2.300</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>387</b>	-	<b>387</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	387	-	387
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>300</b>	-	<b>300</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	300	-	300
- Ammortamenti	X	-	-	300	-	300
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.650</b>	-	-	<b>737</b>	-	<b>2.387</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	3.254	51	-	17.232	-	20.537
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>4.904</b>	<b>51</b>	-	<b>17.969</b>	-	<b>22.924</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	<b>1.650</b>	-	-	<b>737</b>	-	<b>2.387</b>

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

## Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	110.840	6.886	117.726
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	10.801	2.188	12.989
3 Spese di rappresentanza	1.388	281	1.669
4 Accantonamento a fondi per il personale	8.140	991	9.131
5 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	12.053	32	12.085
6 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.269	-	2.269
7 Perdite fiscali	8.142	-	8.142
8 Altre imposte anticipate	1.814	43	1.857
<b>Totale</b>	<b>155.447</b>	<b>10.421</b>	<b>165.868</b>

Le imposte anticipate comprendono euro 164.509 mila con contropartita al conto economico ed euro 1.359 mila con contropartita al patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate relative alle **perdite fiscali** derivano dai reversal 2017 delle DTA iscritte in precedenti esercizi a fronte di rettifiche su crediti, e saranno convertite (art. 2 comma 56 bis del D.L. 225/2010) in credito d'imposta con la presentazione della dichiarazione dei redditi 2018.

### 14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
2 Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda	-	-	-
3 Plusvalenze titoli azionari	1.323	264	1.587
4 Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	-	-	-
5 Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	98	220	318
6 Altre imposte differite	-	-	-
7 Costi relativi al personale	124	-	124
8 Plusvalenze da cessione di beni strumentali	64	-	64
9 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	5.863	479	6.342
10 Avviamento	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.472</b>	<b>963</b>	<b>8.435</b>

Le imposte differite comprendono euro 6.608 mila con contropartita al conto economico ed euro 1.827 mila con contropartita al patrimonio netto.

**14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>170.403</b>	<b>201.560</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>14.955</b>	<b>6.763</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14.955	6.763
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	14.955	6.763
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>20.849</b>	<b>37.920</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19.685	12.131
a) rigiri	19.685	12.127
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.164	25.789
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla L. 214/2011	839	740
b) altre	325	25.049
<b>4. Importo finale</b>	<b>164.509</b>	<b>170.403</b>

**14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>130.809</b>	<b>157.223</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>8.399</b>	<b>581</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>11.671</b>	<b>26.995</b>
3.1 Rigiri	10.832	6.428
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	839	740
a) derivante da perdite di esercizio	-	740
b) derivante da perdite fiscali	839	-
3.3 Altre diminuzioni	-	19.827
<b>4. Importo finale</b>	<b>127.537</b>	<b>130.809</b>

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.817</b>	<b>6.948</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>444</b>	<b>1.242</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	444	1.242
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	444	1.242
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>653</b>	<b>1.373</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	653	472
a) rigiri	653	472
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	48
3.3 Altre diminuzioni	-	853
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.608</b>	<b>6.817</b>

**14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.567</b>	<b>2.202</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>117</b>	<b>865</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	114	856
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	114	856
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3	9
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>325</b>	<b>1.500</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	325	-
a) rigiri	325	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	19
3.3 Altre diminuzioni	-	1.481
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.359</b>	<b>1.567</b>

**14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.495</b>	<b>11.753</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>851</b>	<b>426</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	851	426
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	851	426
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.519</b>	<b>4.684</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.519	3.361
a) rigiri	6.519	3.361
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.323
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.827</b>	<b>7.495</b>

**Sezione 16 - Altre attività - Voce 160****16.1 Altre attività: composizione**

	31-dic-17	31-dic-16
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	19.209	16.870
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.261	2.256
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	41.261	37.746
Competenze da addebitare a clientela o a banche	2.496	2.761
Assegni di c/c in corso di addebito	5.478	5.621
Assegni di c/c tratti su altri istituti	65	342
Partite relative a operazioni in titoli	789	905
Credito per consolidato fiscale	16.532	16.524
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.991	1.685
Ratei e risconti attivi	3.560	14.186
Altre partite per causali varie	26.917	25.623
<b>Totale</b>	<b>120.559</b>	<b>124.519</b>

Nella voce ratei e risconti attivi sono compresi 56 mila euro relativi al fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>144.854</b>	<b>429.620</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	97.264	426.793
2.2 Depositi vincolati	-	1.993
2.3 Finanziamenti	46.880	238
2.3.1 pronti contro termine passivi	46.677	-
2.3.2 altri	203	238
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	710	596
<b>Totale</b>	<b>144.854</b>	<b>429.620</b>
<b>Fair value – Livello 1</b>	-	-
<b>Fair value – Livello 2</b>	-	-
<b>Fair value – Livello 3</b>	<b>144.854</b>	<b>429.620</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>144.854</b>	<b>429.620</b>

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31-dic-17	31-dic-16
1. Conti correnti e depositi liberi	7.896.467	7.540.711
2. Depositi vincolati	51.691	88.431
3. Finanziamenti	2.127.544	1.652.724
3.1 Pronti contro termine passivi	2.127.422	1.652.602
3.2 Altri	122	122
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	168.871	122.836
<b>Totale</b>	<b>10.244.573</b>	<b>9.404.702</b>
<b>Fair value – Livello 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value – Livello 2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value – Livello 3</b>	<b>10.244.573</b>	<b>9.404.702</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>10.244.573</b>	<b>9.404.702</b>



### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31-dic-17			31-dic-16				
	Valore bi-lancio	Fair value			Valore bi-lancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	629.271	-	643.840	-	841.099	-	860.620	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	629.271	-	643.840	-	841.099	-	860.620	-
2. altri titoli	150.509	-	-	150.509	233.533	-	-	233.533
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	150.509	-	-	150.509	233.533	-	-	233.533
<b>Totale</b>	<b>779.780</b>	<b>-</b>	<b>643.840</b>	<b>150.509</b>	<b>1.074.632</b>	<b>-</b>	<b>860.620</b>	<b>233.533</b>

La voce 2.2 "altri" nella colonna livello 3 del fair value riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>28.547</b>	<b>28.965</b>
a) rischio di tasso d'interesse	28.547	28.965
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) rischio di tasso d'interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31-dic-17					31-dic-16				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	2.370	-	-	-	-	3.218	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.370	-	X	X	-	3.218	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	-	2.370	-	X	X	-	3.218	-	X
<b>Totale (A+B)</b>	X	-	2.370	-	X	X	-	3.218	-	X

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60**
**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair value al 31-dic-17			VN al	Fair value al 31-dic-16			VN al
	L1	L2	L3	31-dic-17	L1	L2	L3	31-dic-16
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>2.972</b>	-	<b>10.001</b>	-	<b>3.487</b>	-	<b>10.357</b>
1. Fair value	-	2.972	-	10.001	-	3.487	-	10.357
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>2.972</b>	<b>-</b>	<b>10.001</b>	<b>-</b>	<b>3.487</b>	<b>-</b>	<b>10.357</b>

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	2.972	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.972</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Vedi sezione 14 dell'attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100****10.1 Altre passività: composizione**

	31-dic-17	31-dic-16
Somme da riconoscere a banche	130	272
Somme da riconoscere a clientela	72.039	96.218
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	9.016	2.176
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	9.404	8.319
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	3.893	1.894
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	16.608	17.373
Bonifici da regolare in stanza	1.831	695
Debiti verso fornitori	16.170	16.247
Accantonamenti su garanzie rilasciate	9.475	9.128
Ratei e risconti passivi	1.054	1.059
Altre partite di debito verso terzi	21.938	22.072
Debito per consolidato fiscale	7	7
<b>Totale</b>	<b>161.565</b>	<b>175.460</b>

Tra le altre passività sono compresi 1,5 milioni di euro nella voce *somme da riconoscere a clientela* relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>68.067</b>	<b>71.479</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.324</b>	<b>3.251</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	48	541
B.2 Altre variazioni	1.276	2.710
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>12.276</b>	<b>6.663</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	12.276	2.327
C.2 Altre variazioni	-	4.336
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>57.115</b>	<b>68.067</b>

**11.2 Altre informazioni**

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Project Unit Credit Method"; la tabella 11.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

**11.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>68.066</b>	<b>71.479</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.324</b>	<b>3.250</b>
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	48	541
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	1.276	1.117
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	1.592
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>12.275</b>	<b>6.663</b>
1. Benefici pagati	12.275	2.327
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	4.336
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>57.115</b>	<b>68.066</b>

**11.2.2 Principali ipotesi attuariali**

Per il calcolo attuariale del valore del TFR si sono adottate le seguenti ipotesi attuariali:

- tasso di attualizzazione: dallo 0,30% allo 0,75% tra le diverse aziende consolidate;
- tassi attesi di incrementi retributivi: non adottati;
- Turn Over: dall'1,11% all'1,54% tra le diverse aziende consolidate;
- Tasso di inflazione: 1,50%.

**11.2.3 Informazioni comparative: storia del piano**

	31-dic-17	31-dic-16
Valore attuale dei fondi (+)	57.115	68.067
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	57.115	68.067
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passiv. del piano – (utili) perdite attuariali	1.276	1.117
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data dell'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

**IPOTESI DEMOGRAFICHE**

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

- **decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- **inabilità:** si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- **risoluzione del rapporto:** sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122.  
La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" e la probabilità di cessazione del servizio per altre cause sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso, sui dati analitici relativi alla Banca ed in virtù di quanto previsto dalla normativa sopra citata;
- **anticipazioni:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali e poste pari all'1,3%;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data di predisposizione della Relazione attuariale, comunicate dalle Società;
- **Quota Integrativa della Retribuzione (Ou. I. R.):** la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione comunicate dalla Società, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

**IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE**

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

**inflazione:** lo scenario inflazionistico è stato desunto dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 2017" adottando un indice IPCA pari all'1,3% per il 2018, l'1,4% per il 2019 e l'1,5% per gli anni successivi;

**Incrementi retributivi:** quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);

**tasso di attualizzazione:** nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte *Bloomberg*) al 29 dicembre 2017.

**Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	31-dic-17	31-dic-16
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	60.697	71.342
2.1 controversie legali	28.995	30.022
2.2 oneri per il personale	26.015	36.219
2.3 altri	5.687	5.101
<b>Totale</b>	<b>60.697</b>	<b>71.342</b>

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>71.342</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>16.811</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	16.665
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	50
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	96
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>27.456</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	21.525
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	5.931
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>60.697</b>

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 60,7 milioni di euro, sono composti da:

- accantonamenti per controversie legali per 29 milioni che comprendono 27,4 milioni riferibili a cause passive e 1,6 milioni per revocatorie fallimentari;
- oneri per il personale (26 milioni) ;
- altri (5,7 milioni).

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa 2 anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.

In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali, che rappresentano il 47,8% del totale dei fondi in oggetto (29 milioni), la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Riguardo alle passività potenziali, così come definite dallo IAS 37, si rimanda a quanto esposto nella Nota integrativa, Parte A Politiche contabili – Fondi per rischi ed oneri.



**Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220****15.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione**

Voci/Valori	Totale 31-dic-17	Totale 31-dic-16
<b>Capitale</b>	<b>155.248</b>	<b>155.248</b>
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
<b>Azioni proprie:</b>	-	-
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
<b>Totale</b>	<b>155.248</b>	<b>155.248</b>

**15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>43.981.509</b>	<b>7.767.745</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>43.981.509</b>	<b>7.767.745</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-

**15.3 Capitale: altre informazioni**

Il capitale sociale del Banco, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

**15.4 Riserve di utili: altre informazioni**

In merito alle riserve di utili si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa del bilancio individuale dell'azienda bancaria.

## Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

### 16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31-dic-17	31-dic-16
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>		
1. Banca di Sassari	-	260
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>260</b>

Il patrimonio di terzi della Banca di Sassari nel 2016 è riferito all'utile di pertinenza di terzi generato fino al 22 maggio, data di perdita del controllo.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-dic-17	Importo 31-dic-16
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	141.247	155.887
a) Banche	1.441	1.441
b) Clientela	139.806	154.446
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	156.738	172.796
a) Banche	4.010	3.958
b) Clientela	152.728	168.838
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.823.826	2.062.102
a) Banche	1.719.475	1.938.157
i) a utilizzo certo	1.719.363	1.938.045
ii) a utilizzo incerto	112	112
b) Clientela	104.351	123.945
i) a utilizzo certo	-	85
ii) a utilizzo incerto	104.351	123.860
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	550.875	246.888
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.672.686</b>	<b>2.637.673</b>

La voce 5) *attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi* comprende unicamente prestiti eligibili per le operazioni di rifinanziamento della capogruppo con Banca Centrale Europea.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-17	Importo 31-dic-16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	730.686	149.370
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.376.024	1.442.152
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.106.710</b>	<b>1.591.522</b>

I crediti verso banche sono costituiti da titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive e costituiti a garanzia di operazioni di pronti contro termine passive.

**5. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>372.462</b>
a) individuali	372.462
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>11.275.596</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.386.684
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	671.312
2. altri titoli	3.715.372
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.305.006
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.583.906
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>1.033.440</b>

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

**6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili.**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-17	Ammontare netto 31-dic-16
1. Derivati	837	-	837	837	-	-	-
2. Pronti contro termine	1.376.024	-	1.376.024	1.376.024	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>1.376.861</b>	<b>-</b>	<b>1.376.861</b>	<b>1.376.861</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>1.381</b>	<b>-</b>	<b>1.381</b>	<b>1.381</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi-quadro standard quali l'ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*) per le operazioni di pronti contro termine. Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 0,1 milioni e nella voce 80 "Derivati di copertura" per 0,7 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e nella voce 60 "Derivati di copertura".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" per 1.376 milioni di euro; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

**7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-17	Ammontare netto 31-dic-16
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.220	-	5.220	837	-	4.383	5.077
2. Pronti contro termine	2.174.099	-	2.174.099	2.145.771	28.328	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>2.179.319</b>	<b>-</b>	<b>2.179.319</b>	<b>2.146.608</b>	<b>28.328</b>	<b>4.383</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>1.659.060</b>	<b>-</b>	<b>1.659.060</b>	<b>1.653.983</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>5.077</b>

Per le tipologie di accordi-quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" per 2,2 milioni e nella voce 60 "Derivati di copertura" per 3 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce 80 "Derivati di copertura". Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso banche" per 47 milioni di euro e nella voce 20 "Debiti verso clientela" per 2.127 milioni di euro; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

**PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO****Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazio- ni	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.177	-	-	13.177	15.985
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	6.169	5.262	-	11.431	13.545
6. Crediti verso clientela	405	198.598	-	199.003	227.084
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	8.717	8.717	7.169
<b>Totale</b>	<b>19.752</b>	<b>203.860</b>	<b>8.717</b>	<b>232.329</b>	<b>263.784</b>

Tra i finanziamenti della voce “crediti verso clientela” sono compresi euro 22.779 mila di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come “deteriorate”.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	320	412

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(95)	X	-	(95)	(106)
3. Debiti verso clientela	(6.013)	X	-	(6.013)	(11.499)
4. Titoli in circolazione	X	(19.609)	-	(19.609)	(28.227)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(5.276)	(5.276)	(3.982)
8. Derivati di copertura	X	X	(1.151)	(1.151)	(109)
<b>Totale</b>	<b>(6.108)</b>	<b>(19.609)</b>	<b>(6.427)</b>	<b>(32.144)</b>	<b>(43.923)</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	Esercizio 2017	Esercizio 2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.961	658
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.112)	(767)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(1.151)</b>	<b>(109)</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(99)	(102)

## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
a) garanzie rilasciate	3.189	3.567
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	45.403	41.886
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	579	530
3. gestioni di portafogli	3.225	3.213
3.1. individuali	3.225	3.213
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	473	491
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	21.643	18.088
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.170	1.306
8. attività di consulenza	35	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	35	-
9. distribuzione di servizi di terzi	18.278	18.258
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	7.252	6.430
9.3. altri prodotti	11.026	11.828
d) servizi di incasso e pagamento	18.878	25.395
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	21
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	38.508	38.716
j) altri servizi	33.558	39.509
<b>Totale</b>	<b>139.536</b>	<b>149.094</b>

La sottovoce *altri servizi* è costituita principalmente da commissioni su finanziamenti a clientela (17,6 milioni) e commissioni su servizi pos, pagobancomat e carte di credito (9,2 milioni) e ricomprende, inoltre, 319 mila euro di commissioni relative al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

### 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
a) garanzie ricevute	(50)	(36)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.145)	(1.143)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.119)	(1.130)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.119)	(1.130)
4. custodia e amministrazione di titoli	(26)	(13)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(160)	(206)
e) altri servizi	(4.215)	(13.018)
<b>Totale</b>	<b>(5.570)</b>	<b>(14.403)</b>

La sottovoce *e) altri servizi* comprende 256 mila euro per commissioni su prestito titoli.



**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2017		Totale Esercizio 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59	-	81	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	2	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>-</b>	<b>81</b>	<b>-</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>512</b>	<b>211</b>	<b>(55)</b>	<b>(4)</b>	<b>664</b>
1.1 Titoli di debito	-	7	-	-	7
1.2 Titoli di capitale	512	204	(55)	(4)	657
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>424</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>757</b>	<b>726</b>	<b>(724)</b>	<b>(706)</b>	<b>59</b>
4.1 Derivati finanziari:	757	726	(724)	(706)	59
- Su titoli di debito e tassi di interesse	757	726	(724)	(706)	53
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	6
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.269</b>	<b>937</b>	<b>(779)</b>	<b>(710)</b>	<b>1.147</b>

**Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	616	102
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	1.000	302
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	416	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>2.032</b>	<b>404</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.452)	(295)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(619)	-
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	(124)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(2.071)</b>	<b>(419)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(39)</b>	<b>(15)</b>

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2017			Totale Esercizio 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	753	(1.035)	<b>(282)</b>	36	(768)	<b>(732)</b>
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.015	-	<b>25.015</b>	3.853	(1)	<b>3.852</b>
3.1 Titoli di debito	25.015	-	<b>25.015</b>	3.853	-	<b>3.853</b>
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	(1)	<b>(1)</b>
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>25.768</b>	<b>(1.035)</b>	<b>24.733</b>	<b>3.889</b>	<b>(769)</b>	<b>3.120</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(110)	<b>(110)</b>	30	(1.003)	<b>(973)</b>
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>(110)</b>	<b>(110)</b>	<b>30</b>	<b>(1.003)</b>	<b>(973)</b>

Gli utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita realizzati nell'esercizio 2017 sono ascrivibili alle plusvalenze sulle cessioni di titoli di Stato effettuate nell'esercizio.

## Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(8.706)	(157.170)	-	30.877	47.700	-	3.454	(83.845)	(56.377)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(8.706)	(157.170)	-	30.877	47.700	-	3.454	(83.845)	(56.377)
- Finanziamenti	(8.706)	(157.170)	-	30.877	47.700	-	3.426	(83.873)	(56.353)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	28	28	(24)
<b>C. Totale</b>	<b>(8.706)</b>	<b>(157.170)</b>	<b>-</b>	<b>30.877</b>	<b>47.700</b>	<b>-</b>	<b>3.454</b>	<b>(83.845)</b>	<b>(56.377)</b>

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(6.660)	X	X	(6.660)	(615)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(6.660)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(6.660)</b>	<b>(615)</b>

La voce comprende 6,7 milioni relativi all'impairment dei titoli nelle banche Caricesena, Carim e Carismi, partecipazioni acquisite in seguito all'intervento da parte dello Schema volontario del Fitd per la realizzazione di un aumento di capitale come soluzione alla situazione delle banche sopracitate.

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.211)	-	-	2.864	-	-	(347)	4.648
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(3.211)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.864</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(347)</b>	<b>4.648</b>

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

**Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180****11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1) Personale dipendente	(139.611)	(157.602)
a) salari e stipendi	(101.754)	(114.159)
b) oneri sociali	(25.064)	(28.002)
c) indennità di fine rapporto	(5.708)	(7.160)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(48)	(541)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.880)	(4.273)
- a contribuzione definita	(3.880)	(4.273)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	16	9
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.173)	(3.476)
2) Altro personale in attività	(966)	(1.151)
3) Amministratori e sindaci	(1.303)	(1.485)
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(141.880)</b>	<b>(160.238)</b>

Nella sottovoce "altro personale" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce 1.c "indennità di fine rapporto" rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

**11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Personale dipendente	2.045	2.528
a) dirigenti	28	33
b) quadri direttivi	620	767
c) restante personale dipendente	1.397	1.728
Altro personale	12	15
<b>Totale</b>	<b>2.057</b>	<b>2.543</b>

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

**11.5 Altre spese amministrative: composizione**

	<b>Totale Esercizio 2017</b>	<b>Totale Esercizio 2016</b>
1 imposte indirette e tasse	(23.510)	(27.102)
- <i>imposte di bollo</i>	(17.972)	(21.317)
- <i>altre imposte indirette con diritto di rivalsa</i>	(1.649)	(1.151)
- <i>IMU</i>	(2.791)	(2.806)
- <i>altre</i>	(1.098)	(1.828)
2 manutenzioni e riparazioni	(5.236)	(6.235)
3 affitti passivi	(7.025)	(8.063)
4 postali, telefoniche e telegrafiche	(2.343)	(3.430)
5 canoni di trasmissione dati	(4.821)	(5.822)
6 pubblicità	(1.876)	(2.068)
7 consulenze legali e diverse	(11.315)	(14.523)
8 locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(301)	(371)
9 assicurazioni	(778)	(1.479)
10 pulizia locali	(2.062)	(2.273)
11 stampati e cancelleria	(1.225)	(2.242)
12 energia e combustibile	(3.114)	(3.784)
13 trasporti	(4.231)	(4.331)
14 spese per addestramento e rimborsi al personale	(2.574)	(2.614)
15 informazioni e visure	(1.453)	(1.680)
16 vigilanza	(2.316)	(2.423)
17 servizi amministrativi	(22.332)	(22.539)
18 utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(25.100)	(28.203)
19 contributi associativi e simili	(953)	(1.038)
20 spese condominiali	(438)	(427)
21 Contributi Fondo Risoluzione Unico e DGS	(6.806)	(12.838)
22 diverse e varie	(4.220)	(4.842)
<b>Totale</b>	<b>(134.029)</b>	<b>(158.327)</b>

La voce *contributi sistema tutela depositi* comprende:

- il contributo al DGS (*Deposit Guarantee Scheme*) per 5 milioni;
- il contributo ordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 1,8 milioni;

**Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**

**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	<b>Totale Esercizio 2017</b>	<b>Totale Esercizio 2016</b>
<b>A Accantonamenti</b>	(7.546)	(8.126)
1. Per controversie legali	(6.943)	(8.083)
2. Altri	(603)	(43)
<b>B Riprese</b>	3.235	1.286
1 Per controversie legali	3.235	388
2 Altri	-	898
<b>Totale</b>	<b>(4.311)</b>	<b>(6.840)</b>

La voce "Riprese – Altri" del 2016 è costituita dal recupero dell'accertamento del contributo al Fondo di Solidarietà iscritto nel 2015 tra gli Accantonamenti – Altri, in quanto la destinazione al Fondo di solidarietà per il 2016 è stata inclusa nell'ammontare del contributo DGS.



**Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200****13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(8.758)	(1.024)	-	(9.782)
- Ad uso funzionale	(7.728)	-	-	(7.728)
- Per investimento	(1.030)	(1.024)	-	(2.054)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(8.758)</b>	<b>(1.024)</b>	<b>-</b>	<b>(9.782)</b>

**Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210****14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(300)	-	-	(300)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(300)	-	-	(300)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(300)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(300)</b>

**Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220****15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	<b>Totale Esercizio 2017</b>	<b>Totale Esercizio 2016</b>
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(550)	(651)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(72)	(617)
Altri oneri	(6.240)	(4.613)
<b>Totale</b>	<b>(6.862)</b>	<b>(5.881)</b>

La sottovoce *c) Altri* è costituita prevalentemente da sopravvenienze passive.

**15.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	<b>Totale Esercizio 2017</b>	<b>Totale Esercizio 2016</b>
Affitti attivi	3.946	3.764
Recuperi di imposta	19.118	22.154
Recupero di interesse per incassi e pagamenti	465	376
Altri proventi	17.136	19.027
<b>Totale</b>	<b>40.665</b>	<b>45.321</b>

La sottovoce *e) Altri* comprende le commissioni di istruttoria veloce per 5,4 milioni.

**Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240****16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	1.012	61.568
1. Rivalutazioni	1.012	4.529
2. Utili da cessione	-	57.039
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(8.734)	-
1. Svalutazioni	(8.734)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(7.722)</b>	<b>61.568</b>
<b>Totale</b>	<b>(7.722)</b>	<b>61.568</b>

La voce Rivalutazioni è riferita alla quota dell'utile registrato dalla collegata Banca di Sassari mentre la voce Svalutazioni è data dalla quota della perdita registrata dalla società collegata Sardaleasing.

La voce Utili da cessione del 2016 è costituita dalla plusvalenza realizzata dalla cessione del pacchetto di maggioranza della Banca di Sassari alla Capogruppo Bper Banca.

**Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260**

**18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(3.254)

**Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270****19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
A. Immobili	(14)	1.901
- Utili da cessione	-	1.976
- Perdite da cessione	(14)	(75)
B. Altre attività	(48)	5
- Utili da cessione	9	85
- Perdite da cessione	(57)	(80)
<b>Risultato netto</b>	<b>(62)</b>	<b>1.906</b>

**Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1. Imposte correnti (-)	(963)	(1.108)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.626	189
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	839	740
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.894)	(6.267)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	209	(50)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)</b>	<b>(4.183)</b>	<b>(6.496)</b>

**20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

<b>IRES</b>	
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.808</b>
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	5.137
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	7.637
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(2.647)
<b>Base di calcolo Ires a conto economico</b>	<b>14.935</b>
Aliquota Ires	27,50%
<b>Ires effettiva</b>	<b>4.107</b>
Tax Rate Ires	85,41%
<b>IRAP</b>	
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.808</b>
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	39.006
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(4.333)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)	(6.350)
<b>Base di calcolo Irap a conto economico</b>	<b>33.131</b>
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%
<b>Irap effettiva</b>	<b>1.845</b>
Tax rate Irap	38,38%
<b>IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE</b>	
<b>TOTALE IMPATTO</b>	<b>(1.769)</b>
Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte	-36,80%
<b>TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO</b>	
<b>Ires + Irap + altre imposte</b>	<b>4.183</b>
<b>Tax Rate complessivo</b>	<b>86,99%</b>

## Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

### 22.1 Dettaglio della voce 330 “utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Sassari	-	260
Altre partecipazioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>260</b>

Il dato della Banca di Sassari nel 2016 è riferito all'utile di pertinenza di terzi generata fino al 22 maggio.



**PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>625</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>30.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(1.517)	417	(1.100)
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(34)	9	(25)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>			
<b>70.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>(16.153)</b>	<b>5.343</b>	<b>(10.810)</b>
	a) variazioni di <i>fair value</i>	1.676	455	2.131
	b) rigiro a conto economico	(17.829)	4.888	(12.941)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(17.829)	4.888	(12.941)
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>120.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	<b>753</b>	<b>(176)</b>	<b>577</b>
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(239)	(176)	(415)
	b) rigiro a conto economico	992	-	992
	- rettifiche da deterioramento	973	-	973
	- utili/perdite da realizzo	19	-	19
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(16.951)</b>	<b>5.593</b>	<b>(11.358)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(10.733)</b>
<b>150.</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			-
<b>160.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(10.733)</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

Per quanto attiene alla sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave, si rimanda a quanto illustrato sul tema nel capitolo 4. *Principali rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione.

## SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

### 1.1 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Nel corso del 2017 in Italia si è osservata una crescita su livelli superiori alle attese grazie all'espansione dell'attività economica dei partner europei, alla riduzione del rischio politico dell'area nel suo complesso, all'estensione del QE (*quantitative easing*) della BCE e al cumularsi degli effetti delle politiche fiscali italiane.

Secondo i dati dell'ultimo Bollettino Economico di Banca d'Italia, pubblicato a gennaio, la crescita del PIL nel 2017 è stata dell'1,5 per cento, trainata principalmente dalla domanda interna, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, ma anche dall'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni.

Il livello di fiducia delle imprese e dei consumatori ha continuato a migliorare, anche per effetto dell'aumento dell'occupazione e del proseguimento dell'espansione del credito al settore privato. Le proiezioni, sempre fornite da Banca d'Italia, indicano pertanto una prosecuzione della crescita sia nell'anno in corso che per il 2019-2020 e una moderata ripresa dell'inflazione, sostenuta ancora da politiche economiche espansive.

In tale contesto macroeconomico il Gruppo BPER Banca ha perseguito l'ottimizzazione del proprio portafoglio crediti, sulla base del miglior rapporto rischio–rendimento, definendo in sinergia con tutti gli altri processi di pianificazione del budget, linee guida di politica creditizia prudenziali e coerenti con l'attività operativa, con lo sviluppo e la conoscenza del territorio, nel rispetto della normativa vigente.

A tal fine, attraverso modelli interni per la misurazione del rischio di credito, validati dalla Banca Centrale Europea a fine giugno 2016, è stato individuato uno scenario target di ricomposizione del portafoglio impieghi, sia in termini qualitativi che quantitativi, con l'intento di privilegiare e sviluppare gli impieghi sul segmento Retail e sui settori economici con attese di performance superiori rispetto alla media, dallo sviluppo di particolari eccellenze o dalla forte presenza di imprese esportatrici su cui sviluppare interventi nell'ambito di Filiere/Distretti produttivi.

Ad integrazione delle linee guida relative agli impieghi delle banche commerciali sono stati inoltre declinati specifici indirizzi sugli impieghi sviluppati direttamente o per il tramite delle società prodotte del Gruppo, in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (leasing, factoring, prestiti personali e cessione del quinto) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

Il Gruppo BPER Banca infine, a conferma della vicinanza e sostegno al territorio, ha proseguito anche la partecipazione alle iniziative, promosse dall'ABI, sia in favore delle PMI (“Accordo per il Credito 2015 – Imprese in ripresa”) che dei Privati (“Fondo di Solidarietà mutui”, “Sospensione del Credito alla famiglie”, “Fondo di Garanzia per la Prima Casa”), sottoscritte nel corso del 2015, oltre alle iniziative ex-lege di sospensione dei finanziamenti nelle zone colpite da calamità naturali.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca e a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione e il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, e identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio.

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding e società finanziarie a integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza a un gruppo aziendale;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata Gruppo BPER Banca.

La determinazione del rating finale è differenziato per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del rating prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed

articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, e una struttura semplificata per la clientela Retail (PMI Retail, Privati e Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn* LGD).

Nell'ambito del Progetto Basilea 2, tra le attività di rilievo del 2017 si citano:

- l'introduzione dei modelli di rating per i segmenti Holding e Società Finanziarie (non bancarie);
- l'aggiornamento del modello di LGD (Loss Given Default);
- la ricalibrazione dei modelli di rischio per il calcolo delle PD (Probability of Default) per le controparti Corporate e Retail;
- l'adeguamento dei modelli credit risk ai principi contabili IFRS 9;
- lo svolgimento delle attività richieste dalla BCE all'atto della validazione dei modelli interni con conseguente rimozione dell'add-on sulle attività ponderate per il rischio.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione e ha sviluppato un modello di poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di rating, dinamiche dei parametri di rischio e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica.

Inoltre, con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

Infine, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni verso imprese.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico volto a rispondere a due esigenze chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre a un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo banca-



rio, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle “fideiussioni specifiche” e dalle “fideiussioni *omnibus* limitate”, rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE (gruppo CDP); MCC (Fondo di Garanzia per le P.M.I.); F.E.I (Fondo Europeo Investimenti); Fondo di Garanzia prima casa, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

La Banca, nel corso del 2017, si è allineata alle nuove direttive della *Guidance* sugli NPL emanata dalla BCE. Al fine di un sempre maggiore allineamento alle nuove direttive introdotte dalle “Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)” emanate dalla BCE nel corso del 2017, la Banca ha effettuato un'attività di adeguamento della normativa interna, dei processi creditizi e degli applicativi, che hanno riguardato in particolare l'affinamento dei criteri di accantonamento sugli NPL, l'introduzione di una nuova alberatura decisionale sulle misure di *forbearance*, l'adozione di nuovi criteri di gestione delle perizie sui *collateral* immobiliari e la declinazione più puntuale della normativa interna sui *write-off*.

L'applicazione di quanto sopra indicato ha comportato maggiori rettifiche di valore dei crediti deteriorati della Banca per un importo pari a circa 4 milioni di euro.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede la loro classificazione all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica che sulla base di una metodologia di analisi descritta in un Regolamento interno, che disciplina il trasferimento di una controparte ad un certo stato amministrativo al verificarsi di determinate condizioni di degrado del merito di credito.

Le classificazioni delle posizioni all'interno delle partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto all'interno della filiera del credito. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l'analisi tempestiva del merito di credito e l'eventuale assegnazione del credito alla corretta categoria di rischio.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verifica-

no, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva e analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno *in bonis* della posizione.

## 2.5 Forborne exposures

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione n. 227/2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, con il quale è stato recepito l' *“Implementing Technical Standards”* che EBA aveva emanato nel 2013 contenente la definizione di non-performing exposures e forbearance.

Per misure di forbearance (“concessioni”) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse a un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere gli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.



## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

Si segnala che, ai fini dell’informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” le include.

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	731.127	<b>731.127</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.375.221	<b>3.375.221</b>
4. Crediti verso clientela	715.954	418.946	13.032	98.063	6.490.206	<b>7.736.201</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>715.954</b>	<b>418.946</b>	<b>13.032</b>	<b>98.063</b>	<b>10.596.554</b>	<b>11.842.549</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>771.346</b>	<b>460.040</b>	<b>19.364</b>	<b>91.369</b>	<b>10.299.009</b>	<b>11.641.128</b>

##### Attività finanziarie non deteriorate: anzianità delle esposizioni scadute (valori di bilancio)

Portafogli	Esposizioni scadute non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	42.160	18.402	25.251	5.556
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	731.127	-	731.127	731.127
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	3.375.221	-	3.375.221	3.375.221
4. Crediti verso clientela	2.151.514	1.003.582	1.147.932	6.613.747	25.478	6.588.269	7.736.201
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>2.151.514</b>	<b>1.003.582</b>	<b>1.147.932</b>	<b>10.720.095</b>	<b>25.478</b>	<b>10.694.617</b>	<b>11.842.549</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>2.232.430</b>	<b>981.680</b>	<b>1.250.750</b>	<b>10.419.305</b>	<b>28.927</b>	<b>10.390.378</b>	<b>11.641.128</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.330
2. Derivati di copertura	-	-	696
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.026</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.407</b>

### A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.375.221	X	-	3.375.221
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.375.221</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.375.221</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.278.382	X	-	2.278.382
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.278.382</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.278.382</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.653.603</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.653.603</b>

**A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	167	-	1.586.817	X	871.030	X	715.954
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	101.758	X	33.265	X	68.493
b) Inadempienze probabili	227.625	14.274	114.992	192.745	X	130.690	X	418.946
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	118.933	6.759	55.803	58.431	X	46.251	X	193.675
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.442	3.880	8.712	859	X	1.861	X	13.032
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24	-	10	-	X	4	X	30
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	100.118	X	2.055	98.063
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	4.688	X	107	4.581
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.244.760	X	23.423	7.221.337
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	88.485	X	1.323	87.162
<b>TOTALE A</b>	<b>229.067</b>	<b>18.321</b>	<b>123.704</b>	<b>1.780.421</b>	<b>7.344.878</b>	<b>1.003.581</b>	<b>25.478</b>	<b>8.467.332</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	25.936	-	-	-	X	8.124	X	17.812
b) Non deteriorate	X	X	X	X	403.596	X	1.351	402.245
<b>TOTALE B</b>	<b>25.936</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>403.596</b>	<b>8.124</b>	<b>1.351</b>	<b>420.057</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>255.003</b>	<b>18.321</b>	<b>123.704</b>	<b>1.780.421</b>	<b>7.748.474</b>	<b>1.011.705</b>	<b>26.829</b>	<b>8.887.389</b>

**A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.647.205</b>	<b>563.552</b>	<b>21.673</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>67.596</b>	<b>213.623</b>	<b>19.614</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	6.886	122.340	13.693
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.574	11.519	162
B.3 altre variazioni in aumento	13.136	79.764	5.759
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>127.817</b>	<b>227.539</b>	<b>26.394</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	73.382	4.766
C.2 cancellazioni	64.144	600	1
C.3 incassi	48.641	108.946	6.983
C.4 realizzi per cessioni	10.524	-	-
C.5 perdite da cessione	4.508	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	44.611	14.644
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.586.984</b>	<b>549.636</b>	<b>14.893</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.7 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>357.941</b>	<b>117.457</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>87.065</b>	<b>101.538</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	21.010	37.054
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	23.929	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	32.103
B.4 altre variazioni in aumento	42.126	32.381
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>103.288</b>	<b>125.822</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	55.270
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	32.103	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	23.929
C.4 cancellazioni	970	-
C.5 incassi	51.399	46.623
C.6 realizzi per cessioni	8.200	-
C.7 perdite da cessione	2.652	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.964	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>341.718</b>	<b>93.173</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>875.859</b>	<b>31.532</b>	<b>103.512</b>	<b>38.032</b>	<b>2.309</b>	<b>38</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>124.292</b>	<b>10.057</b>	<b>59.059</b>	<b>19.106</b>	<b>1.605</b>	<b>4</b>
B.1 rettifiche di valore	108.875	8.420	57.918	19.068	1.552	4
B.2 perdite da cessione	1.035	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.005	1.637	1.141	38	53	-
B.4 altre variazioni in aumento	2.377	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>129.121</b>	<b>8.324</b>	<b>31.881</b>	<b>10.887</b>	<b>2.053</b>	<b>38</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	47.166	4.299	14.430	6.228	535	-
C.2 riprese di valore da incasso	12.549	489	5.156	2.936	13	-
C.3 utili da cessione	754	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	64.144	884	600	86	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11.695	1.637	1.504	38
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.508	2.652	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>871.030</b>	<b>33.265</b>	<b>130.690</b>	<b>46.251</b>	<b>1.861</b>	<b>4</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4-	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	<b>787.364</b>	<b>71.224</b>	<b>23.286</b>	<b>8.160</b>	-	<b>10.952.519</b>	<b>11.842.553</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	<b>3.023</b>	<b>3.023</b>
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	3.023	3.023
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	<b>12.928</b>	<b>42.183</b>	<b>34.007</b>	<b>72</b>	-	<b>759.670</b>	<b>848.860</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	<b>2.728</b>	<b>25</b>	-	<b>72</b>	<b>1.821.001</b>	<b>1.823.826</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	<b>22.730</b>	<b>22.730</b>
<b>Totale</b>	-	<b>800.292</b>	<b>116.135</b>	<b>57.318</b>	<b>8.232</b>	<b>72</b>	<b>13.558.943</b>	<b>14.540.992</b>

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono la possibilità per le banche di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato e nell'ambito del metodo IRB (limitatamente alle posizioni verso cartolarizzazioni) sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da *agenzie esterne di valutazione del merito di credito* (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia. La Banca d'Italia riconosce quali ECAI, per tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato e per le posizioni verso cartolarizzazione, Fitch Ratings, Moody's Investors Service, Standard & Poor's Rating Services e DBRS Ratings Limited. Per il comparto "imprese e altri soggetti" previsto nell'ambito del metodo standardizzato, la società Cerved Group (ex Lince).

I rating esterni utilizzati nell'ambito del Gruppo sono limitati a quelli espressi da: Cerved Group per le esposizioni verso imprese e altri soggetti; DBRS per le esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche; Fitch per i titoli a garanzia. Per le esposizioni derivanti da cartolarizzazione vengono utilizzate Fitch, Moody's e S&P. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle suddette società.

Classe di merito di credito	Moody's		Fitch Ratings		DBRS	Standard & Poor's		Cerved Group ex Lince
	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso imprese e altri soggetti. In vigore a partire dal 31.12.2013 (incluso)
1	Da Aaa a Aa3	P-1	Da AAA a AA-	F1+, F1	da AAA a AAL	Da AAA a AA-	A-1+, A-1	-
2	Da A1 a A3	P-2	Da A+ a A-	F2	da AH a AL	Da A+ a A-	A-2	da A1.1 a A3.1
3	Da Baa1 a Baa3	P-3	Da BBB+ a BBB-	F3	da BBBH a BBBL	Da BBB+ a BBB-	A-3	B1.1
4	Da Ba1 a Ba3	NP	Da BB+ a BB-	Inferiori a F3	da BBH a BBL	Da BB+ a BB-	Inferiori A-3	da B1.2 a B2.2
5	B1 e inferiori	NP	B+ e inferiori	Inferiori a F3	da BH a BL	B+ e inferiori	Inferiori A-3	C1.1
6		NP		Inferiori a F3	CCC		Inferiori A-3	da C1.2 a C2.1

### A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Nell'ambito dell'adeguamento del processo del credito ai criteri di Basilea 2 è stata adottata, a livello di Gruppo, una metodologia di segmentazione della clientela rappresentativa delle diverse classi di rischio. Il rating interno rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura quantitativa e qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale della capacità di un soggetto, affidato o da affidare, di onorare le obbligazioni contrattuali. Tale valutazione viene espressa, internamente, con tredici classi di rating che indicano livelli di rischio crescenti. Le classi di rating sono qui raggruppate in cinque classi gestionali che indicano livelli di rischio aggregati.

Le tabelle che seguono espongono la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni nel dettaglio per controparte.

Gli aggregati indicati sono formate dalle seguenti classi di rating interni:

- rischio molto basso: classi da 1 a 2;
- rischio basso: classi da 3 a 4;
- rischio medio: classi da 5 a 7;
- rischio rilevante: classi da 8 a 9;
- rischio alto: classi da 10 a 13.

#### A.2.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore privati

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>864.172</b>	<b>796.918</b>	<b>923.498</b>	<b>165.022</b>	<b>119.912</b>	<b>2.869.522</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>575</b>	<b>3.127</b>	<b>3.862</b>	<b>152</b>	<b>63</b>	<b>7.779</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>6.093</b>	<b>6.349</b>	<b>5.888</b>	<b>734</b>	<b>451</b>	<b>19.515</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>870.840</b>	<b>806.394</b>	<b>933.248</b>	<b>165.908</b>	<b>120.426</b>	<b>2.896.816</b>

#### A.2.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore imprese

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio Alto	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>110.726</b>	<b>481.194</b>	<b>988.973</b>	<b>118.353</b>	<b>43.301</b>	<b>1.742.547</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>16</b>	<b>1.040</b>	<b>1.103</b>	-	-	<b>2.159</b>
B.1 derivati finanziari	16	1.040	1.103	-	-	2.159
B.2 derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>34.311</b>	<b>50.545</b>	<b>43.457</b>	<b>3.921</b>	<b>1.270</b>	<b>133.504</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>3.674</b>	<b>8.638</b>	<b>17.540</b>	<b>1.817</b>	<b>1.093</b>	<b>32.762</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>148.727</b>	<b>541.417</b>	<b>1.051.073</b>	<b>124.091</b>	<b>45.664</b>	<b>1.910.972</b>

#### A.2.2.3 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore grandi imprese

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio Alto	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>38.370</b>	<b>133.549</b>	<b>122.104</b>	<b>21.638</b>	<b>37.184</b>	<b>352.815</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	<b>22</b>	-	-	<b>22</b>
B.1 derivati finanziari	-	-	22	-	-	22
B.2 derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>35.013</b>	<b>13.137</b>	<b>15.698</b>	<b>3.931</b>	<b>4.238</b>	<b>72.017</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>24.118</b>	-	-	<b>163</b>	-	<b>24.281</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>97.501</b>	<b>146.656</b>	<b>137.824</b>	<b>25.732</b>	<b>41.422</b>	<b>449.135</b>

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici				Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.376.024	-	-	1.356.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.356.443
1.1. totalmente garantite	1.376.024	-	-	1.356.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.356.443
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



**A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)		
	Immobili - ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma							
					CLN	Altri derivati		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.238.520	4.093.617	-	50.788	48.904	-	-	-	-	-	800	58.604	2.516	912.755	5.167.984
1.1. totalmente garantite	5.001.910	4.021.899	-	41.835	48.364	-	-	-	-	-	170	41.635	2.329	844.793	5.001.025
- di cui deteriorate	948.710	756.706	-	1.290	639	-	-	-	-	-	-	5.100	2.291	182.049	948.075
1.2. parzialmente garantite	236.610	71.718	-	8.953	540	-	-	-	-	-	630	16.969	187	67.962	166.959
- di cui deteriorate	84.248	32.624	-	1.823	297	-	-	-	-	-	-	1.068	87	30.882	66.781
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	128.771	3.286	-	9.389	11.528	-	-	-	-	-	-	8	3.698	86.158	114.067
2.1. totalmente garantite	78.603	220	-	8.144	11.503	-	-	-	-	-	-	-	3.698	55.039	78.604
- di cui deteriorate	3.095	-	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.055	3.095
2.2. parzialmente garantite	50.168	3.066	-	1.245	25	-	-	-	-	-	-	8	-	31.119	35.463
- di cui deteriorate	6.923	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.939	5.939

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.682	4.613	X	-	-	X	641.294	787.144	X	72.979	79.273	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	19	5	X	-	-	X	62.232	30.773	X	6.242	2.487	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	6	2	X	2.097	10.759	X	-	-	X	346.783	107.460	X	70.060	12.468	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	1.787	217	X	-	-	X	176.811	43.503	X	15.078	2.531	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	2	1	X	-	-	X	7.560	1.229	X	5.470	632	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	30	4	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	751.729	X	-	158.242	X	3.017	1.409.442	X	229	-	X	-	2.577.881	X	18.847	2.422.105	X	3.385
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	30	X	-	-	X	-	76.156	X	-	15.557	X	-
<b>Totale A</b>	<b>751.729</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>158.248</b>	<b>2</b>	<b>3.017</b>	<b>1.413.223</b>	<b>15.373</b>	<b>229</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.573.518</b>	<b>895.833</b>	<b>18.847</b>	<b>2.570.614</b>	<b>92.373</b>	<b>3.385</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	49	87	X	-	-	X	3.165	5.869	X	6	11	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	49	3	X	-	-	X	10.592	2.027	X	3.347	56	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	524	70	X	81	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	187	X	-	5.653	X	11	4.126	X	13	-	X	-	339.552	X	1.309	31.929	X	18
<b>Totale B</b>	<b>187</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.653</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>4.224</b>	<b>90</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>353.833</b>	<b>7.966</b>	<b>1.309</b>	<b>35.363</b>	<b>67</b>	<b>18</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-17</b>	<b>751.916</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>163.901</b>	<b>2</b>	<b>3.028</b>	<b>1.417.447</b>	<b>15.463</b>	<b>242</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.927.351</b>	<b>903.799</b>	<b>20.156</b>	<b>2.605.977</b>	<b>92.440</b>	<b>3.403</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-16</b>	<b>1.154.292</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>129.247</b>	<b>2</b>	<b>3.805</b>	<b>1.360.262</b>	<b>14.329</b>	<b>199</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.013.928</b>	<b>884.736</b>	<b>23.271</b>	<b>2.500.648</b>	<b>90.071</b>	<b>3.322</b>

## B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	715.953	870.784	-	229	1	17	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	418.806	120.243	140	10.446	-	1	-	-	-	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.951	1.846	81	14	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.310.359	25.439	7.884	35	382	4	399	-	375	-
<b>Totale</b>	<b>8.458.069</b>	<b>1.018.312</b>	<b>8.105</b>	<b>10.724</b>	<b>383</b>	<b>22</b>	<b>399</b>	<b>-</b>	<b>375</b>	<b>1</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	3.221	5.967	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	13.987	2.086	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	605	71	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	381.379	1.351	-	-	66	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>399.192</b>	<b>9.475</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>66</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>8.857.261</b>	<b>1.027.787</b>	<b>8.105</b>	<b>10.724</b>	<b>449</b>	<b>22</b>	<b>399</b>	<b>-</b>	<b>375</b>	<b>1</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>9.150.750</b>	<b>1.009.036</b>	<b>6.612</b>	<b>10.679</b>	<b>474</b>	<b>18</b>	<b>196</b>	<b>-</b>	<b>348</b>	<b>-</b>

## B.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	17.198	53.467	3.830	9.443	71.943	107.505	622.982	700.370	1	246
A.2 Inadempienze probabili	3.941	1.858	16.137	5.890	66.940	20.810	331.788	91.684	140	10.448
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	603	75	239	20	565	89	11.544	1.663	81	14
A.4 Esposizioni non deteriorate	567.422	1.575	129.054	426	1.515.970	5.428	5.097.914	18.009	9.040	39
<b>Totale</b>	<b>589.164</b>	<b>56.975</b>	<b>149.260</b>	<b>15.779</b>	<b>1.655.418</b>	<b>133.832</b>	<b>6.064.228</b>	<b>811.726</b>	<b>9.262</b>	<b>10.747</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	59	152	19	58	182	504	2.961	5.253	-	-
B.2 Inadempienze probabili	111	59	39	12	290	181	13.547	1.834	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	69	4	536	67	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	37.853	89	20.718	34	79.732	374	243.077	854	66	-
<b>Totale</b>	<b>38.023</b>	<b>300</b>	<b>20.776</b>	<b>104</b>	<b>80.273</b>	<b>1.063</b>	<b>260.121</b>	<b>8.008</b>	<b>66</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-17</b>	<b>627.187</b>	<b>57.275</b>	<b>170.036</b>	<b>15.883</b>	<b>1.735.691</b>	<b>134.895</b>	<b>6.324.349</b>	<b>819.734</b>	<b>9.328</b>	<b>10.747</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-16</b>	<b>475.258</b>	<b>54.608</b>	<b>135.714</b>	<b>13.533</b>	<b>2.063.600</b>	<b>137.782</b>	<b>6.476.176</b>	<b>803.113</b>	<b>7.630</b>	<b>10.697</b>

### B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.375.220	-	-	-	-	-	-	-	2	-
<b>Totale</b>	<b>3.375.220</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>2</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.276.451	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.276.451</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>5.651.671</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>2</b>	-
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>5.124.794</b>	-	<b>35</b>	-	-	-	-	-	-	-

#### B.3.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.198	-	3.302.976	-	-	-	68.045	-	2	-
<b>Totale</b>	<b>4.198</b>	-	<b>3.302.976</b>	-	-	-	<b>68.045</b>	-	<b>2</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	557.133	-	-	-	1.719.318	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>557.133</b>	-	-	-	<b>1.719.318</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31-dic-17</b>	<b>4.198</b>	-	<b>3.860.109</b>	-	-	-	<b>1.787.363</b>	-	<b>2</b>	-
<b>Totale (A+B) 31-dic-16</b>	<b>1.904</b>	-	<b>3.179.964</b>	-	<b>125</b>	-	<b>1.942.802</b>	-	<b>35</b>	-

## **B.4 Grandi esposizioni**

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre le segnalazioni di vigilanza su base consolidata per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo BPER Banca. Si fa pertanto rimando a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa del bilancio individuale.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****Informazioni di natura qualitativa**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha perfezionato operazioni della specie. Non hanno esaurito i loro effetti le tre operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi, denominate "Sardegna N°1", "Mutina" e "Diesis", poste in essere nei precedenti esercizi.

**Sardegna N°1**

La società veicolo ha emesso tre tipologie di obbligazioni, per un controvalore pari all'ammontare delle attività cedute:

Data di cessione:	31 dicembre 1997
Cedente:	Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	"Sardegna N°1 Limited", con sede nel Jersey.
Service:	Banco di Sardegna S.p.A.
Data di emissione dei titoli	31 dicembre 1997
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Gli uffici centrali preposti forniscono trimestralmente una reportistica dettagliata in merito agli incassi effettuati nel periodo in esame all'Alta Direzione e alla segreteria di gruppo. Trimestralmente, inoltre, si prende in esame il bilancio della SPV, redatto a cura della società incaricata della gestione contabile.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti ipotecari, Titoli di Stato
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Crediti ipotecari per 79.400 migliaia di Euro e Titoli di Stato per 309.900 migliaia di Euro, per un totale di 389.300 migliaia di Euro.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	I crediti ipotecari avevano un valore di libro di Euro 90,2 milioni; la differenza (Euro 10,8 milioni) con il prezzo di cessione (79,4 milioni di Euro) è stata imputata a Conto economico nell'esercizio di cessione.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Lo stock di crediti, classificati a sofferenza, è garantito da ipoteca volontaria o giudiziale ed ha caratteristiche di omogeneità come richiesto dall'art. 58 del TULB.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	-
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	Italia. Coincide con la banca originator che ha ceduto i crediti essendo l'operatività della banca a carattere regionale.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2016
-	<i>Senior</i>	Dic-02	233.600	-
XS0083054394	<i>Mezzanine</i>	Dic-03	136.200	-
XS0083054550	<i>Junior</i>	Dic-20	19.500	-
<b>Totale</b>			<b>389.300</b>	<b>-</b>

I Titoli Senior (tranche A – scadute ed interamente rimborsate), denominati in dollari, sono stati sottoscritti da Abn Amro per il collocamento sul mercato internazionale.

I Titoli Mezzanine (tranche B – scadute ed interamente rimborsate) erano integralmente subordinati alla tranche A e garantiti dal Banco di Sardegna S.p.A.

Per i Titoli Junior la scadenza dell'operazione inizialmente fissata al 30 dicembre 2004, dopo tre successive proroghe al 2008, al 2012 e successivamente al 2016, è stata ulteriormente posticipata al 30 dicembre 2020, con delibera dell'assemblea dei possessori dei titoli Junior del 28 dicembre 2016.

Per gli aspetti attinenti alla valutazione del bond subordinato di classe C (che al 31 dicembre 2017 presenta un valore teorico di circa Euro 35,7 milioni, comprensivo degli interessi maturati) si segnala che il titolo risulta integralmente svalutato. Ciò poiché i flussi di cassa delle attività sottostanti (crediti ipotecari "non-performing") non saranno sufficienti al rimborso degli stessi titoli alla scadenza, in quanto destinati al pagamento del credito concesso dal Banco per il rimborso dei titoli Mezzanine.

**Mutina S.r.l. (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)**

Data di cessione:	27 giugno 2002
Cedente:	<p>Operazione “multioriginator”, posta in essere dalle seguenti Banche del Gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Banca del Monte di Foggia S.p.A. <sup>(2)</sup>;</li> <li>- Banca Popolare di Aprilia S.p.A. <sup>(4)</sup>;</li> <li>- Banca Popolare dell’Irpinia S.p.A. <sup>(1)</sup>;</li> <li>- Banca Popolare di Lanciano e Sulmona S.p.A. <sup>(4)</sup>;</li> <li>- Banca Popolare del Materano S.p.A. <sup>(3)</sup>;</li> <li>- Banca Popolare di Salerno S.p.A. <sup>(1)</sup>;</li> <li>- Cassa di Risparmio della Provincia dell’Aquila S.p.A. <sup>(4)</sup>;</li> <li>- Banca Popolare di Crotone S.p.A. <sup>(3)</sup>;</li> <li>- Banca di Sassari S.p.A. <sup>(5)</sup></li> </ul> <p><i>(1) in data 23/06/03 confluite nella Banca della Campania S.p.A.</i>  <i>(2) in data 28/12/06 fusa per incorporazione in Banca della Campania S.p.A.</i>  <i>(3) in data 03/11/08 confluite nella Banca Popolare del Mezzogiorno S.p.A.</i>  <i>(4) in data 27/05/13 entrate a far parte della Capogruppo BPER a seguito di fusione per incorporazione.</i>  <i>(1)(2)(3) in data 24/11/2014 Banca della Campania e Banca Popolare del Mezzogiorno sono entrate a far parte della Capogruppo BPER a seguito di fusione per incorporazione.</i>  <i>(5) Il 23 maggio 2016 il Banco di Sardegna ha acquisito gli sportelli della Banca di Sassari.</i></p>
Società veicolo:	Mutina s.r.l., con sede a Modena. Posseduta al 100% da BPER Banca (a seguito di fusione per incorporazione con Em.Ro. popolare s.p.a. e Meliorbanca s.p.a. avvenute nel 2012).
Servicer:	<p>Nettuno Gestione Crediti s.p.a., nel ruolo di Master Servicer; che si avvale delle banche cedenti quali sub-servicers. La Capogruppo BPER Banca fino al 31 dicembre 2015 ha mantenuto il ruolo di backup servicer. In data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto il nuovo "Contratto di Master Servicing" che prevede la nomina di BPER Banca (già backup servicer) quale nuovo Master Servicer in sostituzione di Nettuno Gestione Crediti s.p.a., a far tempo dal 1° gennaio 2016.</p>



Data di emissione dei titoli	20 marzo 2003
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	A partire dalla data del closing la società Master Servicer predispone una rendicontazione trimestrale e semestrale che comunica alla società veicolo. La rendicontazione commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. Tali informazioni sono anche periodicamente fornite alla Direzione generale e agli Organi Amministrativi della Capogruppo BPER Banca. La società Master Servicer assicura anche la corretta segnalazione delle informazioni richieste da Banca d'Italia per Centrale Rischi, Vigilanza e archivio unico informatico.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti aveva un valore di libro di Euro 840.160.206.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 412.514.712.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Linea di liquidità pari al 20% dell'importo dei Titoli Senior emessi.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.
Operazioni finanziarie accessorie	Mutuo a ricorso limitato in Titoli di Stato pari al 120% dell'importo dei Titoli Senior emessi.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia, prevalentemente nelle regioni centro meridionali.

La società veicolo ha emesso le seguenti n. 10 obbligazioni, riconducibili a due categorie, Senior e Junior.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo 31.12.2016	al
IT0003444327	Senior	Ago-09	228.000		-
IT0003444350	Junior	Feb-19	12.069		2.054
IT0003444376	Junior	Feb-19	12.143		7.517
IT0003444392	Junior	Feb-19	24.001		13.745
IT0003444459	Junior	Feb-19	61.830		38.917
IT0003444509	Junior	Feb-19	9.987		198
IT0003444517	Junior	Feb-19	10.487		10.487
IT0003444525	Junior	Feb-19	3.432		1.052
IT0003444558	Junior	Feb-19	31.094		23.607
IT0003444566	Junior	Feb-19	19.466		8.086
<b>Totale</b>			<b>412.509</b>		<b>105.663</b>

I Titoli Senior erano fruttiferi di interesse pari all'Euribor maggiorato di uno spread di 22 *b.p.* Essi prevedevano il rimborso su base semestrale, mediante l'utilizzo dei flussi di cassa provenienti dall'attività di recupero dei crediti. Erano stati collocati presso investitori istituzionali ed erano quotati alla Borsa del Lussemburgo.

I Titoli Junior, sottoscritti interamente dalle banche originator per la quota a loro riferibile, maturano un interesse pari allo 0,10% con clausola "senza memoria" ed il loro rimborso ha iniziato ad avere luogo solo dopo l'integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei Titoli Senior. Il 10 agosto 2009 sono giunti a scadenza i Titoli Senior ancora in circolazione ed in pari data si è provveduto al loro integrale rimborso. Il pagamento è stato effettuato utilizzando disponibilità di cassa per Euro 5.922 mila, a cui sono stati aggiunti Euro 29.350 mila con utilizzo delle somme rivenienti dal rimborso di CCT scaduti il 1° agosto ed a suo tempo posti a garanzia dei titoli.

I suddetti utilizzi, quali sostanzialmente anticipazioni di liquidità, hanno acquisito il rango di debiti della società Mutina s.r.l. nei confronti dei garanti escussi. Tali debiti hanno la medesima scadenza dei titoli di classe C, a cui sono subordinati nel rimborso.

In data 12 settembre 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Modifica che prevede la proroga della scadenza del Titolo Junior da agosto 2013 a febbraio 2019.

L'attuale residuo di Titoli Junior risulta quindi pari ad euro 105.058 mila, di cui euro 23.424 mila in portafoglio al Banco di Sardegna S.p.A., ex Banca di Sassari a seguito di cessione ramo d'azienda avvenuta nel 2016, per un valore di bilancio pari ad euro 3.468 mila. La restante parte è detenuta dalla Capogruppo BPER Banca, a seguito delle incorporazioni realizzate nel 2013 e nel 2014.

**Diesis (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)**

Data di cessione:	13 luglio 2016
Cedente:	Operazione <i>multioriginator</i> , posta in essere dalle seguenti Banche del Gruppo: - Bper Banca S.p.A. - Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	Diesis SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer:	Securitisation Services S.p.A., nel ruolo di Servicer; Corporate Servicer, Calculation and Investor Reporting Agent; la stessa si avvale di Cerved Credit Management S.p.A. quale Special Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 dicembre 2016
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. La rendicontazione commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. La società Master Servicer assicura anche la corretta segnalazione delle informazioni richieste da Banca d'Italia per Centrale Rischi, Vigilanza e archivio unico informatico.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 259 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 55 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia, prevalentemente nelle regioni centro meridionali.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2016
IT0005224925	<i>Senior</i>	Lug-26	31.000	31.000
IT0005224933	<i>Junior</i>	Lug-28	20.600	20.600
<b>Totale</b>			<b>51.600</b>	<b>51.600</b>

I Titoli Senior, sottoscritti interamente dalle banche Originator per la quota a loro riferibile, prevedono un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread del 3%. E' previsto il rimborso su base semestrale, mediante l'utilizzo dei flussi di cassa provenienti dall'attività di recupero dei crediti.

I Titoli Junior, sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca. I titoli maturano un interesse pari all'Euribor 6 mesi e il loro pagamento avrà luogo solo dopo l'integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei Titoli Senior.

Il Titolo Senior in portafoglio al Banco di Sardegna S.p.A. è pari a Euro 8.087 mila (valore di bilancio).

**Informazioni di natura quantitativa**
**C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore
<b>Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>8.088</b>	-	-	-	<b>3.468</b>	<b>28</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili residenziali non performing	1.167	-	-	-	102	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili non residenziali non performing	4.538	-	-	-	902	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non performing	2.383	-	-	-	2.464	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Non sussiste alcuna interessenza detenuta sulle società veicolo.

### C.5 Gruppo bancario – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
	Sardegna N° 1	10.379	-	651	-	-	100%	56%	44%	-	-

Il Banco svolge una attività di *servicer* destinata al recupero e alla gestione dei crediti ceduti alla società veicolo, Sardegna N° 1 Limited. Il dato di fine periodo delle sofferenze cartolarizzate si attesta a 10,4 milioni di euro, mentre gli incassi rilevati nell'anno dal *servicer* ammontano a 651 mila euro. Si precisa che i titoli *senior* e *mezzanine* sono stati interamente rimborsati rispettivamente nel 2002 e 2003. I titoli *junior*, interamente sottoscritti dal Banco, giungeranno a scadenza nel 2020 e, al 31 dicembre 2017 sono interamente svalutati, in quanto le attività sottostanti risultano incapienti per il rimborso degli stessi, perché destinate al pagamento del debito sorto nei confronti del Banco in quanto garante nel rimborso dei titoli *mezzanine* (v. quanto illustrato sopra tra le informazioni di natura qualitativa).

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Gli importi indicati si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-dic-17	31-dic-16
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	718.415	-	-	-	-	-	1.376.024	-	-	-	-	-	2.094.439	1.580.524
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	718.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	718.415	138.372
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.376.024	-	-	-	-	-	1.376.024	1.442.152
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	-	-	-	-	-	-	<b>718.415</b>	-	-	-	-	-	<b>1.376.024</b>	-	-	-	-	-	<b>2.094.439</b>	<b>X</b>
<b>di cui deteriorate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	-	-	-	-	-	-	<b>138.372</b>	-	-	-	-	-	<b>1.442.152</b>	-	-	-	-	-	<b>X</b>	<b>1.580.524</b>
<b>di cui deteriorate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>	-

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	677.058	-	1.375.494	-	2.052.552
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	677.058	-	1.375.494	-	2.052.552
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	46.677	-	-	-	46.677
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	46.677	-	-	-	46.677
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	-	-	<b>723.735</b>	-	<b>1.375.494</b>	-	<b>2.099.229</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	-	-	<b>138.565</b>	-	<b>1.441.707</b>	-	<b>1.580.272</b>



## 1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per **finalità di negoziazione** si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel **portafoglio di negoziazione** tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO (*Asset & Liability Committee*) e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un **sistema di Value at Risk (VaR)**.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "varianza-covarianza" (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischio degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con payoff non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le **analisi di sensitivity** basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Banca d'Italia - Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), laddove il modello fosse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un data-set coerente con le rilevazioni di profit and loss del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca e gestito dal Servizio Rischi Finanziari. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'**attività di monitoraggio e controllo** del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti (sensitivity, stop loss, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le **analisi di Value at Risk (VaR)**. Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad un indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione a un set di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica **reportistica VaR**.

## Informazioni di natura quantitativa

Sono espresse, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso ed il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2017.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

#### Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

*(migliaia di euro)*

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	VaR/Present value	VaR	VaR / Present value
Bot	-	-	-	-	-
Btp	3	-	2,29%	-	0,72%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	660	17	2,59%	5	0,82%
Obbligazioni	1	-	0,06%	-	0,02%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	(103)	10	(9,74%)	3	(3,08%)
Effetto diversificazione	-	(19)	-	(6)	-
<b>Totale del portafoglio 2017</b>	<b>561</b>	<b>8</b>	<b>1,41%</b>	<b>2</b>	<b>0,45%</b>
<b>Totale del portafoglio 2016</b>	<b>684</b>	<b>13</b>	<b>1,83%</b>	<b>4</b>	<b>0,58%</b>

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

*(migliaia di euro)*

	+ 100 bp	-100 bp
2017	(35)	45
2016	(37)	53

#### Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

*(migliaia di euro)*

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	VaR / present value	VaR	VaR / present value
Titoli di capitale	2.071	148	7,15%	47	2,26%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
<b>Totale del portafoglio 2017</b>	<b>2.071</b>	<b>148</b>	<b>7,15%</b>	<b>47</b>	<b>2,26%</b>
<b>Totale del portafoglio 2016</b>	<b>2.446</b>	<b>208</b>	<b>8,50%</b>	<b>66</b>	<b>2,69%</b>

## 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il **rischio di reddito** deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite **modelli di Maturity Gap** e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca *liability sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca *asset sensitive*).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le **tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis**.

Sono identificate le seguenti **tipologie di rischio di tasso d'interesse**:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.

- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Optionality Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- **prospettiva degli utili correnti**: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- **prospettiva del valore economico**: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flow attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* e *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il **modello di governance del rischio tasso** si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER Banca in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione a BPER Banca delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- **sensitivity del margine di interesse;**
- **sensitivity del valore economico.**

L'analisi di **sensitivity del margine di interesse** permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

BPER Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli shock considerati sono:

- shock parallelo pari a + 100 b.p.;
- shock parallelo pari a +/- 50 b.p.;
- shock parallelo pari a - 25 b.p.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di **sensitivity del valore economico** consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*<sup>1</sup>), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello in base al quale l'ammontare di capitale prepagato per un finanziamento è stimato attraverso una percentuale di estinzione anticipata rispetto al capitale in essere all'interno del periodo di riferimento. La percentuale di *prepayment* così definita viene mantenuta costante per tutta la durata dell'operazione.

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista a un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge a identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della **sensitivity analysis**, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock dei tassi di 200 b.p.

Per quanto concerne il **rischio di prezzo**, il portafoglio bancario del Banco comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari classificati in bilancio come disponibili per la vendita.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la **metodologia del Value at Risk (VaR)** presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa rela-

<sup>1</sup> Tale fenomeno può essere definito come il pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario.

tive al “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza”.

Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l’esposizione al rischio prezzo attraverso una **specific reportistica VaR**.

## **B. Attività di copertura del fair value**

Come riportato prima, la Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla normativa sulla **fair value option**.

Al riguardo, le scelte operate dalla Capogruppo in merito al perimetro di applicazione della fair value option, inserite nelle “Linee Guida per l’applicazione della fair value option nel Gruppo BPER” prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell’attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della **tecnica contabile denominata “Hedge Accounting”**. Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del cash flow hedge, inserite nelle “Linee Guida di Gruppo per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari” identificano l’ambito di applicazione sia nell’attivo, che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell’attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

Nel ricorso alle tecniche valutative l’approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono state poste in essere operazioni di copertura di *cash-flow hedge*.



## Informazioni di natura quantitativa

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

#### Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +100/- 50 basis point.

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	+ 100 bp	-50 bp
<b>31 dicembre 2017</b>	<b>12.624</b>	<b>(211)</b>
Max	17.036	(453)
Min	11.391	(148)
Media	14.196	(243)
<b>31 dicembre 2016</b>	<b>8.269</b>	<b>(198)</b>

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	+ 100 bp	-100 bp
<b>31 dicembre 2017</b>	<b>(1.596)</b>	<b>(41.769)</b>
Max	23.095	(84.767)
Min	(1.167)	(39.816)
media	13.919	(63.689)
<b>31 dicembre 2016</b>	<b>1.702</b>	<b>(96.150)</b>

#### Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR		VaR		
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%		
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	6.694	349	5,22%	110	1,65%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
<b>Totale del portafoglio 2017</b>	<b>6.694</b>	<b>349</b>	<b>5,22%</b>	<b>110</b>	<b>1,65%</b>
<b>Totale del portafoglio 2016</b>	<b>8.217</b>	<b>628</b>	<b>7,64%</b>	<b>199</b>	<b>2,42%</b>



### **1.2.3 Rischio di cambio**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il Banco di Sardegna è esposto al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito a una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>6.632</b>	-	-	<b>28</b>	<b>761</b>	<b>656</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.098	-	-	28	756	656
A.4 Finanziamenti a clientela	5.534	-	-	-	5	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>295</b>	<b>406</b>	<b>83</b>	<b>80</b>	<b>106</b>	<b>426</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>7.364</b>	<b>416</b>	<b>30</b>	<b>59</b>	<b>810</b>	<b>747</b>
C.1 Debiti verso banche	67	130	5	-	-	122
C.2 Debiti verso clientela	7.297	286	25	59	810	625
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>22</b>	-	-	-	<b>18</b>	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(236)</b>	<b>27</b>	<b>(3)</b>	-	<b>(6)</b>	<b>2</b>
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.291	2.607	-	-	-	5
+ Posizioni corte	3.527	2.580	3	-	6	3
<b>Totale attività</b>	<b>10.218</b>	<b>3.013</b>	<b>83</b>	<b>108</b>	<b>867</b>	<b>1.087</b>
<b>Totale passività</b>	<b>10.913</b>	<b>2.996</b>	<b>33</b>	<b>59</b>	<b>834</b>	<b>750</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(695)</b>	<b>17</b>	<b>50</b>	<b>49</b>	<b>33</b>	<b>337</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2017 (in migliaia di euro) inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sugli Istituti per gli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2017	259	82
Valore 2016	466	147

## 1.2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	72.536	-	82.247	-
a) Opzioni	26.740	-	24.984	-
b) Swap	34.042	-	44.029	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	11.754	-	13.234	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	9.854	-	5.797	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	9.854	-	5.797	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>82.390</b>	<b>-</b>	<b>88.044</b>	<b>-</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	37.901	-	38.257	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	37.901	-	38.257	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>37.901</b>	<b>-</b>	<b>38.257</b>	<b>-</b>

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	2.413	-	3.260	-
a) Opzioni	157	-	154	-
b) Interest rate swap	2.071	-	2.785	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	39	-	137	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	146	-	184	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	696	-	1.122	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	696	-	1.122	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.109</b>	<b>-</b>	<b>4.382</b>	<b>-</b>

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>2.458</b>	-	<b>3.314</b>	-
a) Opzioni	155	-	152	-
b) Interest rate swap	2.176	-	2.900	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	32	-	143	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	95	-	119	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>2.972</b>	-	<b>3.487</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.972	-	3.487	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.430</b>	-	<b>6.801</b>	-

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	<b>38.190</b>	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	35.715	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	2.207	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	155	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	113	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	<b>3.427</b>	<b>1.602</b>
– valore nozionale	-	-	-	-	-	3.322	1.522
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	22	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	7	4
– esposizione futura	-	-	-	-	-	76	76
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>39.260</b>	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	36.821	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	168	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	2.271	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	<b>5.049</b>	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	5.010	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	17	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	22	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>41.569</b>	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	37.901	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	696	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	2.972	-	-	-	-
<b>5) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>6) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>7) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>14.485</b>	<b>44.061</b>	<b>23.844</b>	<b>82.390</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.816	38.876	23.844	72.536
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.669	5.185	-	9.854
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>370</b>	<b>29.538</b>	<b>7.993</b>	<b>37.901</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	370	29.538	7.993	37.901
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>14.855</b>	<b>73.599</b>	<b>31.837</b>	<b>120.291</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>16.539</b>	<b>67.850</b>	<b>41.912</b>	<b>126.301</b>



## C. Derivati finanziari e creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finan- ziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finan- ziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finan- ziari</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	4.384	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	513	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	513	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati credi- tizi</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

## 1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo, la Banca si è dotata di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e *funding*), che contiene al proprio interno il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Funding Plan*).

#### Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

In particolare, la Policy ha l'obiettivo di esplicitare l'impianto normativo interno attraverso:

- la definizione del modello di *governance* in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e *funding* e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue *tra funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per **funding liquidity risk** si intende il rischio che la Capogruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con **market liquidity risk** si intende, invece, il rischio che la Capogruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il *market liquidity risk* è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding risk*.

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della Capogruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);

- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dalla Capogruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse **tipologie di fonti**. In particolare, si considerano due macro-categorie: fonti endogene e fonti esogene.

- **Le fonti endogene** di rischio di liquidità comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
  - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
  - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
  - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
  - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- **Le fonti esogene** di rischio di liquidità comprendono:
  - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
  - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei rating, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
  - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
  - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo sul Sistema dei Controlli Interni, il **governo del rischio di liquidità** si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio;
- assunzione del rischio;
- gestione del rischio;
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il **modello di governance** della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio a essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della presente Policy;
- governa la liquidità a breve;
- definisce e gestisce il *funding plan*;
- monitora il rischio di liquidità;

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di *governance* della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di *funding* e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di *funding* coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello basato su un governo integrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro. Tale modello, nello specifico, è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- governo del rischio di liquidità strutturale attribuito a livello di singola Società del Gruppo nell'ambito di un sistema di limiti individuali e consolidati definiti dalla Capogruppo e formalizzati nella Policy;
- controllo del rischio di liquidità strutturale accentrato sulla Capogruppo.

La Policy e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo previo esame/proposta del Comitato Rischi della stessa. Essa è, in seguito, recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna Banca/Società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- dalla **separazione delle responsabilità e dei ruoli** tra gli Organi Aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli Organi Aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- dalla misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, secondo il **Liquidity Risk Mismatch Model**;

- dalla definizione del *Contingency Funding Plan* di Gruppo volto a definire la liquidity policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

Il *Liquidity Policy Mismatch Model* si basa sulla policy di liquidità e sulle metriche e strumenti volti alla gestione del rischio di liquidità; differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio-lungo termine. In particolare:

- la gestione del rischio di liquidità di breve termine (liquidità operativa), ha l'obiettivo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione del rischio di liquidità di medio-lungo termine (liquidità strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo è effettuato con cadenza giornaliera, ai fini interni gestionali, e settimanale secondo le metodologie definite dall'Autorità di Vigilanza.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del *mismatching* di liquidità che si traduce gestionalmente:

- nel calcolo di *gap ratio* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori a un anno;
- nell'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- nella predisposizione di Stress Test periodici che, sulla base di applicazione di scenari di shock endogeni ed esogeni, generano misure di rischio di tipo deterministico e/o probabilistico.

La posizione di liquidità di Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress: l'analisi di scenario è condotta, con frequenza mensile, dal Servizio Rischi Finanziari.

Nella conduzione delle analisi di stress, gli scenari sono costruiti con riferimento a eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenario) che specifico di BPER Banca (*Name Crisis* Stress Scenario) e in combinazione di entrambi (*Composite* Scenario). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

## CONTINGENCY FUNDING PLAN

Il *Contingency Funding Plan* formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che

in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e *funding* precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Contingency Funding Plan* qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del *Contingency Funding Plan* è di **salvaguardare il patrimonio della Banca** durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- **crisi di liquidità sistemiche** (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- **crisi di liquidità specifiche** (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o a una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*Early Warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il *Contingency Funding Plan* e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

## B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**: indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni.
- **Net Stable Funding Ratio (NSFR)**: indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali.

I requisiti di liquidità risultano, a livello di Gruppo BPER Banca, superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3 per i Gruppi Bancari.

Peraltro la Circolare n. 285 di Banca d'Italia con il 14° aggiornamento del 24 novembre 2015, per il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* ha stabilito un limite transitorio pari all'80% per l'esercizio 2017 mentre, a partire dal 1° gennaio 2018, la soglia minima si attesterà stabilmente al 100%.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza in Parte F nella Sezione dell'adeguatezza patrimoniale, della presente Nota integrativa.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.044.018</b>	<b>1.340.370</b>	<b>200.841</b>	<b>179.791</b>	<b>269.239</b>	<b>374.554</b>	<b>808.775</b>	<b>2.888.497</b>	<b>5.451.513</b>	<b>80.181</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	775	1.253	28.020	48.881	90.000	506.028	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	51.200	51.337	51.224	105	227	31.445	2.213.444	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.044.018	1.340.370	149.641	127.679	216.762	346.429	759.667	2.767.052	2.732.041	80.181
- Banche	1.674.888	1.288.541	87.812	-	-	-	-	54.000	7.500	80.181
- Clientela	1.369.130	51.829	61.829	127.679	216.762	346.429	759.667	2.713.052	2.724.541	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>8.184.638</b>	<b>2.043.889</b>	<b>94.395</b>	<b>110.543</b>	<b>116.550</b>	<b>165.719</b>	<b>175.783</b>	<b>217.557</b>	<b>64.631</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	7.997.528	1.147	1.302	4.570	10.914	17.242	15.399	-	2	-
- Banche	97.265	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.900.263	1.147	1.302	4.570	10.914	17.242	15.399	-	2	-
B.2 Titoli di debito	17.921	2.819	5.442	59.173	105.623	148.477	160.384	217.557	64.629	-
B.3 Altre passività	169.189	2.039.923	87.651	46.800	13	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(103.549)</b>	<b>(266)</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>217</b>	<b>5</b>	<b>28.987</b>	<b>73.172</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(266)	-	2	1	177	-	3	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.139	-	167	1.831	2.861	-	5.136	10	-
- Posizioni corte	-	2.405	-	165	1.830	2.684	-	5.133	10	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(50)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.425	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.220.392	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.220.392	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(103.499)	-	-	-	-	40	5	28.984	73.172	-
- Posizioni lunghe	822	1.719.176	-	-	-	40	5	28.984	73.172	-
- Posizioni corte	104.321	1.719.176	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## 1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico<sup>1</sup>”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l’Indicatore Rilevante<sup>2</sup>.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell’assetto organizzativo e indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un’attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell’esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l’archiviazione degli eventi di perdita operativa. Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l’integrità e la qualità dei dati.

---

<sup>1</sup>Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

<sup>2</sup> Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment* e *Scenario Analysis*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un *framework* di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A partire dal 2017 il Gruppo ha implementato un *framework* di gestione del rischio reputazionale, coerente con le normative e le best practice di riferimento, con la finalità di presidiarlo e monitorarlo nel continuo ed evidenziare e mitigare eventuali situazioni anomale. A tal fine non sono stati definiti obiettivi e limiti di esposizione e operativi in quanto a fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno.

La Capogruppo predispone report di dettaglio per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e le azioni di mitigazione pianificate per la loro soluzione e report alle strutture operative affinché acquisiscano consapevolezza delle perdite generate e delle principali anomalie da mitigare. Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO<sup>1</sup> consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema e come supporto a specifiche valutazioni sui processi per avviare eventuali interventi correttivi.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere a un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e a evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

## Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2017, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

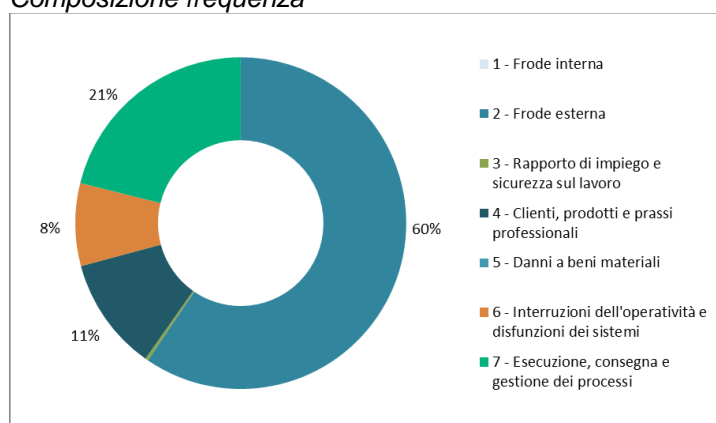
- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;

---

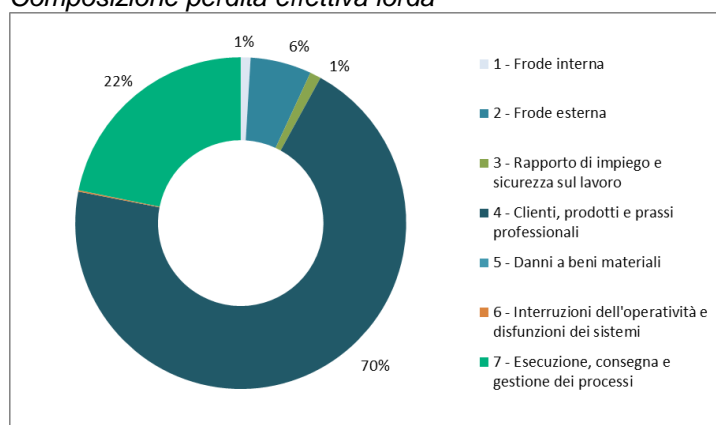
<sup>1</sup> Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Composizione frequenza



Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Frode esterna” con un peso del 60% sulla frequenza totale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 21% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 70% sulla perdita lorda totale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 22% sulla perdita lorda totale.

Per completezza di informativa si segnala che sono pervenuti all'Ufficio reclami della Banca, nel corso dell'esercizio 2017, n. 673 reclami, di cui n. 18 relativi all'intermediazione finanziaria. I reclami pervenuti vengono registrati nella specifica procedura di Gruppo, con indicazione dei motivi della contestazione e della risposta fornita al reclamante. Nella procedura vengono anche evidenziati i reclami portati all'attenzione della Banca d'Italia (n. 35), i ricorsi pervenuti dall'Arbitro Bancario Finanziario - ABF (n. 29) e quelli pervenuti dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie - ACF . Con riguardo alle trattazioni con ABF e ACF l'Ufficio, una volta effettuate le verifiche, predispose una lettera di controdeduzioni rivolta al Conciliatore Bancario Finanziario che assiste le banche nelle attività della specie.

**PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO****Sezione 1 – Il patrimonio consolidato****A - Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto consolidato si compone del patrimonio netto del gruppo (pari a 1.223,8 milioni) e del patrimonio di pertinenza di terzi (completamente azzerato nel 2017).

**B - Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	209.330	-	-	(54.082)	155.248
Sovraprezzi di emissione	126.318	-	-	-	126.318
Riserve	777.118	-	-	23.608	800.726
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	144.335	-	-	(3.417)	140.918
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.531	-	-	-	6.531
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(17.111)	-	-	-	(17.111)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-	-	(3.417)	(3.417)
- Leggi speciali di rivalutazione	154.915	-	-	-	154.915
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	9.890	-	-	(9.265)	625
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.266.991</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(43.156)</b>	<b>1.223.835</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.170	157	-	-	-	-	-	-	3.170	157
2. Titoli di capitale	3.518	-	-	-	-	-	-	-	3.518	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31-dic-17</b>	<b>6.688</b>	<b>157</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.688</b>	<b>157</b>
<b>Totale al 31-dic-16</b>	<b>18.155</b>	<b>815</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.155</b>	<b>815</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	13.827	3.513	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	10.076	5	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.556	5	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	6.520	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	20.890	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.885	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	17.829	-	-	-
3.4 Altre variazioni	1.176	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>3.013</b>	<b>3.518</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(16.010)</b>	<b>(21.150)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>416</b>	<b>6.949</b>
2.1 Utili attuariali	-	405
2.2 Altre variazioni	416	6.544
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.517</b>	<b>(1.809)</b>
3.1 Perdite attuariali	-	(1.686)
3.2 Altre variazioni	1.517	(123)
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(17.111)</b>	<b>(16.010)</b>

## **Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari**

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre la segnalazione relativa al patrimonio e ai coefficienti di Vigilanza consolidati per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo bancario BPER Banca.

Si fa pertanto rimando a quanto esposto nella Parte F della nota integrativa del bilancio d'impresa.

---

## **PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**

### **Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio**

#### **1.1 Operazioni di aggregazione**

Non si segnalano operazioni della specie concluse nell’esercizio o successivamente sino alla data di approvazione del bilancio.

#### **1.2 Altre informazioni**

L’avviamento, iscritto in bilancio per 1.650 mila euro (invariato rispetto al 2016), è sorto con l’acquisto di un pacchetto azionario della Banca di Sassari perfezionato nell’ambito dell’OPA del 2003 e risulta oggi incluso nel ramo di azienda costituito dall’attività bancaria di Banca di Sassari trasferito al Banco di Sardegna.



## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al *cap. 3.1 - Informazioni sui rapporti con parti correlate* della Relazione sulla gestione, anche a quanto illustrato nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet della Banca.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca. La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

#### Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategica"

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	Importi 2017	Importi 2016
Benefici a breve termine <sup>1</sup>	2.238	2.171
<i>di cui Amministratori e Sindaci</i>	1.128	1.151
<i>di cui Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	1.110	1.020
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro <sup>2</sup>	78	81
Altri benefici a lungo termine	-	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	228	-
Pagamenti basati su azioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.544</b>	<b>2.252</b>

Le informazioni fornite nella tabella sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 17. I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 180-a "Spese per il personale". I valori esposti con riferimento ai Dirigenti con responsabilità strategiche sono coerenti con quanto richiesto dalla CONSOB nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998).

<sup>1</sup> La voce include i compensi corrisposti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri Dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

<sup>2</sup> Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2017 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24<sup>1</sup>.

### Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati patrimoniali

*(migliaia di euro)*

	BPER Banca	Fondazione di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	141	-	-	-	-	141	3,2
Crediti verso banche	3.302.976	-	-	68.045	-	3.371.021	99,9
Crediti verso clientela	-	-	192	901.440	38.426	940.058	12,2
Derivati di copertura	696	-	-	-	-	696	100,0
Altre attività	18.252	2	-	924	3.159	22.337	18,5
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.322.065</b>	<b>2</b>	<b>192</b>	<b>970.409</b>	<b>41.585</b>	<b>4.334.253</b>	
Debiti verso banche	94.343	-	-	45.622	-	139.965	96,6
Debiti verso clientela	-	20.439	28	53.092	3.774	77.333	0,8
Titoli in circolazione	14.195	-	-	-	-	14.195	1,8
Passività finanziarie di negoziazione	2.248	-	-	-	-	2.248	94,9
Derivati di copertura	2.972	-	-	-	-	2.972	100,0
Altre passività	2.046	-	-	2.180	89	4.315	2,7
<b>Totale del passivo</b>	<b>115.804</b>	<b>20.439</b>	<b>28</b>	<b>100.894</b>	<b>3.863</b>	<b>241.028</b>	
<b>Garanzie rilasciate e impegni</b>	<b>558.184</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>132.310</b>	<b>68</b>	<b>690.622</b>	<b>25,8</b>

La tavola seguente riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

### Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati economici

*(migliaia di euro)*

	BPER Banca	Fondazione di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati	11.796	-	7	9.302	92	21.197	9,1
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.764)	(55)	-	-	(1)	(4.820)	15,0
Commissioni attive	1.236	-	2	11.671	8	12.917	9,3
Commissioni passive	(7)	-	-	(2.162)	(1.119)	(3.288)	59,0
Altri ricavi	10.591	10	-	4.532	16.441	31.574	77,6
Altri costi	(8.017)	-	(7)	(4.741)	(37.588)	(50.353)	35,7

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo del Banco di Sardegna, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo

<sup>1</sup> Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

delle attività dello stesso, compresi gli amministratori e i membri del Collegio Sindacale. In base all'attuale assetto organizzativo della sub-holding, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco di Sardegna”;
- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai Dirigenti strategici del Banco di Sardegna e della controllante;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna;
- dalle altre società del gruppo.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti infragruppo

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
<b>Controllante</b>	<b>3.322.065</b>	<b>115.804</b>	<b>558.184</b>	<b>11.796</b>	<b>(4.764)</b>	<b>1.236</b>	<b>(7)</b>	<b>10.591</b>	<b>(8.017)</b>
<b>Altre imprese del gruppo</b>	<b>1.010.495</b>	<b>101.673</b>	<b>132.378</b>	<b>9.354</b>	<b>-</b>	<b>11.679</b>	<b>(3.281)</b>	<b>20.603</b>	<b>(41.643)</b>
Banca di Sassari (1)	68.347	47.802	30	214	-	10.786	(2.162)	892	(194)
Sardaleasing (1)	901.526	53.092	132.280	9.089	-	886	-	529	-
BPER Credit Management (1)	536	-	-	-	-	-	-	3.111	(4.547)
C.R. BRA	3	-	-	-	-	-	-	9	-
EmilRo Factor	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Optima	-	671	-	-	-	-	(1.119)	2	-
BPER Services	23.177	84	-	51	-	-	-	16.060	(36.876)
ADRAS	13.438	19	68	-	-	-	-	-	-
Sifa	-	1	-	-	-	-	-	-	(50)
Bper Trust	-	4	-	-	-	-	-	-	(4)
Mutina	3.468	-	-	-	-	-	-	-	28
<b>Totale</b>	<b>4.332.560</b>	<b>217.477</b>	<b>690.562</b>	<b>21.150</b>	<b>(4.764)</b>	<b>12.915</b>	<b>(3.288)</b>	<b>31.194</b>	<b>(49.660)</b>

(1) Impresa sottoposta ad influenza notevole.

I rapporti della sub-holding con l'azionista rilevante, Fondazione di Sardegna, che detiene il 49% delle azioni ordinarie del Banco, sono da inquadrare nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2017 i rapporti patrimoniali sono rappresentati da conti correnti passivi per 12,8 milioni. Il conto economico è stato interessato principalmente dagli interessi passivi sui conti correnti per 242 mila euro e da altri proventi per 57 mila euro.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 1.744,4 milioni (tra cui il deposito per riserva obbligatoria di 80,2 milioni), pronti contro termine per 1.376 milioni e titoli di debito per 182,4 milioni, che hanno generato complessivamente interessi attivi per 11,8 milioni. Le passività sono relative a rapporti di conto corrente e deposito per 47,7 milioni.

Per ulteriori dettagli sui rapporti infragruppo si fa rimando al bilancio d'impresa.

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### A - Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato in data 27 febbraio 2017:

- la Relazione sulla remunerazione *ex art.* 123-*ter* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, relativa alle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2017 del Gruppo BPER Banca;
- il piano di compensi, *ex art.* 114-*bis* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2017 del Gruppo BPER Banca. Il Piano è destinato ai dipendenti del Gruppo BPER Banca individuati come “personale più rilevante”, in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 285 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 “Disposizioni di Vigilanza per le banche” Titolo IV Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” e nel Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604.

Entrambi i documenti sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo tenutasi in unica convocazione l'8 aprile 2017.

La remunerazione del personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile contenuta nell'entità massima del 60% della componente fissa, fatte salve specifiche eccezionali situazioni<sup>1</sup> in cui è possibile elevare tale percentuale al 100%, ed è disciplinata secondo regole particolarmente stringenti (Circolare di Banca d'Italia n. 285, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Sezione III paragrafi 1.2, 2.1 punti 3 e 4, paragrafo 2.2.1 e paragrafo 2.2.2). In particolare, per quel che riguarda l'allineamento al rischio *ex-ante*, essa si basa su risultati effettivi e duraturi, prende in considerazione anche obiettivi qualitativi, è parametrata a indicatori di performance, è misurata al netto dei rischi e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali.

La sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile assegnata al personale più rilevante (maggiormente responsabile della conduzione aziendale), è valutata in relazione alla stabilità economico-finanziaria del Gruppo nel suo complesso.

L'erogazione di *bonus* risulta, infatti, condizionata al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari basilari (c.d. *entry gates*) che devono essere congiuntamente soddisfatti.

Gli *entry gates* identificati sono fondati sui seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 Ratio (CET 1) consolidato;
- Return on Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati “indicatori cancello”, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali in funzione dei quali viene modificato il bonus pool attraverso un

<sup>1</sup> Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.

meccanismo di moltiplicatore/demoltiplicatore che agisce direttamente sui singoli bonus target.

In particolare per il personale più rilevante appartenente alla Capogruppo, ad eccezione delle figure appartenenti alla rete, il bonus target è determinato interamente a valere sull'Utile lordo di Gruppo.

Per il personale più rilevante appartenente alle società del Gruppo e per il personale più rilevante della Capogruppo appartenente alla rete, il bonus target è determinato a valere sia sull'utile lordo di Gruppo che sull'utile lordo della società di appartenenza.

Per le figure appartenenti a società consortili si applica quanto definito per il personale più rilevante della Capogruppo.

Successivamente alla verifica del superamento degli *entry gates* ed alla determinazione del *bonus pool* l'effettiva assegnazione del *bonus* e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi<sup>1</sup>, della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Nel caso che il *bonus* sia superiore ad uno specifico ammontare determinato dal Consiglio di Amministrazione, si attiva il piano che prevede l'erogazione (anche differita) di quota parte del *bonus* complessivo mediante l'assegnazione di "Phantom Stock"<sup>2</sup>.

In particolare il Piano in oggetto prevede: (salvo quanto previsto dalla disciplina di maggior rigore prevista per l'Amministratore Delegato di Capogruppo):

- in caso di *bonus* di importo superiore ad Euro 100 mila:
  - il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (quota up front);
  - il restante 40% attribuito in quote uguali in via differita: per i *bonus* inferiori ad Euro 120 mila è attribuito nei tre esercizi successivi; per i *bonus* di importo compreso tra Euro 120 mila ed Euro 150 mila il periodo di differimento è incrementato a 4 anni; per i *bonus* di importo superiore ad Euro 150 mila il periodo di differimento è di 5 anni.

L'attribuzione del 50% sia della quota up front che differita del *bonus* avviene mediante Phantom Stock mentre il restante 50% in denaro (cash);

- in caso di *bonus* di importo compreso tra Euro 60 mila ed Euro 100 mila:
  - il 50% del *bonus* viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash;
  - il restante 50% avviene mediante Phantom Stock attribuito in quote uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione;
- in caso di *bonus* di importo compreso tra Euro 30 mila<sup>3</sup> ed Euro 60 mila:
  - l'attribuzione dei primi Euro 30 mila avviene alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash;
  - l'assegnazione della parte di *bonus* eccedente gli Euro 30 mila<sup>1</sup> avviene mediante Phantom Stock interamente attribuito in quote uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione;

<sup>1</sup> L'ammontare massimo teorico del bonus erogabile è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

<sup>2</sup> Phantom Stock o azioni virtuali: indica gli strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili inter vivos) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER Banca determinato, come definito al paragrafo 3.8 del documento informativo sul piano dei compensi basati su strumenti finanziari – Phantom Stock 2017, alla data di erogazione stessa.

<sup>3</sup> O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore.

- in caso di *bonus* di importo inferiore ad Euro 30 mila ed al 30% della remunerazione fissa:
  - l'attribuzione avviene alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash.
- con riferimento alla figura dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, l'assegnazione del 50% del *bonus* mediante Phantom Stock; il 40% della quota rappresentata da Phantom Stock viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (up front - fatto salvo un periodo di retention di 2 anni), il restante 60% attribuito in quote uguali nei tre, quattro o cinque<sup>2</sup> esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).

Le quote differite sono soggette a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. entry gates) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di "*malus*", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "bonus", agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di claw-back.

Si precisa che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi 2013, 2014 e 2015.

## B - Informazioni di natura quantitativa

Nel rispetto ed in applicazione delle indicazioni contenute nella Circolare n. 285/2013 (e successivi aggiornamenti) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013, il Gruppo fornisce informazioni sulle Politiche di Remunerazione anche nel documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" reperibile, nei termini di legge, sia sul sito della Capogruppo – [www.bper.it](http://www.bper.it) – che su quello del Gruppo – [www.gruppobper.it](http://www.gruppobper.it).

## 2. Altre informazioni

-Con riferimento al Piano di compensi per l'esercizio 2017 del Banco di Sardegna, alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti a livello di Gruppo, sono state assegnate 3.715 Phantom Stock per un corrispettivo di Euro 17 mila.

Si precisa inoltre che gli stessi risultati influiscono sul Piano 2015 consentendo la maturazione di n. 4.652 Phantom Stock, per un corrispettivo di Euro 22 mila, sul Piano 2014 consentendo la maturazione di n. 641 Phantom Stock, per un corrispettivo di Euro 3 mila.

---

<sup>1</sup>O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore. In casi eccezionali e scarsamente probabili in cui il bonus sia superiore al 60% della remunerazione fissa ma inferiore ai 60 mila euro, 50% del bonus è erogato cash up-front e 50% in phantom stock differite in tre anni.

<sup>2</sup> L'arco temporale varia in relazione alla significatività dell'importo del bonus attribuito.



## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Secondo gli IAS/IFRS l’informativa di bilancio deve includere informazioni descrittive o più dettagliate analisi dei valori esposti negli altri prospetti di bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva e delle Variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario).

Altresì, anche il Quadro concettuale dell’Informativa Finanziaria (*Framework*) evidenzia quanto i bilanci stessi possano includere informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste specificamente dai Principi, quando queste si ritengono funzionali, a giudizio dei redattori del bilancio, a meglio esplicitare le caratteristiche dell’attività aziendale.

In tal senso, il paragrafo 1 dell’IFRS8 fissa quale obiettivo del Principio quello di fornire le informazioni che consentono ai lettori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle diverse attività imprenditoriali dell’impresa ed i contesti economici nei quali essa opera.

Seguendo le indicazioni di cui sopra, la rappresentazione che segue è strutturata in un dettaglio più ampio e articolato di quello utilizzato nel sistema di rendicontazione manageriale di vertice, prevalentemente impostata ad una visione per Legal Entity<sup>1</sup> ancorché con esso risulti allineato e riconciliabile.

Il criterio utilizzato per l’attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

I settori individuati sono riportati nell’informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

### Settori

Lo schema suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti Settori:

#### Retail

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al Servizio “BPER Private Banking”;
- ditte individuali;
- società di persone o capitali non finanziarie con fatturato inferiore ai 2,5 milioni e accordato operativo sul Gruppo Bancario inferiore a 1 milione.

#### Private

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni sottoposte al Servizio “BPER Private Banking”.

<sup>1</sup> Informazioni riferibili alle singole Legal Entities sono riscontrabili nei relativi schemi allegati al presente Bilancio Consolidato

### **Corporate**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Amministrazioni Pubbliche;
- società non finanziarie non residenti;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni ed inferiore a 250 milioni;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni o appartenenti ad un gruppo aziendale (come rilevato dall'anagrafe generale) con un fatturato da Bilancio consolidato uguale o maggiore di 250 milioni di Euro;
- società finanziarie.

### **Finanza**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

### **Corporate Center**

Sono incluse poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business.

### **Altre attività**

Comprende dati economici e patrimoniali delle altre Società del Gruppo non bancarie, che non trovano allocazione negli altri Settori operativi.



### A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Interessi netti	87.874	530	45.853	38.561	27.367	-
Commissioni nette	102.681	7.147	24.138	-	-	-
Margine di intermediazione	190.179	7.668	69.983	64.744	27.369	-
<b>Risultato netto della gestione finanziaria dell' Esercizio 2017</b>	<b>149.940</b>	<b>7.702</b>	<b>25.997</b>	<b>58.083</b>	<b>27.369</b>	<b>-</b>
<b>Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2016</b>	<b>190.394</b>	<b>6.481</b>	<b>36.794</b>	<b>47.008</b>	<b>24.066</b>	<b>(1)</b>
Costi operativi	(168.859)	(3.325)	(25.345)	150	(53.816)	(5.304)
<b>Risultato di settore dell'operatività corrente dell' Esercizio 2017 al lordo delle imposte</b>	<b>(18.919)</b>	<b>4.377</b>	<b>652</b>	<b>58.233</b>	<b>(34.213)</b>	<b>(5.322)</b>
<b>Risultato di settore dell'operatività corrente dell'Esercizio 2016 al lordo delle imposte</b>	<b>(7.688)</b>	<b>1.814</b>	<b>7.070</b>	<b>46.909</b>	<b>25.985</b>	<b>(6.615)</b>

### A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Attività finanziarie	-	-	-	742.740	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	3.375.219	-	2
Crediti verso clientela	4.065.282	15.553	3.461.759	193.607	-	-
Altre attività	128.622	1.042	16.715	103	598.938	86.615
<b>Totale attivo 31-dic-17</b>	<b>4.193.904</b>	<b>16.595</b>	<b>3.478.474</b>	<b>4.311.669</b>	<b>598.938</b>	<b>86.617</b>
<b>Totale attivo 31-dic-16</b>	<b>4.016.890</b>	<b>15.577</b>	<b>3.509.708</b>	<b>4.259.505</b>	<b>608.463</b>	<b>87.247</b>
Debiti verso banche	-	-	-	144.854	-	-
Debiti verso clientela	6.201.452	151.099	1.764.449	2.127.573	-	-
Altre passività e patrimonio netto	693.592	51.106	37.452	2.972	1.491.766	19.882
<b>Totale passività e patrimonio netto 31-dic-17</b>	<b>6.895.044</b>	<b>202.205</b>	<b>1.801.901</b>	<b>2.275.399</b>	<b>1.491.766</b>	<b>19.882</b>
<b>Totale passività e patrimonio netto 31-dic-16</b>	<b>6.938.244</b>	<b>217.772</b>	<b>1.673.893</b>	<b>2.085.752</b>	<b>1.563.684</b>	<b>18.045</b>

### Informativa in merito alle aree geografiche

Le società della sub-holding esplicano la propria attività prevalentemente in ambito regionale. L'informativa settoriale secondaria non è pertanto significativa.

## PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2017, dalla società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017 e dalle società appartenenti alla rete della società di revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dell'IVA e di eventuali rimborsi spese.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale di conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A. Società controllate	93 21
Altri servizi <sup>(1)</sup>	Deloitte Consulting S.R.L.	Banco di Sardegna S.p.A. Società controllate	24 -
<b>Totale</b>			<b>138</b>

(1) La voce comprende il supporto metodologico nell'attività di rilevazione della situazione attuale, dei requisiti utente e di benchmarking nell'ambito del framework Operational Risk.

---

## Attestazione del bilancio consolidato 2017 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Andrea De Gioannis, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A., in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sassari, 7 marzo 2018

### **Il Presidente**

Avv. Antonio Angelo Arru

### **Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Dott. Andrea De Gioannis